ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 119
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-841 al 40-843

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
20-21 Maggio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 20, tel. 43-000, 40-960, 43-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: dom. comm. L. 300 (lire 400) - Finanz. e legali L. 600 (lire 800) - Necrol. L. 300 per parola (lire 350 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (lire 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lire 700) in linea - Pubbl. non.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1450): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1800 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le polemiche sui risultati della Val d'Aosta

Riunito stamane a Roma il Consiglio nazionale d. c. - Il Congresso del partito si aprirà il 23 ottobre a Firenze

Roma, mercoledì sera.

Alla vedici si è riunito a piazza del Gesù il Consiglio nazionale della d.c., sotto la presidenza di Zoli. Un'ora prima, sempre a piazza del Gesù, si è riunita la direzione del partito, sotto la presidenza di Moro, per prendere gli ultimi accordi sulla data del congresso. E' stato deciso ad unanimità che il VII congresso nazionale si tenga a Firenze dal 23 al 25 ottobre. Su questa data tutte le correnti interne d.c. erano d'accordo: d'altra parte non si poteva temere un congresso a una data più vicina, senza compromettere il sereno svolgimento della preparazione precongressuale con quel rispetto interno reso necessario dalle recenti vicende.

Fonti molto vicine a piazza del Gesù stamane continuavano a sostenere che il Consiglio nazionale si occupa soltanto della fissazione della data del congresso. Ma appare fin troppo naturale che, dopo aver stabilito la data del congresso stesso, che richiede pochissimo tempo), il Consiglio nazionale esamini i risultati della battaglia elettorale in Val d'Aosta e la prospettive che essa apre per le prossime elezioni regionali in Sicilia e per il turno primaverile delle amministrative che, in alcuni centri come Bari e Ravenna, daranno veramente la misura degli eventuali spostamenti nell'elettorato italiano. Il «campione» della Val d'Aosta, francamente, è un campione, si dice, molto modesto, riguardando appena 80.000 elettori. Tuttavia, se se ne dovesse trarre un qualche insegnamento, esso dovrebbe andare a tutto vantaggio dei partiti della concentrazione democratica, dal momento che la concentrazione democratica, rispetto alla lista avversaria, ha guadagnato in voti e in percentuale rispetto alle precedenti elezioni regionali del 1954 come a quella politica dello scorso anno, anche se non è riuscita a prevalere sulla lista del «cane rampante».

Questi concetti sono stati espressi da Moro nel telegramma inviato all'avv. Bondaz e al prof. Berthet, esponenti della d.c. aostana, per compiacersi del risultato raggiunto «anche se è mancato il pieno successo di fronte alla ibrida coalizione avversaria». Comunque Moro ha ribadito che la d.c. è «al servizio dell'autonomia regionale nell'unità dello Stato democratico».

Insomma, non vi sarà «guerra fredda» fra Aosta e Roma. La d. c. e il governo centrale manterranno le loro promesse e i loro impegni di fronte alla richiesta della Valle; e questo, forse, significa che a piazza del Gesù non si è perduta completamente la speranza di potere tornare a collaborare con l'Union Valdôtaine, in un avvenire più o meno lontano.

I comunisti, appoggiati dai socialisti, loro fidi alleati, non tarderanno a presentare (sono pare già si accingano a fare, nel richiedere in Giunta più posti di quanti ai era concordati) il loro pesante conto, e sarà probabilmente a questo punto che le forze autonomiste della Regione, che hanno ancora ieri confermato di non voler mischiare i problemi amministrativi con quelli politici, apriranno gli occhi.

Togliatti e Saragat hanno inviato anch'essi telegrammi ad Aosta, alle rispettive federazioni: il leader comunista per compiacersi della vittoria «dell'autonomia e delle libertà democratiche»; il segretario dei padi per ripetere la sua impostazione polemica nei confronti della d. c. «La situazione creata dall'attuale governo democristiano — ha scritto Saragat al segretario socialdemocratico di Aosta — e la collusione a Roma con le forze della destra hanno reso possibile nella Valle d'Aosta, giustamente fiera delle sue tradizioni antifasciste, un'atmosfera favorevole a tutti gli interessi provocatori».

In verità, queste «collusioni» erano già state a Saragat prima ancora che egli desse la adesione alla lista di «Concentrazione», e perciò le sue recriminazioni hanno un valore puramente retrospettivo.

In una nota che si ritiene dettata personalmente dall'onorevole Moro, il *Popolo* prende apertamente posizione contro la pesante accusa di Saragat, che mira a spostare da un piano particolare, quale è quello d'Aosta, a un piano più generale i problemi politici. Secondo il giornale d. c. le forze di centro-sinistra del governo Fanfani sono venute meno, proprio per il mancato apporto di quei partiti che ne dovevano essere i necessari contrenti. La situazione, d'altra parte, fu aggravata dalla defezione dei socialdemocratici dissidenti, defezione che si è ripetuta in val d'Aosta, dove il M.u.i.s. è conflutto nella lista frontista. «Dato tutto ciò, sarebbe più prudente — ha fatto scrivere con amarezza l'on. Moro — per l'on. Saragat, non muovere una polemica con la d. c. per situazioni che la d. c. non ha determinato, ma che risalgono anche a responsabilità della socialdemocrazia» e che, comunque, grazie alla ferma coerenza della d.c. al suo programma, né hanno determinato né determineranno i cambiamenti di rotta temuti dall'on. Saragat e anzi da lui quotidianamente annunciati contro ogni evidenza».

Per loro conto comunisti e socialisti, nonostante la vittoria nella Val d'Aosta, sono, per altra via, nuovamente ai ferri corti. Togliatti aveva a Bari attaccato alquanto duramente i socialisti e la loro autonomia, dicendo a un dipresso che essi si sono visti sbattere la porta in faccia dai partiti democratici, verso i quali non sono riusciti a imbastire quel dialogo che forse Nenni si riprometteva. «Che conservatori e reazionari girino i chiavistelli e spranghino le porte — risponde Nenni — è nell'ordine logico delle cose. Ma faremmo proprio il loro gioco se su questo sbattar di porte dovessimo davvero; siamo ci invita a fare Togliatti, intonare il "de profundis" alla nostra politica di autonomia e di alternativa democratica».

Quali siano le prospettive di questa autonomia e di questa alternativa si è visto domenica in Valle d'Aosta.

Pellecchia

Il ricevimento al Quirinale

Dopo il pranzo di gala svoltosi in uno dei più fastosi saloni del Quirinale in onore di Paolo e Federica di Grecia, i saloni di rappresentanza hanno accolto diverse centinaia di invitati per il primo dei tre ricevimenti stabiliti dal protocollo. L'obiettivo ha colto la signora Gronchi in abito da sera accanto al sovrano greco (Telefoto)

Eccezionale operazione della polizia in Sicilia

Il bandito Badalamenti catturato da alcuni carabinieri in elicottero

Erano tre anni fa, in circostanze misteriose, dalle carceri di Alcamo, erano stato costantemente e invano battute da forze ingenti le campagne del Palermitano

Natale Badalamenti, il pastore-bandito di Cinisi (Telef.)

Nuovo servizio per le pagine

Palermo, mercoledì sera.

Con una brillante operazione di polizia effettuata dai carabinieri si è concluso ieri un capitolo del brigantaggio del Palermitano e dal Trapanese, quello intitolato a Natale Badalamenti, un pastore di Cinisi, da anni latitante.

Natale Badalamenti, in data 18 gennaio 1951, era stato condannato dal giudici della Corte d'Assise di Trapani a sedici anni e due mesi di reclusione e a venti giorni di arresto, perché responsabile di sequestro di persona, rapina aggravata e estorsione. Trovandosi a piede libero, la Procura Generale della Repubblica spiccava nei suoi confronti regolare mandato di cattura, dovendo la stesso scontare ancora dieci anni, dieci mesi e quattordici giorni di reclusione. Le ricerche effettuate immediatamente riuscivano però infruttuose, fino a quando, verso la fine di aprile del 1956, nell'abitato di Alcamo, il Badalamenti veniva tratto in arresto — dopo una vivace colluttazione — dal brigadiere dei carabinieri Simone.

Posto a disposizione dell'autorità giudiziaria, anche perché nel frattempo era stato spiccato nei suoi confronti altro ordine di carcerazione dovendo egli scontare — per il delitto di ricettazione — altri sei mesi e dodici giorni di reclusione, il Badalamenti veniva rinchiuso nelle carceri [illegible] di Alcamo. Da queste carceri, però, in circostanze misteriose, riusciva ad evadere il 6 maggio successivo. Ininterrotte ricerche da allora erano state condotte dai carabinieri del territorio di Alcamo, Balestrate, Monreale e da tutta la vasta zona che si presupponeva potesse ospitare il malvivente. La lunga caccia doveva avere la svolta decisiva in questi ultimi giorni, quando si veniva a sapere che il Badalamenti era stato visto nelle campagne poste al confine tra i comuni di Cinisi e Monreale pro in provincia di Palermo.

Localizzata così, grosso modo, la zona in cui si trovava il latitante, il comandante del gruppo interno dei carabinieri della legione di Palermo, tenente colonnello Campanelli, impartiva le necessarie istruzioni al capitano Giuri, comandante la compagnia di Monreale, e al tenente Orienti, e si organizzava una battuta a vasto raggio per la cattura.

In questa battuta veniva impiegato anche un elicottero, sul quale prendevano posto militi, osservatori e dipendenti della stazione di Monteleprc. Aveva inizio, così, l'episodio decisivo della riuscitissima operazione.

Procedendo, a ventaglio, mentre l'elicottero osservava dall'alto la campagne circostanti, i carabinieri setacciavano accuratamente la zona segnalata e poco giungevano in vista del latitante, il quale, immediatamente intuita l'azione, cercava di fuggire, ingaggiando un conflitto a fuoco con i carabinieri.

E' stato a questo punto che l'aquilino dell'elicottero si è dimostrato prezioso. Infatti, il Badalamenti, grazie alla sua pronta reazione e al terreno accidentato, era quasi riuscito a sfuggire alla morsa, quando l'elicottero atterrava proprio vicino a lui, in uno spiazzo appena sufficiente alla manovra, e ne sbarcavano il brigadiere Chiofalo e i carabinieri Simone che, senz'altro si lanciavano sulle piste del bandito.

Poi, mentre il fuggitivo rivolgeva contro i nuovi inseguitori la sua arma, l'elicottero tornava in volo, per rialterrare poco dopo sulla strada scelta dal Badalamenti. Dall'apparecchio sbarcava il tenente Ricci, e preso praticamente tra due fuochi, frastornato dal fragore dell'elicottero che compiva ardite evoluzioni a bassissima quota sulla sua testa, il Badalamenti finalmente si arrendeva nelle mani del capitano Giuri, sopraggiunto col suo gruppo.

Al malvivente è stata sequestrata una pistola tipo *Smith P. 38* corredata da tre caricatori con 27 cartucce. Egli è stato subito accompagnato alle carceri giudiziarie di Palermo dove ora si trova rinchiuso.

La cattura del Badalamenti, così brillantemente organizzata e condotta a termine, ha dimostrato che l'era dei pericolosi latitanti siciliani si avvia alla fine. Da oggi, tutti coloro che devono rendere i conti alla Giustizia e che erano riusciti finora a sfuggire alla cattura, vivendo nelle campagne con malversazioni, furti e rapine, sanno che prima o poi cadranno nelle mani delle forze dell'ordine, in grado, almeno, di controllare giorno per giorno l'interno dell'Isola. Le strade della Sicilia sono alcunamente destinate a diventare rapidamente più sicure.

l. p.

La pistola tipo «Smith P. 38» corredata da tre caricatori con 27 cartucce sequestrata al Badalamenti costretto ad arrendersi ai carabinieri atterrati con un elicottero (Tel.)

DURANTE UN RICEVIMENTO AL CREMLINO

Kruscev a colloquio con industriali americani

«I nostri due paesi non si combatteranno mai»

Il premier russo ci dice certo che la conferenza ginevrina avrà successo - Ribadito il concetto della libera competizione economica: "Noi stiamo diventando ricchi. Chi mangia di più, diventa più democratico,,

Il premier sovietico Kruscev colto dall'obiettivo in un suo caratteristico atteggiamento oratorio (Telefoto)

Mosca, mercoledì sera.

Annunciando la visita che il Primo ministro sovietico Nikita Kruscev farà in Albania dal 25 maggio al 6 giugno, l'agenzia Tass ha pubblicato stamani i particolari di un'intervista che il presidente del Consiglio dell'Urss ha concesso ieri sera ad un gruppo di quaranta uomini d'affari statunitensi, quasi tutti provenienti da Miami, in visita a Mosca.

E' la prima volta che Kruscev concede un'intervista in massa a industriali americani.

Nel corso del colloqui, durati due ore, Kruscev ha parlato della conferenza di Ginevra, del problema di Berlino e della questione tedesca ed ha citato un vecchio proverbio russo che dice: «Per realizzare qualcosa di difficile situazione è necessario mangiare una focaccina di sale».

Il "Premier" ha proseguito affermando: «I ministri degli Esteri riuniti a Ginevra dovranno mangiare una grande quantità. Per parte nostra, siamo pronti a inghiottirne più di una tonnellata, se necessario». Kruscev ha dichiarato quindi che la conferenza dei ministri degli Esteri in corso nella città del Lemano avrà sicuramente successo, «altrimenti noi non avremmo accettato di parteciparvi parte».

Il Primo ministro ha però paragonato il «piano globale» presentato dall'Occidente alla forza di Mao affermando: «Il piano occidentale, come l'arca di Noè, contiene ogni sorta di animali, puliti e sporchi. I dirigenti dell'Occidente propongono che la Repubblica democratica tedesca abbandoni Berlino-Est come nella sua capitale. Suppongo forse che la Repubblica democratica tedesca trasferisca la sua capitale su Marte o su Giove? Nessuna persona ragionevole può sperare in una soluzione fondata su una simile base».

«Il "piano globale" non fornisce una base di discussione. Il progetto di tenere elezioni nelle due parti della Germania è il prodotto di un modo di pensare privo di realismo. La soluzione al problema tedesco deve giungere dalle due parti della Germania. E' ai tedeschi stessi che spetta di risolvere le loro questioni».

Per gli osservatori occidentali a Mosca, il fatto che Kruscev si recherà in Albania il 25 maggio per restarvi meno di 6 giugno sia ad indicare che il Primo ministro sovietico non si attende alcuna nuova crisi per Berlino alla data del 27 maggio, cioè alla scadenza che egli stesso aveva posto agli Occidentali per sgomberare Berlino Ovest.

Tornando all'aforisma del sale e riferendosi ai negoziati dei ministri degli Esteri a Ginevra, Kruscev ha detto: «Tuttavia, anche se essi non riuscissero al primo tentativo a ingoiare o a digerire il sale, sarà bene che compiano altri tentativi. L'attuale stato del mondo è deplorevole».

Kruscev ha quindi respinto sorridendo l'eventualità che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti si vengano a trovare l'una di fronte agli altri su un campo di battaglia. Rispondendo ad una domanda postagli dal giudice Frank Smothers, padre del senatore democratico della Florida, George A. Smathers, il Primo ministro ha detto infatti:

«I nostri due Paesi non si sono mai battuti l'uno contro l'altro ed io credo che non si combatteranno mai. Non credo che il vostro popolo intenda farci la guerra per distruggere il comunismo nel nostro Paese. Allo stesso modo, noi non nutriamo il sogno di distruggere il capitalismo nel vostro Paese. E' una sciocchezza. Il socialismo sostituirà il capitalismo nel corso di un inevitabile processo storico, ma ciascuna nazione deve decidere da sé stessa quale sistema preferisce. Noi diventiamo sempre più ricchi: chi mangia di più, diventa più democratico».

Kruscev ha però criticato aspramente le affermazioni dei capi militari statunitensi secondo cui è possibile distruggere l'Unione Sovietica in due giorni e anche in due ore. «Simili dichiarazioni — ha detto il Primo Ministro — si costringono a rispondere ed a ribattere sul tempo che occorrerebbe per distruggere gli Stati Uniti». Ripetendo quanto ebbe a dire recentemente ricordando i generali americani ed austriaci di persona alle manovre militari sovietiche con l'impiego di razzi, Kruscev ha dichiarato:

«I vostri generali parlano della vostra meravigliosa flotta di bombardieri. Secondo noi, il paragonare un bombardiere ad un missile è come confrontare un calesse ad un'automobile. Un aeroplano può essere abbattuto col fuoco della contraerea o con altre armi, ma non esiste alcuna difesa contro i missili balistici».

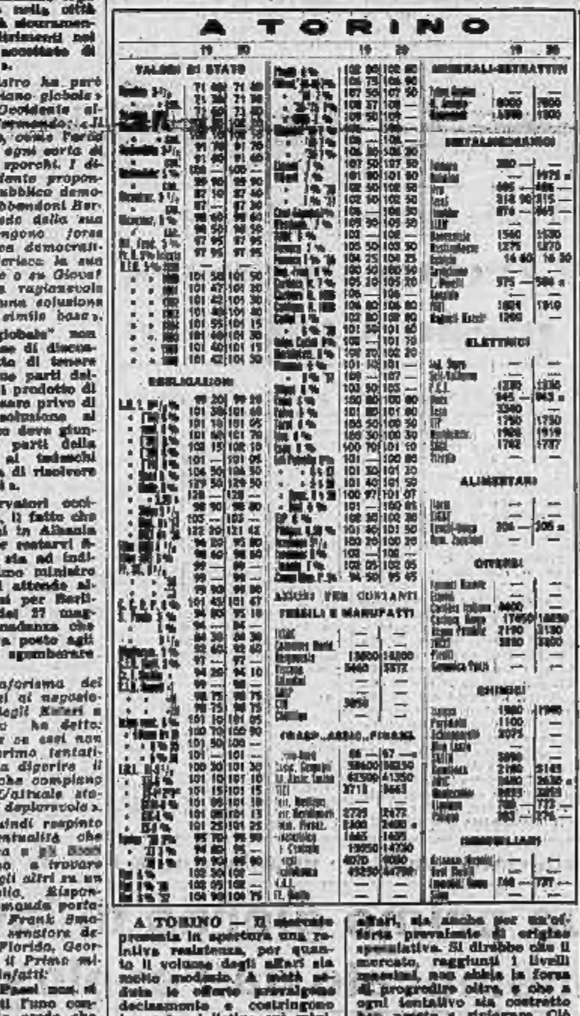
Il Primo Ministro sovietico ha quindi rivolto un appello agli americani perché abbandonino la corsa al riarmo ed iniziino invece una competizione economica per un migliore tenore di vita. Kruscev ha affermato: «Dovremo sudare parecchio per raggiungerci, ma quando vi avremo raggiunti, non faremo male ad anima viva».

«Voi, i vostri figli ed i vostri nipoti potete dormire tranquillamente, sicuri che l'Unione Sovietica non concederà mai una guerra d'aggressione. La nostre armi servono unicamente alla nostra difesa».

Henry Shapiro

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO



A TORINO — Il mercato premunia in apertura una relativa resistenza, per quanto il volume degli affari sia molto modesto. A metà seduta le offerte prevalgono decisamente e costringono le quote al listino sui minimi della giornata. Le perdite dai prezzi di ieri sono diffuse e piuttosto considerabili, anche se il mercato ritrova un fondo di assorbimento sui prezzi minimi.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa animato da un lieve recupero.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,80; dollaro canad. 641,10; franco svizzero 142,85; corona danese 89; corona norvegese 87,05; corona svedese 119,80; fiorino olandi. 166,70; franco belga 12,86; franco francese 125,05; sterlina G.B. 1742,50; marco germ. 148,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterline oro 5850-6050; marengo svizz. 4400-4600; sterline carta militare 1700-1780; dollaro carta USA 618-623; franco svizzero 142,85-144,35; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19-19,80.

A MILANO — La ripresa bavarista, sperata con un certo spolagno, si manifesta con un prezzo più calmo, ma per una improvvisa diminuzione nel volume degli affari, sia anche per un'offerta prevalente di origine speculativa. Si dirabbe che il mercato, raggiunti i livelli massimi, non abbia la forza di progredire oltre, e che a ogni tentativo sia costretto ben presto a ripiegare. Ciò determinano diffusi arretramenti di prezzo su tutto il listino, ma particolarmente sui valori più speculati. Ad esempio la Visconea, che ieri sera veniva scambiata intorno alle 2300 lire, arrivava stamane a un minimo di 2200 lire.

Nel settore del reddito fisso, invece, la domanda rimaneva sempre prevalente sull'offerta, con quotazioni sostenute, sia nei buoni del Tesoro novennali sia nelle obbligazioni industriali.

Ecco le quotazioni di oggi: Montecatini 4.800; Montedison 2870; Pirelli 3850; Pirelli R. 2870; Finelettrica 1850; Finmare 820; Finsider 260,50; Gim 1135; Invest 660; La Centr. 14.700; Brioschi 2675; Ass. Generali 55.850; Fond. Incendio 13.900; Assicurat. Milano 21.500; Ras 24.600.

Fonc. N. Ord. 1776.

Cantoni 17.850; Olcese 1300; Cucirini C.C. 14.800; De Angeli 2255; Cascami Seta 13.250; Gavardo 2820; Lanificio Rossi 6740; Lanif. e Canap. 615; Rossari e Varzi 21.000; Rotondi 20.500; Tessi 2500; Sais Viscosa 1295; Un. Manifatture 71.500.

Dalmine 1295; Ilva 620; Metalli 5840; M. Amiata 7815; Montecatini 2880; Montepaoli 1230; Siale 2100.

Bianchi 369,50; Fiat 1900; Nebiolo 16,60.

Safe 1750; Cleti 3585; Dinamo 2100; Edison 2905; Bresciana 1810.

Safta 6500; Valdarno 3670; Emiliana 3850; Subalpina 4250; Magneti Marelli 1170; Brosio Marelli 594; Orobia 2572; Romana Elettr. 3870; Sesto 3870; Sip 1725; Meridionale 1915; Tecnomasio 2785; Toti A 3875; Toti B 3900; Tosi 313; Unes 390; Vizzola 4450.

Dist. Italiane 4830; Eridania 4835; Romana Zuccheri 520.

Anic 3045; Italgas 1243; Liquigas 776; Mira Lanza 19.300; Pibigas 710; Rumianca 2130; Saffa 3845.

Aedes 3910; Beni Stabili 2500; Immobiliare 735; Risanamento 3605; Sines Genova 4550.

Cartiere Burgo 17.000; Ciga 5875; Eternit 4835; Italcementi 17.500; La Rinascente ex 300; Pirelli Spa 6880; Pirelli e C. 4050; Mittel 4700; Edison Volta ord. 2470; Edison Volta pref. 2700.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5875-6025; sterlina oro nuova 5600-5750; marengo 4025-4475; sterlina austriaca 1750-1770; dollaro carta 619,50-621,50; franco svizzero 143,50-144; franco francese 125-127; oro fino 703-707; argento 19-19,60.

A GENOVA — Mercato in ripiegamento con diffusi realizzi. Fiat e Cotoni mantengono le posizioni.

Alcuni prezzi: Centrale 14.735; Generali 55.875; Ras 24.600; Bastogi 22.855; Nel 18.100; Viscosa 3575; Finsider 364; Cotoni 2665; Fiat 1910; Sip 1725.

A FIRENZE — Mercato in generale assestamento. Attività scarsa. Nel dopolorsa qualche lieve recupero.

Alcuni prezzi: Bastogi 2650; Valdarno 3665; Magona 705; Viscosa 3575; Montecatini 2300; Fiat 1910; Fondiaria Vita 16.370; Fondiaria Incendio 13.350; Immobiliare 730; Centrale 14.650.

ULTIMISSIME

Per l'uccisione di tre giovani

16 condanne a morte in un solo processo

BOMBAY, mercoledì sera.

Il presidente del tribunale della città di Hyderabad, si è pronunciato un primato italiano condannando a morte in una sola volta sedici individui dopo che una giuria li aveva riconosciuti colpevoli di avere selvaggiamente bastonato, fino a farli morire, i tre figli adottivi di un funzionario governativo di un villaggio poco distante dalla città.

Un aereo da carico precipitato in Giappone

TOKIO, mercoledì sera.

Un grosso aereo da carico «C-124» dell'aviazione militare americana è precipitato in una zona in cui sorgono numerose caserme presso la base aerea statunitense di Ashiya, alla periferia di Kobe.

Fino ad ora non è stato comunicato se vi sono state vittime.

CRONACA CITTADINA

200 "avventisti" al campeggio sul Po

Non fumano non bevono vino non vanno al cinema

Tra i seguaci della setta c'è anche il nipote dell'imperatore d'Etiopia - Il programma dei giovani: la «riforma sanitaria» - Un soggiorno in Val Pellice

Il «Camping Riviera» — inaugurato l'anno scorso sulla sponda del Po, quasi al confine con Moncalieri — è stato invaso ieri pomeriggio da un numeroso, pittoresco gruppo di giovani. Erano arrivati da Collangeaux-Saint-Galfroy, ad otto chilometri da Ginevra nell'alta Savoia, a bordo di cinque pullman. La comitiva comprendeva ragazzi e ragazze dai 18 ai 25 anni, di tutti i Paesi e di tutte le razze: circa cinquanta allievi del «Seminario Avventista», che nella cittadina francese accoglie studenti che provengono da ogni angolo della terra.

Accanto alle ragazze, bionde nissime, della Germania occidentale e della penisola scandinava, spiccavano graziose negrette della Martinica, della Guadalupa, della Costa d'Avorio. Praticamente erano rappresentate tutte le lingue del mondo civile e anche le varie razze: non mancavano i nord-africani, i tahitiani, gli orientali. Una specie di «torre di Babele» i cui componenti, malgrado sonore divisi dalla lingua e dalle tradizioni, erano affratellati dalla comune fede religiosa e soprattutto dalla giovinezza serena.

Il direttore del «Seminario», «fratello» Pierre Lanarès, accompagnava i ragazzi e una quindicina di professori. Il viaggio a Torino aveva un duplice scopo: visitare i principali musei e concedersi un breve riposo fino a stamane, prima di proseguire il viaggio verso le mitiche valli del Pellice, i luoghi storici della comunità valdese.

Gli «avventisti» si distinguono dalle altre sette protestanti perchè attendono il «secondo» ritorno del Cristo sulla terra. Particolarmente diffusi in America — dove è sorta la loro dottrina —, gli «avventisti» si valutano ad alcune centinaia di migliaia in Europa. La loro attività non si esplica tanto nella predicazione o nella propaganda missionaria, quanto nella cura e riforma sanitaria». Gli avventisti non fumano, non bevono alcolici, non frequentano teatri o cinematografi. Ammettono invece lo sport, purchè non agonistico: calcio, pugilato, rugby non li attirano, si dedicano al tennis, al nuoto, alla canoa.

Nel loro collegio presso Ginevra — a poca distanza dalla patria di Calvino, della sua nascita ricorre quest'anno il 450° anniversario — vige una norma singolare: oltre allo studio, è obbligatorio il lavoro manuale per tutti gli allievi. Il lavoro è retribuito e durante le vacanze estive quasi tutti i giovani «avventisti» si guadagnano la retta scolastica lavorando da operai, manovali o contadini nelle fattorie e nelle officine del Paese d'origine.

Uno degli alunni più illustri del «Seminario» è il nipote dell'imperatore etiopico. Non ha potuto partecipare alla gita perchè deve prepararsi agli esami nell'Università di Ginevra, una delle più antiche ed illustri: quest'anno celebra il 450° anno di fondazione.

Dalla comitiva — che ha trascorso la notte sotto le tende, dopo il canto di inni sacri e di «spirituals» negri — fanno parte anche alcuni italiani. Tra questi Pietro Copis, nato in Romania da genitori italiani. Si per addestrarsi in teologia.

Quattro ambulanze chiamate d'urgenza in piazza Umbria

Marito e moglie e due bimbi vittime di un misterioso veleno

Pier Giorgio e Anna Maria nel pronto soccorso dell'ospedale

I piccini erano stati affidati ai coniugi per chiedere - La donna accorre al loro pianto e cade svenuta - Anche il marito si sente mancare e dà l'allarme - L'ipotesi di una fuga di gas

Alle 8,40 di stamane quattro autoambulanze della Croce Rossa, Croce Verde e Pubblica Assistenza Municipali sono accorse d'urgenza in via Sacchi 21 dove, in un alloggio (costituito da una sola camera) al secondo piano due anziani coniugi e due bimbi in tenera età erano stati trovati in gravi condizioni per un misterioso malessere, causato con ogni probabilità da un avvelenamento collettivo.

I coniugi Bergamasco, di 37 e 36 anni, avrebbero invitati dei lavoro. I piccini — un bimbo di 4 mesi, Pier Giorgio Regio, e Anna Maria Di Fabova, di 2 anni — erano stati affidati loro dai rispettivi genitori perchè, dietro un modesto compenso mensile, provvedessero ad allevarli. Stamane i coniugi Bergamasco si alzavano, come è loro solito, verso le sei. I piccini erano nella loro culla, profondamente addormentati.

Il signor Bergamasco scendeva a comprare il latte, la moglie metteva sul fornello a gas una grossa «napoletana» per preparare il caffè. Quindi si accingeva a rifare il letto. Poco dopo tornava il marito: la donna gli porgeva una tazza di caffè ed apriva la bocca per bere. Intanto Anna Maria si svegliava e subito cominciava a piangere.

La signora Bergamasco la prendeva in braccio e tentava di chiamarla. Ma la bimba strillava ancora più forte e si lamentava per un dolore al ventre. La donna le faceva bere qualche goccia di caffè dal suo stesso bicchiere e subito doveva posarla sul letto, perchè anche a lei accadeva una cosa strana, come un senso di vuoto al capo che le rendeva difficile tenersi in piedi. Esausta, si accasciava su una sedia: avrebbe voluto chiedere soccorso al vicino ma non le riusciva di parlare.

L'uomo dal canto suo non avrebbe neppure potuto aiutarla. Anch'egli non si sentiva bene e faceva sforzi terribili per non crollare a terra. Passarono alcuni minuti senza che nessuno dei due potesse fare qualcosa. Poi anche il piccolo Pier Giorgio cominciava a piangere dalla sua culla. Con grandissima fatica la signora Bergamasco si alzava e cercava di andare verso di lui: le mancavano le forze e rotolava a terra, svenuta.

Finalmente il Bergamasco, facendo appello alla poca forza che gli era rimasta, riusciva a trascinarsi barcollando alla porta. L'aria fresca gli ridava energia e la possibilità di dare l'allarme ai vicini. Pochi secondi dopo alla Croce Rossa, alle Barelle Municipali e alla Croce Verde arrivavano telefonate concitatissime, che provocavano la partenza di quattro ambulanze.

Al loro arrivo lo stradò malessere pareva essersi dileguato e i Bergamasco, benchè ancora intontiti, già si sentivano meglio. I due piccini tuttavia venivano portati all'Ospedale Maria Vittoria dove i sanitari li hanno giudicati guaribili in un giorno senza però pronunciarsi sulla natura del male.

E' stata avanzata l'ipotesi di una fuga di gas: ipotesi che ancora non è stata ancora confermata da un sopralluogo. I Bergamasco escludono di aver maneggiato stufe avariate o difettose qualcuna di recente. L'inchiesta tenterà di stabilire le cause del misterioso episodio.

La pista seguita dai carabinieri per la rapina alle Ferriere

Uno dei tre uomini sospettati è stato trasferito alle «Nuove»

Per ora è stato denunciato perché aveva in casa una pistola da guerra - L'arma spara proiettili uguali a quelli trovati in via Ceva? - Massimo riserbo su un'operazione iniziata stamane

Uno dei tre uomini sospettati dai carabinieri per la rapina alle Ferriere è da ieri sera alle «Nuove» in stato di arresto per detenzione di arma da guerra: gli altri due sono usciti liberi dalla caserma Podgora ma si ha l'impressione che le indagini nei loro confronti siano tuttora in corso. Stamane il capitano Spinelli, vice-comandante del Nucleo di polizia giudiziaria, si è recato a riferire al Procuratore della Repubblica aggiunto dottor Biffi-Gentili.

L'arrestato è un pregiudicato sulla quarantina, attualmente disoccupato. L'imputazione, per il momento, si riferisce soltanto alla detenzione della pistola ungherese ma è in corso un accurato esame dell'arma per stabilire se essa, come sembra, può effettivamente sparare le cartucce calibro 9 della Breyr, cioè quelle rinvenute sul luogo della rapina.

Per i due giovani operai inoltre i carabinieri non hanno richiesto di essere in possesso di «gravi indizi» tali da giustificare un fermo vero e proprio. Gli investigatori non hanno potuto dire di più, non hanno precisato se il rilascio significa che i due sono scagionati ovvero che non ci sono per ora elementi sufficienti per incriminarli: i sospetti, ma che si stanno ancora cercando tali prove. Lo stesso riserbo dei carabinieri induce a credere che la pista non sia stata abbandonata, anche se essi richiederà indagini più laboriose e più lunghe.

Si è inoltre appreso che stamane i carabinieri del Nucleo (maresciallo Vecchio, brigadieri Romagnolo, Fillia e Musti) hanno lasciato la caserma Podgora, dopo il colloquio del capitano alla Procura, per un'importante operazione, sempre relativa alle indagini sul colpo alle Ferriere. Anche su questa «operazione» viene mantenuto uno stretto riserbo; pare comunque che essa sia pure connessa alla «pista» su cui si sono indirizzati da ieri i carabinieri.

Altre indagini, sempre da parte dei carabinieri, continuano all'interno della Fiat e tra gli ex-dipendenti delle Ferriere. Gli investigatori sono convinti che almeno il «basista» è in quell'ambiente. Infatti, nuovi indizi confermano come i banditi avessero studiato alla perfezione, in tutti i particolari, il loro piano.

La «Mobile», dal canto sua, lavora senza tregua: i due giovani rintracciati a Genova ed assenti da Torino fin da giovedì di scorso, sembrano essere del tutto estranei alla rapina. Numerose altre persone, però, sono state interrogate in Questura. Tra di esse vi sono molti di coloro che vivono con una certa agiatezza pur non avendo un lavoro stabile e pur non riuscendo in alcun modo a spiegare da quali fonti provengano i denari di cui sono quasi sempre in possesso.

Il saluto dei magistrati al prof. Luigi de Litala

Sua Eccellenza il prof. Luigi de Litala, primo presidente della Corte d'Appello, ha preso stamane congedo dai suoi collaboratori ed amici, nel corso di un'affettuosa riunione che si è svolta nell'aula magna del Palazzo di Giustizia presenti i magistrati della Cassazione subalpina, funzionari di cancelleria e numerosi avvocati.

Il primo saluto è stato rivolto dal procuratore generale dott. Gabriele Nigro il quale, dopo aver ricordato le successive tappe percorse dal prof. de Litala, della sua brillante carriera giudiziaria, ha concluso sottolineando le preclare doti dell'uomo e del magistrato, la signorilità dei modi, la generosità d'animo, l'esuberanza d'ingegno, la profonda dottrina.

Tributo di elogio e di rammarico per l'addio del primo presidente hanno poi espresso il dott. Alfredo Cottafavi, che ha assunto interinalmente l'alto carico e il cav. Giovanni Fracchia, cancelliere capo della Corte d'Appello. Lungamente acclamato, ha risposto il prof. de Litala all'omaggio ricevuto, ringraziando visibilmente commosso. Prima di congedarsi gl'intervenuti si sono affettuosamente stretti intorno al primo presidente per rinnovargli le proprie attestazioni di stima.

Stamane alle 6,30 nella stazione di Avigliana

Salta sul treno in corsa ed ha un piede stritolato

E' una ragazza di 18 anni - La sciagura sotto gli occhi della madre

Alle 6,18 di stamane un treno stava per avviarsi dalla stazione di Avigliana verso Torino. Gli sportelli erano chiusi da qualche secondo; sulla banchina non c'era più nessuno ad eccezione del personale ferroviario. Il convoglio si mosse. Nello stesso istante i viaggiatori videro sbucare dal passaggio a livello accanto alla stazione due donne — una molto giovane e l'altra anziana — che correvano affannosamente verso il treno. La più anziana restò un poco indietro; l'altra, scavalcando i primi due binari, riuscì ad afferrarsi ai vagoni. Un addetto alla manovra degli scambi, Luigi D'Arsano, in grigioverde, gridò di fermarsi: ormai il convoglio aveva preso velocità. Ma la ragazza si afferrò alla maniglia di uno degli sportelli, balzò sul predellino.

Tentò di aprire la porta, le mancò l'equilibrio. Il piede destro le scivolò dalla piccola piattaforma. Ella si afferrò al montante con la mano sinistra mentre la destra rimaneva penzoloni, ma con la sola sinistra perchè nella destra teneva la borsetta. La donna ch'era con lei, intuendo la tragedia, paralizzata dal terrore, invocava aiuto dal marciapiedi. Tutto ciò non durò che pochi istanti. La ragazza, mentre accorreva il personale della ferrovia, cadde all'indietro. Le ruote del vagone le stritolarono il piede destro.

La sventurata giovane è Mara Lenite, di 18 anni, abitante ad Avigliana in via della Repubblica 15. Lavora come operaia alla «Philips» di Alpignano. Prende ogni mattina il treno delle 6,15 per arrivare in orario alla fabbrica. La donna che era con lei è sua madre: Emilia Vernei. Anch'ella va ogni giorno ad Alpignano dove lavora in una stireria. Stamane erano uscite di casa con qualche minuto di ritardo. La signora Varnei doveva preparare la colazione al figlio minore, Sandro, di 10 anni.

Il macchinista del convoglio non si è accorto della sciagura, d'altra parte nulla avrebbe potuto fare per evitarla. La Lenite ha cercato di recarsi sul treno dalla parte dove la salita non è consentita, cioè scavalcando i binari.

I presenti hanno provveduto immediatamente a farla trasportare all'ospedale di Avigliana. Qui le è stata riscontrata l'amputazione traumatica delle dita del piede destro. Più tardi è stata trasferita al Maria Vittoria. Purtroppo le sue condizioni sono gravi e le si dovrà forse amputare quasi interamente il piede.

Al Centro turistico giovanile (via Arcivescovado 13) la guida Achille Compagnoni presenterà questa sera diapositive di montagna e parlerà della sua scalata.

Conferenza a Dalla — Domani, alle 21,15, nella Biblioteca di p.zza E. Carlo 107, il prof. Arthur Waldhorn parlerà su: «J. D. Salinger e Carson McCullers: la rinascita di Adamo».

Perché non abbaiasse durante il delitto

Portò a passeggio il cane dell'uccisa

Contro l'amante della Segoleo ha pure il fatto che andò a gettare in Po il martello dell'assassino

L'arresto avvenuto ieri di Luigi Brancaleone, inquilino ed intimo amico di Caterina Segoleo, la donna che assassinò selvaggiamente la moglie del suo amante, Giuseppina Molinas, completa il quadro dei personaggi che furono protagonisti del delitto di corso Casale.

Già all'epoca del crimine, avvenuto il 27 luglio 1957, erano sorti sospetti a carico del Brancaleone per il suo atteggiamento non molto chiaro. Come si ricorderà, la Segoleo aveva aggredito la Molinas, massacrandola con una trentina di martellate. Dopo qualche tergiversazione confessò la propria colpa.

Il grave provvedimento deciso dal Giudice istruttore dott. Raveri, su conforme parere del P. M. dott. Ribet, si fonda su un cumulo di circostanze compromettenti, raccolte a carico del Brancaleone, nei confronti del quale è stata elevata l'accusa di concorso in omicidio. Elementi principali alla base dell'imputazione sarebbero la prova che l'amico dell'assassina si recò a gettare nel Po il martello usato dalla donna per sopprimere la Molinas e l'assenza preoccupata, alcuni minuti prima del delitto, di portare a spasso il cane della vittima per evitare che, abbaiando, ostacolasse l'azione della Segoleo.

Il Brancaleone è già stato condannato a 15 anni di reclusione per un omicidio che risale ad anni passati: ultimamente gli vennero inflitti, dal nostro Tribunale, nove mesi di carcere per furto. Aveva rubato in una trattoria di Porta Palatina, di cui è proprietaria la signorina Maria Crivellari, 270.000 lire in contanti ed un assegno di 170.000 lire.

Quindi si era recato a casa della figlia della Segoleo, la signora Maria Morabito, per consegnarle la somma, dicendo che aveva concluso un buon affare. Intendeva offrirle quei denari perchè servissero alla difesa della madre. Spiegò il suo gesto affermando che provava soltanto un sentimento di pietà verso la Segoleo, secondo lui da considerarsi irresponsabile perchè affetta da squilibrio mentale.

Caterina Segoleo sarà processata con il Brancaleone

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,4
MINIMA +15,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (0915.): + 18,5; ore 8: + 17,8; pressione 743,8; umidità 65%. Cielo quasi sereno - Previsioni: nuvolosità variabile. — Temperature a Casale: max +23,9; min +13; ore 8: +17,8

Aveva appena cominciato a tagliare un tubo con la fiamma ossidrica

Era al suo primo giorno di lavoro l'uomo smembrato dall'esplosione

In giornata i risultati dell'inchiesta: si tratta d'accertare la natura del liquido contenuto nella cisterna

Una parte della cisterna è stata scaraventata a distanza

E' proseguita stamane l'inchiesta dei carabinieri sulla terribile sciagura che ieri pomeriggio ha causato la morte dell'operaio Giulio Ba[illegible], 56 anni.

Era il primo giorno che il Berruto riprendeva il lavoro dopo un periodo di disoccupazione. Era stato assunto per tagliare, con la fiamma ossidrica, i tubi di scarico di tre grandi serbatoi, rimasti per dieci anni profondamente interrati nel vasto recinto al numero 66 della strada antica che da Venaria porta a Cascine. Qui un tempo aveva sede la ditta «Beppa», che trattava materiale ferroso. L'area era stata di recente acquistata dalla società «Gomniliux» che aveva incaricato l'impresa Ruggero, di Savonera, di smantellare le attrezzature esistenti.

Mentre alcuni muratori iniziavano la demolizione di un fabbricato, il Berruto si stava recando su uno dei tre serbatoi (riportato alla luce con uno scavo profondo un paio di metri) e con il cannello ossidrico iniziava lo spesso tubo di scarico. L'operazione era appena incominciata quando avvenne la spaventosa deflagrazione.

La tragedia non ebbe testimoni: gli altri operai erano lontani, intenti al loro lavoro. Udirono il tremendo boato e contemporaneamente un forte spostamento d'aria li gettò a terra mentre tutt'attorno piovevano massi (alcuni del peso di un quintale) e rottami dalla cisterna, che era stata squarciata come se fosse di carta. Alcuni contadini di una cascina raccontarono, più tardi, di aver visto «qualcosa» lanciato contro i fili dell'alta tensione, spezzarli e ricadere mentre tutt'intorno si levava una enorme nuvola di polvere. Non avrebbero mai immaginato che era una parte del corpo del Berruto: l'altra, smembrata, era stata scagliata fuori del recinto, ad una trentina di metri.

La tragedia ha destato impressione profonda ed un senso di dolorosa commemorazione per la vittima e per i familiari: la moglie Adelaide, dipendente della Ditta Vicoma di Venaria, ed il figlio Luigi, di 21 anno, che a giorni avrebbe dovuto iniziare il servizio militare.

al CRISTALLO
OGGI

OGGI al NUOVO ROMANO
UNA GRANDE «PRIMA» EUROPEA
PER UN CINEMA MIGLIORE
DEDICATO AL PUBBLICO PIU' INTELLIGENTE
LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL
PRESENTA
APARAJITO
L'INVITTO
LEONE D'ORO DI SAN MARCO
MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA VENEZIA 1957
PREMIO DELLA STAMPA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA (FI.PRES.CI.) VENEZIA 1957
PREMIO "CINEMA NUOVO" PER IL MIGLIOR FILM VENEZIA 1957
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA SAN FRANCISCO 1958
UN FILM DIRETTO DA SATYAJIT RAY
EDIZIONE INTEGRALE DOPPIATA IN ITALIANO

OGGI - ASTOR - OGGI
CONTRO IL NEMICO, CONTRO IL DESERTO, CONTRO IL SOLE
MARE di SABBIA
RICHARD ATTENBOROUGH
JOHN GREGSON
MICHAEL CRAIG

Domani al CORSO
UN DOCUMENTATO STORICO SPETTACOLARE
IL PROCESSO DI NORIMBERGA
NON A SCOPO PUBBLICITARIO MA PER LA TERRIFICANTE DRAMMATICITA' DEL DOCUMENTARIO SI PRENDANO VIVAMENTE LE PERSONE IMPRESSIONABILI DI NON ASSISTERE A QUESTO SPETTACOLO

LA FABBRICA IDEALE
MENTAL
PER OGNI PERSONA

OGGI all'AMBROSIO
NADJA TILLER
«L'ANGELO DELLA TENTAZIONE» in
la Ragazza di Berlino

ARISTON
G. CERVI • FERNANDEL
NON GANGSTER

INGRESSO L. 500

Prossimamente al DORIA
TONNI SAILER
LA Saetta NERA
AGFACOLOR

DOMANI al VITTORIA
AUDIE MURPHY • GIA SCALA
IL SENTIERO DELLA RAPINA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-054

REPOSI - DOMANI
Un distacco principale storico sulle nevi dei suoi eterni delitti!
APPUNTAMENTO con il DELITTO
Anna VENTURA Lucia MILO Piero FABRIZI

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.006
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

Fulcheri
L'OTTICO per chi cerca essenzialmente la QUALITÀ
VIA XX SETTEMBRE, 38 - TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 15 - Telefono 80-281
Succursale: Corso Duca, 14
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il vero Montecristo

Una domenica mattina, nell'aprile del 1807, il giovane calzolaio Francesco Picaud nato a Nîmes ma residente a Parigi da dieci anni, entrava nel caffè di un suo compatriota, Matteo Loupian. Buon compagnone il Loupian, ma afflitto da un brutto difetto: una gelosia sorniona che gli faceva vedere sempre più grandi le fortune altrui e lo rendeva scontento della propria situazione, tutt'altro che disprezzabile.

Nel caffè vi erano già, alcuni apparsi dal nulla degli avventori, tre altri compatrioti che chiamarono ad alta voce il giovane Picaud perché venisse a sedersi al loro tavolo. La faccia raggiante del calzolaio li incuriosiva.

— Bisogna muovere, a quanto pare — disse uno del terzetto e il più bonario, Antonio Allut.

— Meraviglioso — fu la replica di Picaud — mi sposo!

Loupian drizzò le orecchie e si ricordò di aver sentito già qualche voce in proposito. Ma una voce così incredibile che...

— Chi è la fortunata? — chiese.

Margherita Figeroux — rispose, con un certo orgoglio, il calzolaio.

— Ma... ha quasi cent'anni franchi! — gridò l'oste — non scherzare, ragazzo!

— Così poco che v'invito tutti al pranzo di nozze, tra dieci giorni. E non accetto che mi facciate il regalo! — così dicendo finì il suo bicchiere di vino, strizzò l'occhio agli amici ed uscì dal locale distribuendo larghi sorrisi a destra e a sinistra.

I quattro si guardarono interdetti. Antonio Allut aveva l'aria quasi soddisfatta, Guglielmo Solari e Gervasio Chaubart ridevano verde, il Loupian era fuori di sé.

Margherita Figeroux, detta Margherita *la Rieza*, bella, saggia e figlia unica sposava quel piccolo morto di fame... Così, senza aver fatto nulla, ma proprio nulla di speciale quel ragazzotto che doveva la sua fortuna unicamente al fatto d'aver quattro spanne di statura in più del normale e di saper ballare bene il *trescone* di Linguadoca si assicurava una bella moglie e una solida posizione non naturale durante.

— Tra dieci giorni, hai sentito? — chiese l'Allut.

— Sì, se il diavolo non ci mette la coda — disse il Loupian a fior di labbra: i tre lo guardarono interdetti ed egli soggiunse: — E' l'ora in cui, di solito, viene da me il Commissario a bere il suo bicchierino. Se gli dicessi... così... senza dar importanza alla cosa... che sospetto Picaud di essere una spia degli inglesi, di complottare contro la sicurezza dello Stato?...

— Saresti una canaglia, Matteo — disse Antonio Allut che si alzò in piedi con prontezza.

— Francesco non merita uno scherzo del genere.

— Siamo in carnevale, bisogna pure divertirci — sbadigliò Gervasio Chaubart. In quel momento Matteo Loupian si alzava in piedi e offriva servilmente la sua sedia a un uomo alto e grosso, dai favoriti grigi che entrava nel locale con aria di padronanza. Era il Commissario

* *

Disgraziatamente per Francesco Picaud le *rivelazioni* di Loupian coincisero con una ripresa violenta dei moti antirivoluzionari in Vandea, e il Duca di Rovigo, a cui fu sottoposta la cosa riguardante il giovane calzolaio, si mostrò particolarmente duro... o prudente. Per sette anni, dal 1807 al 1814, il giovane calzolaio languì nella fortezza di Fenestrelle. E il 15 aprile 1814 le porte della prigione si schiusero per cedere il libero a un uomo che sui registri era chiamato Giuseppe Lucher, e che aveva confortato gli ultimi istanti di un altro detenuto, un ricco ecclesiastico milanese incarcerato per motivi politici e abbrobriosamente dimenticato dai suoi parenti, desideroso di non guastarsi con Napoleone divenuto imperatore. L'ecclesiastico aveva nominato il Lucher erede universale.

Qualche mese dopo giungeva a Nîmes un abate, Luigi Baldini, che s'informava dei casi di un certo Antonio Allut a cui doveva *assolutamente* parlare. L'abate era un uomo di età indefinibile, coi capelli bianchi ma il volto ancora fresco che ispirò subito una grande fiducia ad Allut: però fin dalle prime parole il volto di quest'ultimo si rabbuiò ed egli mostrò un grande desiderio di troncare la conversazione.

— Figlio mio — gli diceva il Baldini — io ho assistito tre anni or sono alla morte di un nostro antico compagno, Francesco Picaud, prigioniero con me a Napoli a Castel dell'Ovo. Eravamo ambedue detenuti politici, e il giovanotto non aveva segreti per me. Mi ha chiamato al suo letto di morte e mi ha consegnato l'anello che porto al dito, facendomi promettere che l'avrei dato a chi mi rivelava il nome di coloro che...

— Tutto questo è molto romanzesco, signor abate, ma non vedo ancora c'entri io! — esclamò Allut, i cui occhi si erano staccati con una certa riluttanza dal grosso solitario che faceva bella mostra di sé al dito, ma seguitavano a sfuggire lo sguardo dell'abate.

— C'entrate sì! Perché Picaud è stato preciso, e io prima di recarmi a Nîmes sono stato a Parigi, nel quartiere dove egli abitava. Mi hanno detto che voi meglio di ogni altro potevate rispondere al quesito che si è posto per anni e anni Francesco Picaud... Sapete che questo diamante vale cinquantamila franchi?

— E che faranno, sapendo quei nomi? — chiese Allut che appariva di minuto in minuto meno sicuro di sé.

— Niente di male, anzi, un gran bene. Il segreto confessionale, come sapete, mi vieta di rivelare a coloro, e del resto io mi limiterei a parlare a quegli sciagurati per invitarli a redimere se non altro la memoria di Picaud.

L'anello che l'abate portava al dito valeva 63.000 franchi da un gioielliere di Nîmes e gli ultimi scrupoli di Allut impallidirono, anzi scomparvero del tutto. Ben presto l'abate Baldini seppe che Gervasio Chaubart, Guglielmo Solari e Matteo Loupian erano gli accusatori di Picaud, e si sfilò dal dito il solitario per porgerlo ad Allut, senza dir parola. La sua fisionomia si era trasformata repentinamente, e invece l'antico amico del giovane calzolaio vi cercava un riflesso di quella paterna bontà che l'aveva fino a un momento prima illuminata. Restava il diamante, per consolare Allut... Ma ebbe presto un'amarezza: intuì i mai 63.000 franchi, ma dopo quattro mesi venne a sapere che il diamante era stato rivenduto per soli 2000 franchi a un gioielliere turco.

* *

Qualche settimana dopo la rivelazione di Allut, una vecchia signora si presentò a Parigi alla trattoria di Loupian, situata nel cuore della *Ville Lumière* e assai più elegante del modesto localuccio dove si era tramata la rovina del povero Picaud. Loupian aveva sposato Margherita *la Rieza*, la quale, dopo aver pianto per un anno la sorte di Francesco, si era decisa senza eccessiva pena a quel passo imposto dai genitori.

La vecchia signora aveva saputo che Matteo Loupian cercava un garzone, e gli raccomandava un brav'uomo, un disgraziato ch'era stato in carcere per motivi politici e che non avendo nessuno al mondo si sarebbe contentato di aver un tetto e il pane senza alcun stipendio, pur di fuggire i suoi giorni grami con una buona famiglia. Loupian scrollò, e assunse Prospero. La sua fisionomia gli ricordava vagamente qualcuno, ma non avrebbe saputo dir chi. A Gervasio Chaubart e a Guglielmo Solari, sempre clienti del suo locale e sempre amici suoi, non ricordava nessuno: è una moglie Margherita invece... Ma queste cose non si dicono ad un marito.

Un giorno l'oste del *Quadrante* scorse aspettò invano Chaubart Solari arrivò solo, e disse di non averlo trovato né al luogo dov'erano soliti darsi appuntamento, né in casa sua dov'era stato a cercarlo. Il mattino dopo la polizia suonava sul Ponte delle Arti il cadavere del disgraziato Chaubart pugnalato alla schiena. L'arma era rimasta nella ferita, e sul manico vi era una scritta *numero uno*.

Solari e Loupian avevano finora di star bene. Quello fu l'inizio di una serie di disgrazie che colpirono implacabilmente i due compari. La figlia di Loupian, graziosa sedicenne che gli era nata da un suo precedente matrimonio, fu sedotta da un giovinastro che al momento di riparare si rese irreperibile. Il pappagallo di Margherita, il cane di Matteo morirono avvelenati, e per ultimo Solari che venne colto da malore proprio mentre si trovava al *Quadrante* assieme. La polizia ora venne d'occhio i Loupian, nel cui locali succedevano *cose troppo strane* Il figlio di Matteo frequentava cattive compagnie e sembrava che anche Prospero, il nuovo garzone a famiglia conoscere. Un brutto giorno il giovanotto si trovò mescolato a una truffa e venne condannato a vent'anni: una lettera anonima aveva fornito alla polizia le prove più sicuranti della sua colpevolezza. La sorte Margherita morì pochi mesi dopo l'arresto del figlio e Loupian si trovò sul lastrico, senza denaro, senza credito e senza amici, abbandonato anche da Prospero che, come aveva capito, non era altri che Francesco Picaud, alias Giuseppe Lucher, alias l'abate Baldini.

Meno romantico e meno noto di quello dell'Edmondo Dantès creato da Alessandro Dumas, il quale ammise di aver tratto ispirazione per il suo «Conte di Montecristo» dalle vicende dell'infelice calzolaio quali risultavano dai vostri rapporti e dal centinaio di note, processi verbali e deposizioni degli Archivi di polizia, Francesco Picaud non aveva provato nessun rancore nell'effettuare la sua complessa vendetta, e la vita dell'antica fidanzata, Margherita Figeroux, con l'aveva mai indotto a più miti pensieri

Dumas padre al solito aveva esagerato, la sua fantasia di romanziere stimolata dal racconto di uno dei più tenebrosi era i molti casi descritti negli Archivi della polizia gli aveva preso dunque la mano?... No, l'autore dei «Tre moschettieri» aveva soltanto abbellito la realtà, ma essa era stata almeno fantastica quanto il suo «Montecristo». Nel romanzo in questione, Dantès, dopo aver tratto vendetta dei suoi accusatori si tifò una vita al fianco della bella Haydée. Il vero Montecristo non visse forse altrettanto lieto.

Antonio Allut, colui che gli aveva rivelato i nomi dei traditori, era stato rovinato dal diamante avuto in dono dal falso abate Egli non aveva nascosto la sua ira quando aveva saputo che il gioielliere aveva rivenduto l'anello e aveva il doppio del prezzo pagato a lui. Si trovò dunque nella compromissione quando l'astro di Nîmes venne trovato assassinato in circostanze misteriose perché la voce pubblica l'accusò — a torto o a ragione — del delitto e Allut dovette fuggire coi suoi in Grecia, dove visse per qualche tempo. Tornò quando Francesco Picaud aveva già fatto la sua vendetta e l'acciaio dopo averlo straziato in casa sua: anch'egli — a torto o a ragione — si riservò massima dall'ex amico che aveva lasciato morire in galera di Loupian, da Chaubart e da Solari per pura debolezza. Commesso il delitto emigrò in Inghilterra e vi morì nel 1818 dopo molti confessato a un prete cattolico il quale non lo espose e l'inviò alla Polizia francese.

Per una volta tanto il buon Dumas non si era lasciato prendere troppo la mano: la realtà l'aveva superato.

Teodoro Brun

La principessa Margaret apre la serata di ballo all'Hyde Park Hotel» di Londra insieme al colonnello John Ward. La festa era a beneficio della Società nazionale per la prevenzione della crudeltà nei bambini, di cui la principessa Margaret è presidentessa (Tel.)

Come nasce la rubrica tv del mercoledì

Chiari trova sulla spiaggia le idee per il suo «Teatrino»

Tra un bagno e l'altro a Fregene, l'attore suggerisce a Dino Verde gli spunti della trasmissione - Stasera le canzoni saranno dedicate agli effettini ma il pezzo forte dovrebbe essere la parodia di "Un tram che si chiama Desiderio„

Roma, mercoledì sera.

Walter Chiari, quando sua deve trovarsi, puntuale e diligente, negli studi di via Teulada per la preparazione del Teatrino (domenica: lettura del copione; lunedì prima prova di sgrossatura; martedì rifinitura; mercoledì pomeriggio: prova generale) se ne va al mare. Ma un capanno sulla spiaggia di Fregene ed è qui che fa un tuffo e un bagno di sole prepara i suoi copioni. L'autore Dino Verde è spesso invitato, non già per motivi elioterapici, ma per cogliere a volo le idee di Walter, annotarsele e far trovar pronti i copioncini ogni domenica mattina. Ecco, per i tifosi del Teatrino, come nascono le puntate della rubrica.

Anche questa volta Chiari è stato abbottonatissimo sull'argomento degli sketches ma con la regia di Proscaccì mattiera in scena questa sera. Lo spunto di avvio, dato sempre dalle canzoni, avrà come tema gli aggettivi poetici che i «parolieri» di ogni paese hanno appiccicato alle figure femminili cantate dai compositori. *Carina* sarà cantata da Corrado Lojacono, *Sono timida* da Juia De Palma. Maria Pia interpreterà *Mattinatella* e Johnny Dorelli il successo americano *My funny Valentine*.

Quanto alle scene comiche, sempre con la collaborazione di Carlo Campanini e Bice Valori, Walter Chiari non ha voluto troppo «scoprirsi». Ci ha soltanto che il «pezzo forte» sarà una parodia di *Un tram che si chiama Desiderio*. Avremo sempre il più che riuscito duetto dei De Rege e, novità della puntata, alcuni «flashes» comici per la rubrica dei «Conte Asburo».

Senza grandi pretese, se non quella di «trascorrere un'ora insieme al pubblico nel modo più divertente», il teatrino prosegue. E sta diventando una piacevole consuetudine del mercoledì.

a. b.

Proveniente da Nizza

Sonali è giunta stamane a Roma

Roma, mercoledì sera.

Sonali Das Gupta è giunta alle ore 7 di stamane a Roma, proveniente da Nizza. Rossellini non era ad attenderla alla stazione.

L'attrice indiana, a bordo di un taxi, si è immediatamente recata in un appartamento alla periferia di Roma, il cui indirizzo è stato finora tenuto segreto da Rossellini persino ai suoi più intimi amici.

Sullo stesso treno sul quale ha viaggiato Sonali era pure, ma in altro scompartimento, la fanciulla francese cui è affidata la cura della piccola Petra Raffaella, figlia dell'attrice indiana e del regista. All'arrivo a Roma, Sonali e la figlia di Rossellini si sono incontrate e si sono recate assieme nella nuova abitazione romana.

Parla un medico sarto

Un altro medico che ha voluto studiare questa rogna in Sardegna, concorda con il precedente e dice testualmente: «Il paziente prova una sensazione di vivo bruciore nel sito della puntura, seguono in breve fenomeni di eccitamento generale che per qualche ora vanno aumentando di intensità. Sopraggiunge a un tratto insopportabile di angoscia, di ipersensibilità generale, accompagnato da forti dolori alle articolazioni che non lasciano trovar riposo al paziente in nessuna posizione e che arrivano al punto di fargli temere talvolta della sua vita! I riflessi sono aumentati e il paziente diviene spesso così agitato da richiamare l'idea di un maniaco in fase di eccitamento...».

Per fortuna da un anno esiste anche in Italia un siero anti-aracnoidico allestito dall'Istituto Superiore di Sanità di Roma. Il fatto però più strano ed ancora inspiegato è che sovente il morso della nostra «Vedova nera» produce nel paziente dei sintomi così simili a quelli di un attacco acuto di ulcera gastro-duodenale, perforata, o di appendicite, che i medici possono venir tratti in inganno e talvolta portano il malato sul tavolo operatorio.

Angelo Bogliano

LE AVVENTURE DEL NATURALISTA

Ho tenuto nella mia mano la terribile "vedova nera„

Non si tratta di un ragno mostruoso, grosso come un pugno; è grande come una nocciola, nero, lucido, con puntini rossi sulla schiena e senza peli - La puntura di questo insetto diffuso anche in Italia, è velenosissima, spesso mortale - Gli spaventosi sintomi possono confondersi con quelli provocati dall'ulcera gastro-duodenale perforata

Con l'inizio della primavera, quando la natura si ridesta, le prime gemme e le prime tenere foglioline cominciano a spuntare, vediamo comparire le avanguardie di quello sterminato esercito che è il mondo degli insetti. Escono alla nuova vita, dal terreno, dalla scorza degli alberi, di sotto le pietre, dagli anfratti dei vecchi muri

La «nascita» primaverile

Ma per molti insetti, forse per la maggioranza, la nuova vita è veramente nuova nel senso che il lungo sonno è stato da loro trascorso sotto forma di uovo o di crisalide o di insetto imperfetto. Così in genere, accade per le farfalle, per le libellule, per molti coleotteri e per qualche aracnide.

Vediamo ora se fra gli insetti ve n'è qualcuno che possa meritare qualcosa di più dell'appellativo di fastidioso, che rappresenta già un pericolo. Mosche, moscerini, zanzare, tafani, bruchi, farfalle maggiolini, cavallette, cimicidi, formiche e simili sono soltanto insetti più o meno noiosi, più o meno interessanti, più o meno indifferenti

Api, vespe e calabroni, grossi di per sé, non possono preoccupare. La puntura isolata di uno di questi insetti notieri è soltanto dolorosa, ma non pericolosa e il vecchio metodo empirico basato su un impacco di terra argillosa bagnata rimane il più risolutivo. Questi imenotteri, tuttavia, vivendo in società, a volte molto numerose (anche decine di migliaia di esemplari) possono costituire, in un malaugurato incontro collettivo, un pericolo decisamente mortale

Ogni anno si ripresenta ripetendo tragici casi di uomini e animali deceduti in seguito alle punture di centinaia di vespe o calabroni intercetti. Gli incidenti sono però dovuti, nella maggioranza dei casi, ad inavvertenza od a incoscienza. E' naturale che disturbare o stuzzicare un nido di vespe o di calabroni e anche soltanto un alveare di api domestiche è tutto a rischio e pericolo di chi lo fa.

Rimane così, del grande regno entomologico, soltanto un ordine da considerare, ora, a rigor di sistematica, non dovrebbe nemmeno essere incluso fra gli insetti, quello cioè degli aracnidi, le parole vogliono dei regni, che fin dai tempi più antichi sono stati considerati odiosi e comunque hanno determinato ribrezzo e paura. Gli scienziati, dopo profondi studi, sono giunti a questa drammatica conclusione: se per ipotesi dovessero scomparire tutti i regni della Terra, gli altri insetti moltiplicandosi e dimilano, distruggerebbero in breve volgar di tempo ogni segno di vita sul nostro pianeta! E per chi mettesse in dubbio anche il parere degli scienziati aggiungerò: tutti sanno che vi sono insetti molto utili, fra le mosche dei daini, come la mantide religiosa sparve la libellula, ma questi hanno un campo d'azione limitato, nei prati o nell'aria. I ragni invece, che, esclusivamente carnivori, si nutrono di altri insetti, riescono a fornire un apporto incalcolabile al mantenimento degli equilibri naturali. Purtroppo essi sono accusati di due gravi colpe: quella di essere brutti e di essere ritenuti per la maggior parte velenosi.

Ora, ammettiamo che al mondo esistano circa centomila specie di ragni (circa duemila in Italia) può essere tranquillizzante sapere che solo tre o quattro sono veramente pericolose per l'uomo.

I casi di «latrodectismo»

In Italia poi una sola specie può, con il suo morso velenoso, portare la morte o ancora con un'incidenza non superiore ai due o tre per mille. Nel nostro Paese si sono circa trecento casi all'anno di «latrodectismo» all'anno, due trecento persone vengono morsicate dal famigerato ragno rosso e nero meglio conosciuto come «Vedova nera italiana». Il «Latrodectus tredecim - guttatus» (nome scientifico derivato dai tredici punti rossi che spiccano sull'addome nero ebano) è una varietà molto simile alla celebre vedova nera argentina, o a quella russa o a quella dell'Asia e dell'Australia o ancora a quella dell'Africa.

Lo strano è che in tutte le parti del mondo questa famiglia di ragni, con varietà appena leggermente diverse, rappresenta i ragni più pericolosi e più temuti. Perché, ai chiedersi qualcuno, il morso della vedova nera argentina o brasiliana è molto più letale della nostra? Non c'è dubbio che sono specie affini, tanto è vero che il siero anti-aracnoidico allestito per entrambe serve bene in un caso come nell'altro. Abbiamo accennato ha ancora potuto dare una risposta ad un simile quesito. Personalmente sono dell'opinione che la differenza di virulenza del veleno sia soltanto una questione di clima. E' infatti noto che il veleno dei ragni e dei serpenti è più attivo quando fa molto caldo. Sarebbe interessante poter trasportare ed acclimatare i due ragni nei diversi Paesi ed osservarne gli effetti del veleno sperimentalmente.

Quello utile citare una erronea credenza piuttosto diffusa in che è stata ancora rafforzata dall'«Amico degli animali», secondo la quale la «Vedova nera» sarebbe un enorme ragno peloso, grosso almeno quanto il pugno di un uomo. Invece i Latrodectì (siamo assi argentini, australiani italiani) sono ragni molto piccoli delle dimensioni al massimo di una nocciola, con zampe esili e non troppo lunghe, privo assolutamente di peli, di color nero lucido con macchie o puntini rossi sulla schiena, assolutamente fatta per quello russo che è tutto nero. Osservando questo ragno spassionatamente, bisogna riconoscere che è tutt'altro che brutto o ripugnante, ma sembra invece un piccolo gioiello simile a quelli che le signore usano portare sull'abito come spilli portafortuna.

Veleno potentissimo

Il grosso ragno presentato alla tv e gabbiato dai Lombardi per «Vedova nera» è invece appartenente a tutt'altra famiglia, quella delle migali (Migala Klugi) propria del continente americano. Ora, come è possibile sapere con assoluta sicurezza quando si è stati morsicati da uno di questi ragni, quali sono le conseguenze nell'organismo e quali le cure per subire un esito letale? Forse qualcuno ricorderà che nel 1956, al Lido di Roma, tre persone morirono in seguito al morso di un ragno sconosciuto fu un primo tempo si era parlato del grosso ragno americano forse importato con un carico di banane, poi della tarantola delle Puglie, ma infine fu appurato che il responsabile non era altro che il «Latrodectus», conosciuto anche in Toscana e nel meridione con il nome di «Falange».

Tanto le migali che la nostra tarantola sono specie affini ed innocue. Il morso della tarantola, tanto temuto nel secolo morso nell'Italia meridionale, è meno doloroso di una puntura d'ape e non porta alcuna conseguenza. La «Vedova nera» invece possiede effettivamente un veleno molto potente, chimicamente non ancora ben conosciuto, ma certamente ad azione diretta sul sistema nervoso centrale, si differenzia da quello delle vipere in quanto non è emolitico (cioè non coagula i globuli rossi del sangue). Per fortuna nostra la quantità di veleno che il ragno può inocularci è minima, ma se ne può apprezzare tutta la potenza quando si vede una grossa cavalletta morire in trenta secondi, un topo in meno di due minuti ed una cavia in un quarto d'ora! La morsicatura di questo ragno avviene soltanto se inavvertitamente lo si schiaccia in mano stringendo un ciuffo d'erba (anche perché i casi più frequenti si verificano tra i raccoglitori di grano), oppure se lo si calpesta con i piedi nudi, o ancora se esso va ad infilarsi in una manina o nel colletto.

E' bene però sapere che tutti i ragni non mordono se non provocati o disturbati e questo lo possa assicurare con assoluta sicurezza avendo tenuti chiusi nel pugno centinaia di ragni di ogni specie, compresa la «Vedova nera» senza conseguenze.

*Ora, come è possibile accertare se si è stati morsicati da un ragno velenoso? Ecco un caso tipico: un contadino viene morsicato alla mano mentre sta raccogliendo il grano. Dopo qualche ora avverte un dolore acuto, come una puntura di spillo, che si irradia rapidamente al braccio, alla spalla, al torace, all'addome. Il dolore è così forte che il contadino si contorce per terra, urla, chiama aiuto. Sopraggiungono i compagni che lo trasportano a casa. Il dolore continua per tutta la notte, ma al mattino seguente, dopo circa 24 ore dal momento del morso, il dolore scompare quasi completamente. Il contadino si alza, va al lavoro, ma dopo qualche ora il dolore ritorna più forte di prima, accompagnato da vomito, da febbre alta, da dolori addominali, da contrazioni muscolari, da crampi, da spasmi, da convulsioni. Il dolore addominale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni ov'essere corrisposto anticipatamente a mezzo conto della Stampa per la Pubblicità in ca/c, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/8733. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni grammaticali) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni di gran fase, urgenti o ripetute premi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inviare alla consulenza generale del conto corrente tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate con significato all'intelligibile, richiamo di telegrafo e di centralini di centro e frazionabili varbo solo per la ripresa.

Coloro che desiderano ritenere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), corrispettivo per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rimando delle corrispondenze in qualunque luogo, e ovvero che non possono eseguirsi il ritiro diretto evitazione della ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se sconosciute o recalcitranti.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARCIDOCIASOM trionfi angiosi compilazione prima mano patentati. Taboschi, Valeggio 4. L8861

ATTREZZATA officina prima 100 tonnellate massime lavorazione piccole media grandi serie. Telefonare 282.877.

ATTREZZATURE complete saldatura autogena vendesi. Telefonare 45-511, Torino.

AVVOLGIMENTI motori dinamo trasformatori eseguisce laboratorio Rasmussen, via Bologna 95, telefono 272-806.

BALZATURIFICI cercasi mac vendiamo trancia fustellatrice cimia suola marca Antonio Ferrari tipo 186 luce 120x40 funzionante. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. R2156

CARRELLO portata 1200 kg. da mastri 2,40x1,10, vendo P.I.P. Casella postale 373, tel. 782-128.

CASSA ritiro attività liquidasi alienazione impresa costruzione, Telef. 774-096.

CETIE rarissime spumanti attrezzatura moderna cercasi rappresentanza nord America. Zerbi, cassetta 6142, SPI, Torino.

FORNO industriale mobile 40x80 vendesi occasione. Telefonare 231-244.

FRIGORIFERI grandi per negozio macelleria, garanzia, vendesi occasionalmente. Telefonare 267-403. P6301

LAMIERE ondulate nere e zincate, lavorazioni speciali [illegible] vendesi. Scrivere a Brivet cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), corrispettivo per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rimando delle corrispondenze in qualunque luogo, e ovvero che non possono eseguirsi il ritiro diretto evitazione della ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se sconosciute o recalcitranti.

MACCHINA [illegible] ajour elettrica vendesi [illegible] Telefonare 696-827.

MAGLI a bilancia finissimi da kg. 10-12 [illegible] P.I.P. Casella postale 372, telef. 783-128. P4348

SERRATURE [illegible] speciali per [illegible] Richiedere preventivi. Carpentieri, via Leonardo Fea 55, Torino.

VARIAC Belotti nuovo 220 Volt, 8 KVA, energialatrice banco, piccolo tornio, vendesi. Telefonare 35-713. G4789

VENDESI betoniera, gruppo elettrogeno kW 13, trasformatore KW 12 con vigilanze antincendio, vagliatrice e lavatrice ghiaia, saghetto ferro con motore, cingolo, scalino a montelli, legname, attrezzatura edile in genere. Telefonare al n. 982-387 ore 8-10 18-19. P4698

VENDESI cabina Corneaglia Carimati mq. 12 circ. 8, smontaggio, funzionante, completa accessori. Scrivere cassetta 3083 SPI, Torino. M9387

VENDESI laminatoio [illegible] grado lavoro, ponte 3400-800-700, [illegible] completo a 2. Telefonare 780-919. L6807

VENDESI urgo e nastro m. 1.20 [illegible] nuovo e posto in opera. Tel. 870-342.

ARTIGIANATO
L. 50 per parola

BADGRATORE Pelago [illegible] Bert [illegible] Biagi diversi. Tel. 987-302.

MOBILI [illegible] Mobili. Causa [illegible] Richez presenta occasione eccezionale [illegible] Primaria Esposizione Mobili via Principe Amedeo 32 ai corsi Reg. Margherita 57; Giuseppe Verdi 26 r, giovane vendita pezzi [illegible] adattando il tutto al vostro assortimento mobili, [illegible] impegno visitatori, occasione [illegible] per sposi, privati, commercianti. Occasione [illegible] totale, particolare minore. [illegible] assortimento [illegible] mese caso, solidità, accuratezza costruzione ci consigliamo non comperare altrove senza prima visitarci. 5963

OCCHIALI prodigiosi e finissimi e rialzi [illegible] consentono vista, servizio mutua. Ian Massimo 42. 13671

PAVIMENTI rivestimenti) linoleum pianelle resistenza pedestri con [illegible]. Telefonare 30-613. L6884

PROPRIETARI [illegible] impiegando vostri [illegible] nuovi materiali garanzia. Telefonare 534-327. M0480

SANTA [illegible] con medici Scrivere cassetta 78 A, Ospa, Torino. T453

SEGGIOLA per macchina cucire nuova [illegible] lavori domestici. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. L8617

SOC. CAPITALI CERCHISI
SILIEVI AS. L. 100 p. p.

A [illegible] prestiti [illegible] immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a pensionati, automobilisti. Senza ritardi stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, banche, assicurazioni, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà soggettanza. Finconsul, Prefetto Mieco 4, tel. 47-246.

A privato cede licenza alimentario parte grossa unica della zona. Tel. 250-861.

A ventennio cedesi avviatissimo esercizio trentennale servizi cedesi. Rossi, Angia 16, Torino. 960921

A 1.200.000 cede caffè bar posizione lusso trigo. Telefonare 372-732.

ABBIGLIAMENTO 1.000.000 affare [illegible] interno vero affare. Scrivere cassetta 4354, SPI, Torino. P4965

ACCONCIATURE signora vegetalmente [illegible] Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti, oggetti garanzia argenteria, rendiamo, massimo 2.000.000. Telefonare 21-583. L6606

APPARONE mese [illegible] cedesi [illegible] centrale avviatissimo, massima garanzia. Telefonare 31-731. 94918

APPARONE fabbrica gelaterie, [illegible] cedesi per malattia. Telefax. 891-163.

AFFARONE alimentario [illegible] cedesi [illegible] assicurato cedesi occasione. Telefonare 30-312. P4698

AUTOMESSA nuova, capacità 120 macchine, attualmente 70, permissi la cosa officina carrozzeria, cedesi. Telefonare 593-978 (ore pasti). 551

AUTORIMESSA 80 macchine, locazione annuale 80.000 cedesi 2.500.000. Telefonare 696-940. 94827

AVVIATA pensione centrale 9 camere 12 letti cedo. Telefonare 553-875 850

AVVIATA autolavaggio ottima zona, ci cedesi per migrazione sicc, Tel. 547-497.

AVVIATISSIMO bar-ristorante perfetto stretto interno cedesi permanenti con alloggio. Telefonare 882-575. 850

AVVIATISSIMO bar-tabaccheria, Borgo Vittoria, ampi giochi bocce, ottimo alcuni anni cedesi. Telefonare 660-326. 4726

AVVIATO ristorante-bar Riviera Levante causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 45 Z, SPI, Genova. T450

AZIENDA seria, piccola industria accessori automobilistici, accetta persona seria ed idonei sviluppo affari. Capitale minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. P6049

Coloro che desiderano ritenere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), corrispettivo per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rimando delle corrispondenze in qualunque luogo, e ovvero che non possono eseguirsi il ritiro diretto evitazione della ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se sconosciute o recalcitranti.

BAR cedo causa lavori, ottimi guadagni, [illegible] vendesi via Garibaldi, angolo bisarcheria maglierie intessute, vera occasione. Possibilità ottima combinazione commerciale. Telef. 44-230 275-827.

BAR bene ubicato, incasso 50.000 negozio vendesi alloggio cedesi. Tel. 730-717

BAR cedesi moderno, incasso 50.000 negozio vendesi alloggio cedesi. Tel. 730-717

BARBIERE avviatissimo avviso cessata causa partenza. Portineria Pz 27.

BIGLIETTO foglio-busta 500.000 preziosissimo deposito cessione Domus Fabbricazione. Scrivere Corrado, via Provana 2, Torino. M6796

CAFFE' bar centrali preferiti da 4 milioni a 34.000.000 cedonsi disfacenda. Quirico, Garibaldi 8. 7326

CAPITALE medio cercasi dapprendo, eventualmente proficua proposta. Unica interessata, Scrivere cassetta 4527, SPI, Torino. L8944

CANTOLAVENDA Riviera fiori alloggio avviata, retro, servizi, ordini ritiro commercio 3.850.000. Scrivere cassetta 8387 SPI, Torino. P6018

CAUSA squisito vedo bellissima avviatissima pensione pensionato. Tel. 42-564.

CAUSA salute cedo esperissima via 11 quoti generi drogheria. Pm. Sedia Piazza G. Donegani. P4091

CAUSA salute cedo negozio [illegible] bili via Nizza oppure cambio con alloggio o casetta periferia Torino, Trianon. Telefonare 882-544.

CAUSA trasferimento cede [illegible] centrale posizione 7 camere. Telefax. 56-027.

CAVALLERA, Balzaro 21, Commercialista Veteia acquisterà vendere azienda: rivolgersi felicissimamente! 14580

CAVALLERA, [illegible] 21, affari cessazione, licenza, [illegible] attrezzatura. Telefax. 5167

CEDESI ufficio avviatissimo bar pasticceria gelateria pronto, abili cameriere fisse, splendida tavola calda, ammissionale. Riviera Ponente, Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. P4098

CEDESI anche vendo, causale via Garibaldi, negozio biancheria maglierie intessute, vera redditizia. Possibilità ottima combinazione commerciale. Telef. 44-230 275-827.

CEDESI alcuni [illegible] vendo [illegible] ottima occasione. Telefonare 696-827.

CEDESI avviatissimo bar trattoria ottima posizione, forti personali. Telefax. 888-690.

CEDESI bar trattoria con pergolato e giuoco bocce causa salute. Buon affare. Telefonare 558-381. M4608

CEDESI carrozzeria centrale con annessa falegnameria meccanizzata. Telef. 534-315.

CEDESI colorificio via Borgo Dora licenza acetilazione bilancia (400.000 trattabili). Tel. 380-826. 05894

CEDESI Genova gestione pasticceria forte reddito. Alcidi Dante, via Alcidi 35/13, Genova. 7643

CEDESI negozio pollivendolo. Telefonare 761-725. 94154

CEDESI oppure gestione [illegible] avviatissima. Giulio Cesare 18. P5806

CEDIAMO bar, reddito, persona [illegible] cedesi, richiesta 5.000.000. Tel. 687-462.

CEDO [illegible] Telef. 987-172 dalle 14-16.

CEDO centralissimo frutta, verdura macchine avviatissimo, L. 3.000.000, eventuale garanzia. Telefonare 653-396, 79-21.

CEDO lavoro in città per subentrare impiego causa passaggio militare, pensione, reddito dimostrabile. Telefonare 891-106 dopo ore 20. R9606

CEDO negozio salumeria annessi; piano ritiro commerciale. Via Cuneo 69

CEDO negozio salumi vino oppure persona centro S. Paolo. Telef. 398-417.

CEDO officina biliardi riduzioni con macchine lavorazione lastre giuoco sono a persona posizione notevole. Via G. Bruno 3, telef. 889-747. L8896

CENTRALISSIMO ultimissimi cedesi piccola licenza arredamento adattissimo boutique, Telef. 60-256. P4698

CERCASI persona [illegible] pasticceria, eventuale semiuna, condizioni vantaggiose. Mussiglia, Milano 10. 772

CERCO due milioni, persona stabile. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. L6733

CERCO socio unico attivo senza rischio capitali alla controllabile. Tel. 708-033 774-181. 65084

CITTA' Valle Aosta cedo pasticceria giovane laboratorio singlone adatto lavorare mia persona. Rivolgersi Sori, via Fasani 16, Torino. M8722

COMMESTIBILE, attrezzatissimo parlamento urgenza vendo 1.300.000 lavorano. Calcagno, Real'Olavia 47. M8364

COMMESTIBILE grandioso possibilità incasso 100.000 giornaliere cedesi causa salute 5.000.000. Altro bisogno 50.000, 2.000.000; altro 1.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 7238

COMMESTIBILE, [illegible] rivendita pane, farmacia, lavanderia, alloggio, cedo 1.300.000. Gabetti, Via Lamarmora 20D. Torino.

CON capitali accordiamo finanziamenti su immobili, luoghi valorizzati, interessi bancaria, massima riservatezza. I.F.I.T., 3, Quintino 4 bis, telef. 53-000. 6429

CON garanzia [illegible] cedesi [illegible] 4.000.000 da privato. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 65

CREDESI pratissimi cercano bar-caffè, superlavoratori, in affitto, considerando. Telefonare: 836-243. 3978

CREDITI ricupero rapidamente specializzato ragioniere pensionato pensionato. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.

CUPONEMOBILI 50 milioni [illegible] giovane, cercasi serie proposte affitto commerciale. Scrivere cassetta 31.87, SPI, Torino. M7113

DISCOTECA [illegible] cedesi causa [illegible] Telefonare 885-775. L6615

ELETTROLAVAGGIO nuovo con macchina, buona posizione, urge cedere 3 milioni 600.000 trattabili. Telef. 43-870.

FINI provvigioni cedo, case, terreni, macchine valutazioni, [illegible]. Tel. 871-081.

GELATERIA bar vo corso vendesi [illegibile] pagamento allevamento completo. Tel. 20-608. 05026

GELATERIA gelateria 160 liri [illegible] 2.170.000 cedesi privato. Telefonare 13-14, 20-21; telef. 888-234.

LATTERIA 320 liri forte incasso cedesi 7.000.000; altra 300 liri 4.300.000. Prima, dei Carmine 28. 796

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1864

MAGLIFICIO alla moda, attività quarantennale, macchinario moderno, ragazza vendita, zona popolata, cedesi ritiro commercio, condizioni ottime. Mussiglia, Milano 10. 772

MERCERIA, zona commerciale Barriera Milano, cedo 700.000 urgentissimo. Gabetti, Giulio Cesare 52. 8292

MOTORI familiari cedesi negozio esistente con vetro riparazioni. Telef. 30-330.

NEGOZIO alimentari Cossavayaz deviazione e centralissima affittasi. Scrivere a: Pubblimas, casella 713, Vercelli.

OCCASIONE privato cause partenza cede locale sala bella ristorante bar e rivendita tabacchi, o gestisce. Tel 543-867.

OCCASIONISSIMA bellissimo semilavorato [illegible] macchine automatiche. Telef. 534-315.

OFFICINA meccanica sana, redditizia, [illegible] propria, cedesi; luogo superiore. Telefonare ing. Richiedo 775-071.

OROLOGERIA orologeria tipografia concorrenza, causa malattia cedesi conveniente. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 98180

PANETTERIA centralissima media ad quintali giornalieri vendesi privatamente. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

PANETTERIA autofornitura privatissima 5 q.li, 2 negozio, cedesi eguagliando altra 250 kg. 7.600.000. Franz. dei Carmine 28. 796

PANETTERIE, rivendite, pasticcerie, vendo fino 250 kg. garantite, cedo. Bianchetta, Aosta 20. 2019

PANETTERIE Torino, pervenute, diversi quartieri, rigettiamo facilmente. Consulenza, Saluzzo 32. 1864

PANIFICIO adiacenze via Saluzzo forno lavoro alloggio cedo 7.000.000. Telefonare 84-752.

PANOLA industria chimica, cedesi singoli articoli senza calcio. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L8713

POLLI consigli avvantaggiosa avviamento cedesi lavoro garantito direttamente. Telefonare 960-459. L6868

PONTE Nuova cedo rubinetto completo causa salute. Facilitazione. Tel. 661-377.

PORTAMUSA. Cedesi chiusa ringhiere ed altri articoli. Affittasi Telefonare 661-739.

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, in facilità lunga. Via Mercanti 18.

PRESTA a impresari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commercianti, somme rimborsabili 10 rate, senza garanzie;sima dazione di lavoro, in facilità lunga. Via Mercanti 18.

PRESTITI a lavoratori cessionari [illegible] direttamente. Interpellanci. Finconsul, via Pietro Micca 4. Tel. 47-246. 6972

PRESTITI a lavoratori dipendenti anche [illegible] garanzia reali e personali, impiegati, funzionari di aziende industriali. Interpellanci. Finconsul, via Pietro Micca 4. Tel. 47-246. 6972

PRESTITI a [illegible] condizioni, più favorevoli, autovetturisti e dipendenti dal commercio, anche privati. Serietà, modicità, sigurezza. Finconsul, via Pietro Micca 4. Tel. 47-246. 6972

PRESTITI a [illegible] condizioni, più favorevoli, autovetturisti e dipendenti dal commercio, anche privati. Serietà, modicità, sigurezza. Finconsul, via Pietro Micca 4. Tel. 47-246. 6972

PRESTITI a artigiani, commercianti, parrucchieri, esercenti, privati, consulenza rateizzazioni, interpellateci anche telefonicamente. Modicità, serietà, segretezza. Finconsul, via Pietro Micca 4. Tel. 47-246. 6972

PRESTITI rimborsabili rateizzazione a tasso interesse concorrenza e cotti. Finconsul, via Pietro Micca 4. tel. 47-246.

PRIVATAMENTE sopprimendo avendo un pellicria ovino trasferibile 900.000 assolutamente. Telefonare 96-694. 98086

PRIVATO cassetta antivi 2-3.000.000 ed alloggi stabili. Telefonare 96 744. L9814

PROFUMERIA pellicceria Mongiovetto 140 vetrini mostre persone occasione. Telefonare 283-823. 6B900

A ottima condizioni vendesi stabile 10 camere ufficio. Rif. chiamasi ore ufficio. 500 terreno circolo via Rocco. Telefonare 388-024.

A Torre del Mare sito molto [illegible] vendesi [illegible] proprietario famiglia [illegible] (richiesta Assenza) Ove vendonsi piccoli moli soli terreno, villa, appartamenti. Organizzazione tenerla luogo villeggiatura. Tiemni, via Cimiano 4, Milano, tel. 790-630. 3947

A 1.100.000 vano, vendiamo alloggetti nuovissimi via Bonglornani. Vani 2. Orizzonte 5, alloggio occupato, saldo 7.50%. Telefonare ore ufficio 870-102. M6061

A 1.800.000 vendo alloggino via Virle camera cucina gabinetto ristrutturato 5 %. Intendasi 92-729 ore ufficio.

ABITABILI stabile vendiamo largo Somalia 178 bis (barriera Milano) alloggi signorili 1-2-3 camere. Unello, economico. Mutuo a lunghe rateazioni. Donna, Gabetti 38, tel. 511-000. 3969

AFFARONE vendesi causa cessata 4 camere cucinetta servizi cucina grande ripostiglio, [illegible] ascensore, [illegible] 6.000.000. Telefonare 847-370.

ALLOGGETTO Via Lagrange vendesi in palazzo signorile vendesi alloggetto 1-2 camere, [illegible] 2.500.000. Telefonare 887-370.

ALLOGGETTO Via Lagrange vendesi in palazzo signorile vendesi alloggetto 1-2 camere, [illegible] 2.500.000. Telefonare 887-370. L6803

ALLOGGETTO Via Lagrange vendesi in palazzo signorile vendesi alloggetto 1-2 camere, [illegible] 2.500.000. Telefonare 887-370. 94827

ALLOGGETTO vendesi alloggetto 2 camere servizi

Una terribile mosca preoccupa i frutticoltori astigiani

Viene dal cielo la salvezza pei ciliegi

Il sistema di «bombardamento» con l'elicottero forse verrà esteso - Si tratta di riconquistare i mercati esteri: l'anno scorso, per colpa di questo insetto, quattrocento barili di nostre ciliege finirono in mare a New York

DAL NOSTRO INVIATO

Revigliasco d'Asti, mercoledì sera.

Molti medici, ieri, intorno ad un ammalato. Quest'ammalato è una pianta: il ciliegio del genere «duracina» o «graffione», tipo pallido. In verità, la sua salute sarebbe ottima, senza l'attentato di una certa mosca, su per giù come quella di casa nostra (ma esclusivamente vegetariana e che si chiama «rhagoletis cerasi»). Questa mosca ha un ciclo annuale di vita: durante il periodo dei suoi amori, essa depone un uovo in una ciliegia, sia essa prossima alla maturazione oppure no; ne vien fuori una larva che diventa verme, il frutto in uno spazio di circa quindici giorni. Se la ciliegia è raccolta e finisce sul mercato, addio verme, addio futura mosca. Se rimane sull'albero, quando l'esca cade il verme va sottoterra, diventa crisalide, sverna, si fa mosca e il ciclo continua. Se si pensa che ogni mosca depone centinaia di uova, si può immaginare il flagello che ne deriva.

Nel frutto fresco, il verme assolutamente non piace. Se non pensa inosservato, sono strilli, nausee, insulti al granello, altrimenti così saporito. Nella frutta conservata, se essa va all'estero, microscopi solerti frugano nell'apparenza più innocente e, naturalmente, non potranno scoprir che cadaveri, non soltanto inoffensivi, ma anche invisibili. Però bisogna identificarne uno per respingere al mittente l'intero carico. Praticamente, abbiamo perduto i mercati del Canada e degli Stati Uniti; lo scorso anno, nel porto di New York furono letteralmente gettati in mare quattrocento barili delle nostre ciliegie, perchè scoperto come portatrici di questo stupido insetto.

Ne deriva una parola d'ordine perentoria: sterminarle!

Ma come? Facciamo intanto qualche nome dei medici: prof. Grosso, presidente dell'Unione regionale delle provincie piemontesi; dr. Saracco, presidente della provincia di Asti; ing. Luda e avv. Belfiore, assessori alla provincia di Torino; dr. Goggi, assessore alla prov. di Alessandria; col. Manchisio, alla prov. di Cuneo; prof. Borzini, direttore dell'osservatorio fitopatologico piemontese; prof. Carbone, direttore dell'Istituto coltivazioni arboree dell'Università di Torino e moltissimi tecnici d'agricoltura: ma il medico principale era un «Djinn» a reazione, ossia un aliestimento della «Bige» di Torino.

Si trattava di sottoporre i ciliegi a una doccia di «DDT» per sterminare le mosche attualmente in servizio attivo, avvelenandole se già sul posto o rendendo l'albero inabitabile. Una nube, larga 30 metri e variamente profonda, ha distribuito 6 mila litri di insetticida, nella proporzione di 30 litri per ettaro.

Assistevano all'esperimento, diremo così come una specie di parte civile in un processo, anche due grandi industriali di frutta: Nonardi di Bra e Costa di Canale. Essi guardavano, interessatissimi. Per essi, la morte di questa mosca è una questione parziale di vita, e non tanto la loro quanto quella della frutticoltura italiana.

Probabilmente, l'ulteriore sviluppo del mercato frutticolo renderà impossibile la esistenza di piante singole, disseminate qua e là per uso familiare: si avranno i grandi frutteti, a vasta estensione, dove i parassiti saranno sterminati con trattamenti mediante aerei, il che può paragonarsi a una specie di bombardamento. Ma ciò si potrà anche evitare.

Vignola, centro della ciliegia nel Modenese, centro massimo in tutta l'Italia, ignora questa morsa assassina perchè ne spezza il ciclo in tempo utile: la raccolta del frutto è simultanea e totalitaria. Non ne resta un acino che possa cadere per terra, e attendere così la stagione buona. Non solo, ma se il terreno è sospetto, basta trattarlo con DDT in tempo utile. La spesa non supera il prezzo di un mezzo chilo di ciliege.

«In ogni caso — ci dice il signor Costa — bisogna che la autorità astringa nell'ordine di idee di costringere il proprietario di una pianta a curarla radicalmente. Se si sviluppa l'afta epizootica in una stalla, essa è immediatamente isolata. Perchè non si dovrebbe fare altrettanto con gli alberi da frutta? E' inutile che io tenga pulitissimo il mio ciliegeto, se accanto a me altri ciliegi ospitano tranquillamente le loro mosche. Esse naturalmente emigrano. Molte troveranno la morte nella loro avventura, ma basta qualche esemplare più robusto a rendere inutile la mia fatica.

a. a.

Un autista di piazza a giudizio per omicidio

Acqui, mercoledì sera.

Al termine dell'istruttoria, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Acqui-Terme ha rinviato a giudizio, per omicidio colposo, l'autista di piazza Giovanni Bistolfi, di 52 anni. Il 24 ottobre dello scorso anno il Bistolfi, sulla propria auto da piazza, aveva caricato il pensionato Angelo Chiocca, di 66 anni, da Fordinavo (Massa Carrara) che si trovava in città per una cura di fanghi.

Giunta in località Caranzano, lungo la statale n. 30, l'auto del Bistolfi andava a cozzare violentemente contro un autotreno in sosta sulla propria destra. Nell'urto violento la vettura riportava danni ingenti e il Chiocca, estratto gravissimo dai rottami, cessava di vivere durante il trasporto al nostro ospedale. Il Bistolfi invece riportava lesioni guarite in otto giorni.

Il Procuratore ha ritenuto imprudente la guida dell'autista e per tale motivo ha deciso di rinviarlo a giudizio come sopra per omicidio colposo.

Nella zona di Revigliasco, l'elicottero a reazione ha polverizzato ieri cinquemila litri di disinfestante con getti di un'ampiezza di circa venti metri (Foto Meiolo)

Nel giardino zoologico di Wroclaw

Un bambino strappato alle zampe di un orso

L'animale aveva afferrato il piccino e lo aveva trascinato in mezzo al recinto - Un giovane si lancia contro il plantigrado e riesce a strappargli la sua preda

Varsavia, mercoledì sera.

Centinaia di persone hanno assistito nel primo pomeriggio di ieri al Giardino zoologico di Wroclaw (Bassa Slesia) a una drammatica scena che fortunatamente non ha avuto conseguenze mortali. Un bambino di 7 anni, Krzysztof Kluba, alla sorveglianza dei genitori che lo avevano accompagnato allo zoo, è stato afferrato da un grosso orso bianco e trascinato in mezzo al recinto.

Si deve alla presenza di spirito della folla e al coraggio di un giovanotto se il piccino non è stato sbranato dal plantigrado. Mentre la folla infatti teneva a bada il grosso animale, lasciandogli contro tutto quello che poteva trovare, un giovane ventiquattrenne, Boris Skaryszew, con prontezza e coraggio scavalcava il muricciolo di protezione dal recinto degli animali e riusciva a strappare proprio di sotto le unghie dell'orso il piccolo Kluba il quale, seppure gravemente ferito, è stato dichiarato dai medici fuori pericolo.

Ecco come si è svolto il tragico episodio. Verso le 14 di ieri, come ha poi raccontato il padre del bambino, la famiglia Kluba decideva di trascorrere la giornata al Giardino zoologico. Appena entrati nel recinto degli animali, il piccolo si recava presso la gabbia ove vengono tenuti gli orsi bianchi per i quali egli nutre una vera e propria passione. Dopo avere richiesto alla madre un pezzo di pane per darlo da mangiare ai plantigradi, il ragazzo si portava dall'altra parte della fossa, cintata da un muricciolo in cemento.

Salito sul muretto, Krzysztof Kluba chiamava a gran voce le enormi bestie. Una di queste, forse il più grande orso bianco dello Zoo, si avvicinava al piccino e tendeva le zampe anteriori per afferrare il pane. Sfortuna volle che le zampe dell'orso, anzichè prendere il pane, afferrassero le braccia del piccino, il quale, perduto l'equilibrio, cadeva all'interno del recinto mentre la numerosa persone che vi erano intorno nulla avevano potuto fare per impedirgli il tragico volo.

Mentre dalla folla si levava un urlo di raccapriccio, l'orso afferrava il piccino che nel frattempo era svenuto e lo trascinava nel centro del recinto stesso, infierendo su di lui. Con prontezza di spirito veramente lodevole, la folla cominciava a tirare contro l'animale, maggiormente inferocito alla vista del sangue del ragazzo, sassi e pezzi di legno, quel tanto insomma che bastava a distrarre l'orso dal corpo del bambino inanimato.

Ancora prima che intervenissero i guardiani, dalla folla si staccava un giovanotto, il quale senza indugio scavalcava il muretto di protezione lasciandosi cadere nel recinto. Correndo, il giovane, che è stato poi identificato dalla folla per il ventiquattrenne Boris Skaryszew, si avvicinava al plantigrado presso il quale era il piccolo Kluba e con infinita cautela riusciva a trarlo di sotto una zampa dell'animale.

Dopo essersi caricato sulle spalle il piccolo, il valoroso giovane cercava di guadagnare il muricciolo ma la strada gli veniva sbarrata da un altro orso. A questo punto, la sassaiola contro il primo animale si spostava sul secondo il quale, sotto quella gragnuola di colpi, si arrestava, permettendo così a Boris Skaryszew di raggiungere il muricciolo.

Immediatamente trasportato al più vicino ospedale, il piccolo Kluba veniva sottoposto dai medici alle cure del caso. I sanitari gli hanno riscontrato diverse ferite lacero-contuse.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature. Sartoria su misura uomo e signora. Nessuna cambiale in banca. F.A.R.T., p.za Adriano 15

CALZATURE uomo, signora, ragazzo FART, p.za Adriano 15 (Boringhieri) telefono 756-668 - Tram 3, 5, 8, 12, 15 Autobus C D H

CARROZZELLE Biciclette, passeggini, lettini, triciclì, ecc. FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri, tel. 756-668, tram 3, 5, 8, 12, 15; Aut. C D H

CUCINE Gasdra, C.G.E., Triplex, Kroffi, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (mob.)

ELETTRODOMESTICI tutte le marche. FART, p.za Adriano 15 (Boringhieri), tel. 756-668, tram 3, 5, 8, 12, 15; Aut. C D H

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Ats-Federal, originali tedeschi, venduti in tutto il mondo, nuovi modelli, minima ingombro, massima garanzia e capacità coi Bi-Frozer. Rappresentante: BRICCO - Corso Vittorio, n. 86

FRIGO Bellissimi ultimissimi modelli - tutte le marche. FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri), telefono 756-668 - tram 3, 5, 8, 12, 15; Aut. C D H

FRIGO Bosch, Borgs, C.G.E., Emerson, Federal-Ats, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Marson, Rex, Zanussi, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli; ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAMPADARI a quasi metà del loro valore in commercio. I nuovi modelli in bronzo e moderni, di costruzione propria, davanti l'Elettrica Manicip. v. Sertoli 23

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Ersyster, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Camera sic. c. Re Umberto 11 (ri.

MOBILI G.B.A.P. IN RATE Tinelli da 36.000 - Camere da 78.000 Assortimento Via Garibaldi 9 (cortile)

MOBILI METALLICI per cucine. FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri) tel. 756-668; tram 3, 5, 8, 12, 15. Autobus C D H

OROLOGERIA Orologeria - Nessuna cambiale in banca. F.A.R.T. - Piazza Adriano 15 (Boringhieri) - Telefono 756-668 Tram 3, 5, 8, 12, 15 - Aut. C, D, H

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 6 - Telefono 530-566

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 531-477

T.V. Braun, Blaupunkt, Dumont, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc. - Radio, T.V. mod. 59 registrato Grundig, fonovaligie - Cambi. Concessionario: Bricco, corso Vittorio 86 (monumento)

T.V. Vere marche estere e nazionali. - F.A.R.T., piazza Adriano n. 15 (Boringhieri) - Telefono 756-668 Tram 3, 5, 8, 12, 15 - Autobus C D H

LA VISITA IN AMERICA DEL SOVRANO BELGA

Spigliato dialogo ad Hollywood tra Gary Cooper e re Baldovino

L'attore, emergendo da una piscina durante le riprese d'un film, scorto l'illustre ospite, ha esclamato: "Qui ne succedono di tutti i colori, ma i re, per la verità, sono ancora rari„ - Un brindisi improvvisato con il whisky offerto da Frank Sinatra - Galanterie del monarca verso Gina Lollobrigida e Debbie Reynolds (ex moglie di Fisher)

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Re Baldovino dei Belgi ha visitato gli studi cinematografici della Metro Goldwyn Mayer ed ha fatto colazione al «Ristorante numero uno» della Casa cinematografica, prendendo posto fra Debbie Reynolds e Glenn Ford.

Prima della colazione il giovane sovrano ha compiuto una minuziosa visita agli studios ed alle attrezzature tecniche della «M.G.M.» soffermandosi sui vari «sets» del film in corso di lavorazione. Ha così parlato con James Cagney, vestito da ammiraglio ed impegnato in una ripresa del film «The Gallant Hours», ha visto al lavoro Gary Cooper in costume da sommozzatore nella lavorazione del film «Il rottame della Mary Deane»; ha visitato lo spettacolare parco lampada della grande industria cinematografica e non è mancata nemmeno la nota comica.

Ciò è accaduto quando, sul «set» di «Il rottame della Mary Deane» re Baldovino ha visto Gary Cooper lavorare alla superficie della grande piscina della Metro, destinata ad apparire «profondo oceano» nel film.

Levandosi la maschera del respiratore il celebre attore si è trovato davanti al re ed ha esclamato: «Qui ne succedono di tutti i colori, ma i re, per la verità, sono ancora piuttosto rari».

Molto divertito, Baldovino è scoppiato in una cordialissima risata.

Più oltre, in un altro teatro di posa il sovrano ha conosciuto Frank Sinatra e «riconosciuto» (come egli ha precisato) la bella Gina Lollobrigida, presentatagli anni or sono a Bruxelles in occasione di una manifestazione cinematografica italiana. Con Gina Lollobrigida il giovane re si è fermato a conversare per qualche minuto, in francese anche Frank Sinatra, avvicinandosi con una flaschetta d'argento ha offerto un whisky allo stupefatto sovrano dicendogli: «Quando si gira per questo luogo si ha ben presto sete».

Baldovino ha accettato il bicchiere ed ha brindato a Gina Lollobrigida, a Sinatra, al successo della loro fatica.

Nel corso della sua visita re Baldovino ha sovente espresso la sua ammirazione per quanto vedeva. Ad un certo punto rivolgendosi al dirigente della «MGM» che gli faceva da cicerone gli ha detto: «Ma per far funzionare tutto questo complesso si servirà di un generale o di un mago?».

Durante la colazione la bionda Debbie Reynolds ha detto all'illustre commensale: «Gradeva proprio che non fosse vero. Sono felicissima di sedere al vostro fianco». Al che Baldovino galantemente ha risposto: «Sono lo che devo essere lieto e questo piacere mi sarà nuovamente dato questa sera».

E' stato così che Debbie Reynolds ha saputo che sarebbe stata la partner del sovrano dei Belgi alla cena che il regista Mervyn Leroy ha offerto nella propria residenza in onore dell'ospite di Cinelandia.

Alla cena hanno partecipato, fra gli altri, anche Glenn Ford, Mamie Van Doren, Patricia Blair, Robert Montgomery, Eva Marie Saint, Robert Mitchum, Rosalind Parker, Victor Mature, Leslie Caron, assieme a produttori, scrittori, giornalisti cinematografici.

Mentre re Baldovino compiva la visita agli stabilimenti della Metro, quattro negri si sono piazzati davanti ai cancelli principali recando cartelli con slogans di protesta contro i pietosi di governo usati dal Belgio in Africa. Su uno dei cartelli si leggeva «L'Africa agli africani», su un altro «Massacro del 1948».

La polizia si è limitata a tener d'occhio i quattro dimostranti e ad avvertire la direzione della «MGM» che ha provveduto a far uscire il re da un'altra uscita. Così Baldovino non si è nemmeno accorto della piccola dimostrazione ostile.

Questo soggiorno americano del giovane e taciturno sovrano belga sta man mano sfatando la leggenda del re «prigioniero di se stesso», del giovane triste e misogino. In più d'una occasione Baldovino ha dimostrato di essere un giovanotto moderno, che sa ridere e scherzare quando capita l'occasione.

L'altra sera, ad esempio, mentre tornava dall'aver pronunciato un discorso a «Los Angeles, egli ha ordinato all'aiutante di «seminare» la scorta di motociclisti della polizia e per tre ore e mezzo le autorità non hanno più saputo dove fosse andato a nascondersi. Di è poi appreso che Baldovino aveva voluto percorrere i viali su cui si affacciano le residenze dei divi più noti e si era fermato — secondo quanto ha dichiarato un funzionario belga — «a visitare alcuni amici».

Alberto Scott

Annalato su una nave operato via radio da Valdoni

Roma, mercoledì sera.

Su precise direttive impartite via radio al medico di bordo dall'illustre chirurgo prof. Pietro Valdoni, è stato eseguito un intervento chirurgico sul transatlantico Sydney.

Il «Centro internazionale radio medico» (C.I.R.M.) riceveva una urgente richiesta di assistenza sanitaria dalla suddetta nave, in navigazione sull'Oceano Indiano. Dettagliate istruzioni, trasmesse con un messaggio radio dal C.I.M.R. alla nave, consentivano di sottoporre il paziente, le gravi condizioni malgrado, le cure mediche già prestate, ad un delicato atto operatorio. Il paziente è subito nettamente migliorato.

ORDINATA UNA SEVERA INCHIESTA

Cento persone intossicate da formaggio guasto in Puglia

L'immediato intervento dei medici scongiura una sciagura irreparabile - Altro grave avvelenamento collettivo a Faenza

Nostro servizio particolare

Bari, mercoledì sera.

A Gravina di Puglia, un popoloso comune di circa trentamila abitanti, si stanno vivendo momenti di ansietà e di incubo. Un centinaio di persone sono state colpite da gravi sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato del formaggio avariato.

I «casi» si sono verificati in una trentina di famiglie ed è comprensibile quindi come si sia creata un'atmosfera di particolare inquietudine, anche se le misure sanitarie prontamente adottate, con la mobilitazione di tutti i medici di Gravina e del vicino ospedale di Altamura, abbiano evitato una sciagura irreparabile di proporzioni catastrofiche.

Purtroppo non si può ancora affermare che tutti gli intossicati siano fuori pericolo; per alcuni di essi (persone anziane o bambini) un'improvvisa complicazione potrebbe essere fatale.

Sui fatti deve ancora pronunciarsi l'autorità giudiziaria e quindi occorre usare una doverosa cautela. Risulta comunque certo che l'avvelenamento collettivo è stato prodotto dall'ingestione di formaggio avariato e già sembra che si sia risaliti alla fonte, ovvero allo spaccio di vendita. Si tratta d'una salumiera il cui titolare è stato convocato presso il Comando dei carabinieri e sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Naturalmente tutta la merce sospetta è stata subito sequestrata, mentre alcuni campioni di formaggio, prontamente prelevati, verranno inviati all'Istituto chimico di Bari per gli opportuni esami di laboratorio che dovranno accertarne le cause di alterazione.

Va ricordato che in casi del genere gli esami sono necessariamente lunghi e quindi è prevedibile che soltanto fra alcune settimane si conosceranno precisi risultati.

In base alle attuali risultanze sembra che il formaggio non provenga dalla normale produzione, ma che si tratti d'uno «stok» di scatolette offerte da un ente assistenziale americano. Queste scatolette di formaggio cremoso erano state distribuite fra le famiglie meno abbienti le quali, come spesso avviene, invece di usarle le avevano appunto rivendute al salumiere di cui prima si è detto, Costui, ignaro naturalmente del pericolo, le ha poste in vendita ad un prezzo molto invitante tanto da attirare in breve una fitta clientela.

E' assai probabile che il cibo conservato nelle scatolette fosse perfettamente commestibile al momento della distribuzione, ma che si sia alterato dopo l'apertura. Degli involucri metallici non essendo stato posto in frigorifero come la prudenza avrebbe richiesto considerando il fatto che la temperatura è ormai abbastanza elevata.

I primi sintomi di intossicazione si sono manifestati ieri mattina e, nel volgere di poche ore, anche per effetto d'una psicosi collettiva, decine di persone in preda a violenti dolori viscerali hanno richiesto l'assistenza medica. I medici di Gravina, resisi conto che la situazione diventava allarmante, hanno fatto intervenire da Altamura alcune autoambulanze per mezzo delle quali gli intossicati che apparivano più gravi sono stati trasportati all'ospedale.

Voci allarmistiche ad un certo punto hanno creato un autentico panico, soprattutto durante la notte.

Stamane compiuto un bilancio attendibile, risulta essersi già detto che i colpiti dall'intossicazione sono un centinaio. Per il momento nessuno di essi è in pericolo di vita.

n. c.

Gli intossicati di Faenza: uno è morto all'ospedale

Faenza, mercoledì sera.

Una severa inchiesta giudiziaria è in corso a Faenza in seguito a una impressionante intossicazione collettiva avvenuta ieri nella locale Casa di riposo. Si lamenta, purtroppo, un morto: il pensionato delle Ferrovie Santo Servadei, di 69 anni. Ai pari di lui, nella prima ora di ieri, erano state colte da forti dolori al ventre altre nove persone che la sera prima avevano consumato la stessa cena nell'ospizio. Di queste nove persone, quattro venivano immediatamente ricoverate all'ospedale. Esse sono Lucio Sieri, di 73 anni da Sagrascavallo, Francesco Dal Monte di 74 anni da Casola Valsenio, Esterina Rubbi, di 71 anni da Faenza e Maria Segrani di 66 anni, da Ravenna.

Nulla, come si è detto, è valso a salvare la vita al Servadei. Nonostante ogni cura egli è deceduto per gastroenterite acuta. La salma verrà sottoposta a necroscopia disposta dalla Procura di Ravenna.

Degli intossicati il più grave è in Sieri, ricoverato con prognosi riservata. Gli altri, a quanto sembra, sono sensibilmente migliorati nella notte e fra qualche giorno potranno lasciare il nosocomio completamente ristabiliti.

La «patente di mestiere» per barbieri e parrucchieri

Roma, mercoledì sera.

Il problema della «patente di mestiere» per esercitare la attività di barbiere, parrucchiere ed attività affini, è stata ampiamente discussa stamane dalla Commissione per l'industria della Camera. Esistono al riguardo due progetti di legge: uno dei democristiani e l'altro dei comunisti.

La discussione è stata accesa e vivace. Di fronte all'impossibilità di raggiungere un minimo di intesa (i commissari di sinistra hanno affermato che è incostituzionale la disciplina delle attività di parrucchiere) si è deciso di nominare un comitato composto di nove consiglieri e presieduto dall'on. Rosati, che è pure presidente della Commissione, che raccoglierà gli orientamenti emersi dalla discussione. Ci si orienta verso la «patente di mestiere».

La Commissione dell'Industria, esaurito questo problema, ha poi affrontato l'esame della proposta di legge del p.s.i. relativa alla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Sfiorata da un proiettile sparato dalla strada

Milano, mercoledì sera.

Una ragazza è stata sfiorata stamane da un proiettile di rivoltella, esploso dall'esterno, mentre si trovava nella cucina della sua abitazione, al quarto piano dello stabile di via Decembrio 35. Si tratta della quindicenne Giancarla Cuppo, la quale, colta da vivo spavento, ha avvertito la «Volante» che, subito accorsa, ha appurato trattarsi di un colpo partito da una pistola, calibro 7,65.

Sono in corso indagini per accertare la provenienza del proiettile, ma si esclude per ora l'ipotesi delittuosa. Sembra più probabile invece che il colpo sia accidentalmente partito da un'arma che qualche abitante dei pressi stava maneggiando, forse per pulirla.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - VERS. L. 250 p.p.

(Continua da pag. 4)

PORTA Nuova e Lingotto camera cucina accessoria. 3000. Sinesino, Sant'Anselmo 13.

PRIMO luglio affittasi corso Lecce sesto piano nel cortile, cucina, doppi servizi, due ascensori. Scrivere casella 2048, SPI, Torino. 16787

PRIVATO, via Sommariva 24, tel. 596-543 affitta alloggi negozi magazzini. 24420

PROPRIETARIO affitta comodi pressi nati camera cucina alloggio. Prezzo mite. Telefonare 270-943. F4782

SEMINTERRATO 70 mq. disponibile, uso magazzino deposito ufficio laboratorio (Borgo Francia). Telefon. 794-071.

UFFICI singoli moderni centralissimi ai locali. Telefonare 687-482. F4740

VIA Veli 8 (zona Via Monginevro) affittasi alloggi. Per visita rivolgersi Portaf alla casa. 24501

VILLA, giardino, provincia, uso due alloggi indipendenti affittasi. Tel. 914-133.

VILLA precollinare Via Madia mesi ai locali tutte comodità affittasi. Tel. 652-801 ore pasti. 7333

VILLA signorile affittasi alloggio otto vani doppi servizi giardino ascensore zona Francia. Tel. 790-

ZONA Crimea affittasi alloggio 3 camere servizi giardino. Telef. 653-966. 24507

ZONA Mirafiori affittasi appartamento ai luogo 1-2 camere tinello servizi 18.000 e 16.000 mensili. Telefonare 24.501.

ZONA signorilissima Cavalcavia uso ufficio signorilmente ammobiliato Direttissima fermata professionisti affittasi ai primi di giugno professionale. Telefonare 44.303.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

APPITTASI mezzanino ai locali sottostanti zona Nervi. Scrivere casella 1483 S.P. Genova. 7446

APPITTASI stagione villa panoramica quattro locali ammobiliati uso servizi, giardino. Gali, Villa Irma, Pietra Ligure. 7577

ALBISOLA Capo, vicino mare, 5-6 mobiliatissimi nuove, uso cucina, maggio-settembre. Scrivere casella P.P. SPI, Genova. 7474

CELLE Ligure affittasi stagione estiva appartamento 6 letti. Telefonare 943-962.

LAGHI Pavese stabilmente riservata permanente immersione mesi ammobiliati affittasi villa Pallanzeschi, una o due camere servizi completi. Scrivere casella CELLE, SPI, Torino. 16780

NERVIA meravigliosa vendo due alloggetti ammobiliati eventualmente affitto. Telefonare 572-433 24635

RAPALLO affittasi stagione estiva appartamento palazzina signorile, tranquillo, ininterrotto abbellimento esterno, 3 camere, 2 letti, cucina, accessori, telefono, garage, ascensore. Scrivere casella 1483 M. SIP, Genova. 7533

RIMINI affittasi appartamenti. Scrivere Tamburini, via Serra 18, Telef. 834-383 Torino. L2546

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

ALASSIO Pensione Marina, centrale, vicino mare, giardino, cucina scelta, maggio-giugno 2000 compresa bagni, ascensore. ALBISOLA Capo Albergo Excelsior, telefono 141, II categoria. Tutto Nuovo. Soggiorno confortevole, tranquillo. Ristorante rinomato. Facilitazioni giugno. Autoparco privato per auto e pullman.

BELLARIA, Pensione Giovanna, vicino mare, giugno settembre 1000; luglio 1400; agosto 1800. Tutto compreso.

BORGHETTO Santo Spirito (1 km. Loano) Pensione Lina, Dir. Proiti. Confortevole. Televisione. Giugno 1500 tutto compreso. 6034

CASABLANCA Hotel, Boglioasco (Savona), sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 5970

FALCADE-Cavicchi Settembre dolomitico. Gruppi: Civetta - Pelmo - Marmolada - Focobon (Pale di San Martino) mito splendore della loro impareggiabile immensità. Int. An. Aut. Sogg. Tur. Falcade-Cavinia. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti.

FIUMETRELLE riapertu nuova alloggio ristorante Tre Re, accordi speciali giugno.

FINALMARINA Stella Maris proprietario mare. Trattamento familiare. Tel. 394-806

FINALMARINA, Pensione Perla, viale delle Palme, moderno, ottimo trattamento (interpellateci) C4362

FRUGAROLO aperto tutto l'anno e riapertura trattamento familiare ballabile soggiorno. Telef. 771-992 ore 18-17.

PENSIONE Villa Vesini, Bellaria vicina al mare trattamento ottimo, prezzi giugno settembre lire 1200; luglio agosto lire 1600, acqua corrente. 6564

PIETRALIGURE, Pensione Edea, Giugno 1400; luglio 1800, tutto compreso (anche cabine). 7001

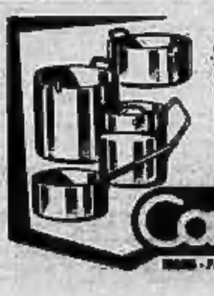
PORTO Garibaldi Pensione «Villa Maria», telef. 136, sul mare, tranquilla, confortevole, tipica cucina casalinga. L. 1200 tutto compreso, L. 1300 alta stagione. 6034

RICCIONE Hotel Miramare Colombo moderno distinto tutti comforts giardino autoparco. 7362

RIMINI Hotel Bonvi, sul mare. Vasto giardino tranquillità, nuova gestione.

RIMINI, Pensione Silvana, maggio giugno 1200 luglio prezzi notevolissimi. Provinciali. P4886

(Continua a pag. 6)



VASELLAME INOSSIDABILE

della Casa «Lagostina». L'inesauribile resistenza, l'inattaccabilità agli acidi ed ai grassi, l'immutabile splendore, hanno reso famoso il vasellame Lagostina. Cucinare nel vasellame Lagostina è quanto di più igienico si possa desiderare.

Visitate il nostro grandioso assortimento.

Lagostina

Da Cannes a bordo del panfilo "Olnico,,

Liz Taylor e Eddie Fisher giunti stamane a Portofino

Il cantante ha chiesto di Kim Novak, ma l'attrice era già ripartita per Roma - La coppia si fermerà in Liguria per un paio di giorni

Portofino, mercoledì sera.

Liz Taylor e Eddie Fisher sono giunti nelle prime ore di stamane a Portofino con il panfilo *Olnico*, che batte bandiera svizzera. *L'Olnico*, proveniente da Cannes, ha attraccato poco prima delle 6 al molo principale di Portofino, dopo avere trascorso buona parte della notte all'àncora in rada.

Il primo a scendere a terra è stato Eddie Fisher: alle 9, indossando pantaloni di spugna e un curioso cappello di stoffa a righe bianche e nere, il cantante ha lasciato l'*Olnico* e, accompagnato dalla segretaria dalla moglie, che parla perfettamente l'italiano, si è recato a bere un whisky alla Gritta e a comperare marsigline illustrate e focacce all'olio.

«Non so quanto staremo qui — ha detto Fisher — dipende da mia moglie e dai suoi impegni. E' vero che Kim Novak è stata qui?». L'attrice americana infatti era giunta a Portofino ieri sera in compagnia del padre e della madre, ripartendo dopo un paio d'ore alla volta di Viareggio e di Roma.

Liz Taylor si è svegliata alle 10 e indossando un candido accappatoio di spugna (a Portofino stamane il termometro segnava 20 gradi) è apparsa di lì a poco sul ponte del lussuoso scrivendo la piccola folla di curiosi e di turisti inglesi e tedeschi che si erano dati convegno sul molo. Fisher intanto aveva preso posto su una barca complendo un giretto nel porto.

Secondo quanto hanno dichiarato alcuni membri dell'equipaggio del panfilo i coniugi Fisher si dovrebbero fermare a Portofino per due giorni ripartendo poi per Cannes. Sabato vastano con un aereo dovrebbero poi recarsi a Londra, dove Liz Taylor ha alcuni impegni cinematografici.

La diciottenne Kayanne Sheffner, eletta «Miss Georgia 1959» a Columbus, riceve un bacio dalla madre (Telef.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 a p.

(Continua da pag. 5) -

RIMINI. Pensione Belvaglieno maggio-giugno 1100 tutto compreso vicino mare. **RIMINI**. Pensione Sabrina maggio giugno 1300 tutto compreso, ottimo ambiente. **RIMINI**. Pensione Tonani centralissima giugno 1200. Milano, Magenta 17, telefono 899-310. T223

SAN Pellegrino Terme, Due Mondi, riposo, vita comune nella verde cornice boschosa. Moderna attrezzatura alberghiera, terrazze, ascensore, Piscina, tennis, night club. Stabilimenti. 6034

BATI elastiche. Servizi calzari plurigiornalieri per tutte le località della Riviera di Ponente con partenze da Milano, piazzale Cadorna 12, telefono 861-455. Torino, piazza Carlo Felice 25, tel. 553-490.

TRASCORRETE le vostre vacanze estive sulle Alpi Carniche (Udine) località ideale per soggiorni speciali. Per informazioni: Associazione Turistica di Paluzza (Casa Carnia) - Ufficio Turistico di Tolmezzo - Ente Provinciale Turismo di Udine. 6024

TALLERINI Terme (Cuneo) m. 1375. Valle Grana. La più efficace cura per reumatismi, artriti, ricambio, malattie di ricambio-nutrizione in un clima di alta montagna. Hotel Terme modernamente ristrutturato collegato con lo Stabilimento termale. Prezzi modici. 7721

VARAZZE. Da Rosetta, via Boccanegra 6, trattamento familiare 1300-1600.

VARAZZE Soggiorno familiare «Ida», via Piave 64 (ex n. 35). Acqua corrente, televisore, giardino, cucina. 6024

VARAZZE Soggiorno «Marina», via Piemonte 3. Trattamento familiare. Interpellateci. 6024

VARAZZE, Soggiorno Piazza, via Colombo 6/9, centralissimo al mare. 7723

VARAZZE albergo Aurelia buon trattamento, pensioni modici. Interpellateci. P6418

VARIGOTTI. Pensione «Liliana», vicinissima mare. Ottimo trattamento, acqua eccias. Modicità. Interpellateci. 7723

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima e pubblica preparazione impiegati, 1° giugno fulcio sedi diurni, serali, informazioni via Roma 254, telefono 80-804. 1698

ATTIATEVI buon impiego frequentando scuola meccanografia, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue Oregina. Garzoni 12. 5189

CUOCHI graduati, possibilità lavoro domicilio, redditizio insegnamento autorità Sorr. Telefonare 80-201. 04870

ESAMI universitari (facoltà II-III classe Scuola Media Parificata S. Francesco d'Assisi, via S. Francesco d'Assisi n. 27 tel. 41 425. 983

PACINI. Preparazione esami Commissari tarari. Commissari sindacali specializzazioni: Segretari stampa e Amministrazione stabili», «Assistenti familiari e infermiere BOIDOGL. Nizza 65. 7348

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 90 per parola

A italiano insegna distinta signora madre S. Martino 2, telefono 512-026. 5212

CORRISPONDENTE dattilografa contabile prestasi pagha contenuti. Impiegabile referenze accordo. Scrivere 6172. RPI. Torino. 5212

DIPLOMATE prossimo referendario offresi amministrazione stabili, condominii. Telefonare 750-984. 107775

PERFEZIONATE vostro inglese iscrivendovi dell'incantevole villeggiatura di Bournemouth ai corsi della Kingsworth Academy, con sistemazione presso famiglie inglesi. Condizioni vantaggiose, riferenze di ex allievi. Per informazioni telefonare: Berlitz, 852-970, Santa Teresa 3, Torino. 1292

PREPARAZIONE accelerata esami maturità, fisica assegna insegnante ingegneria. Telefonare 54-833. C4196

PROFESSORESSA impartisce lezioni ripetizioni disegno matematica. Telefonare 386-788. 98553

RAGIONIERA cerca lavoro domicilio contabilità dattilografia ecc., solo privato. Telefonare 650-073. 7339

SIGNORINA sarta offresi assistenza sarta in bambini. Telefonare 524-834. 551

STENODATTILOGRAFA veloce precisa offresi con orali preavvisi. Telef. 524-834.

STRANIERA insegna inglese, francese, tedesco tradizioni commerciali, tecniche automobilistiche. Telefonare pasti 596-270.

TECNICO elettronico progettista accetterebbe lavori domicilio. Scrivere Tecle, via D. B. Grassini 40, Torino. 98163

TEDESCO inglese francese, accurata insegnamento tecniche commerciali. Telefonare ai 643 pomeriggio. 83072

TRADUZIONI commerciali inglese francese tedesco lavori consulenza in lingue, stagionali relazionate, Scrivere cassetta 3018, RPI, Torino. 107722

CANTINE MOBIL. PENN. L. 70 per parola

A ottimi prezzi semoventilista cerchia, vendo pensione familiare. Telef. 46-679.

A stabili affitto ammobiliata 3 letti comodità. Telefonare 585-278. M7003

AFFITTASI ammobiliata elegante persona stabili piazza Statuto, Telefono 532-859.

AFFITTASI ammobiliata tranquilla acqua corrente uomo solo paraggi Statuto. Telefonare 56-348. 106806

AFFITTASI bella ammobiliata, Giovanni, via Le Chiusa 101. M1678

AFFITTASI bellissima ammobiliata zona Rivoli-Gerbi vicinissima Tele. 972-134.

AFFITTASI camera ammobiliata, uso cucina con affittacamere, Piazza Bernini, Telefonare 776-486. 98309

AFFITTASI camera ammobiliata Valdocco 2, scala sotto portone, primo piano, sopra. 98529

AFFITTASI camera ammobiliata vicino largo Orbassano per uomo persona seria Telefonare 596-306. M6518

AFFITTASI contrattazione ammobiliata, volendo pensione, Telefono 853-228.

AFFITTO camera ammobiliata zona Vittorio, Vinzaglio. Telefonare 538-800.

AMMOBILIATA centralissima lusso soggiorno, volendo anche uso cucina. Telefonare 524-694. 104704

AMMOBILIATA indipendente, tutti comforts. Telefonare 564-349. L6569

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti tutta comodità. Corso, 3, Secondo 21. 98478

DORSO Matteotti, affittasi ammobiliata con vitto (casa famiglia). Telef. 54-107.

EANZI ammobiliata. Zona stazza ott, confortevolmente pulita, riscaldata. Telefonare pasti 538-963. C4742

ELEGANTE camera ammobiliata orientale volendo pensione signorile. Telefonare 545-919. F6753

ENTRATA propria libera subito matrimoniale cucina Porta Nuova, Tele. 66-083.

MATRIMONIALE, camera indipendente, uso cucina, zona centrale, completa, sola S. Paolo, affittasi stabili Telefonare 30-536. 18447

PENSIONE Piazza Statuto 17, Telefonare 556-385. 98406

PIED-à-terre, indipendentissimo, gaiza stabile, libero. Diavino, Sant'Anselmo 13. 4606

RISPETTABILE famiglia offre ammobiliata pensione persona sola, centralità. Telefonare 292-170. L8230

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILISSIMO insegnante stari, 45enne, diplomato, lunga pratica commerciale, esperto istit rami, capace assolvere qualunque incarico, disposto viaggi, eventualmente trasferirsi estero, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 2066 RPI, Torino. 98528

CAPO officina meccanica generica prealpina offresi. Scrivere cassetta 6388, RPI, Torino. 98432

CASSIERA prima ufficio, avvezzata cappa stoffa, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2086, RPI, Torino. M7425

COMPUTISTA 25enne, pratica fatturazione, lavori vari ufficio, impiegherebbesi nella zona. Telefonare ore pasti 753-632.

DATTILOGRAFA dattilografa, contabile, prima pratica, ottimi rif., qualifiche ufficio, disponibilità immediata, Specialmente Monte Ginevra, collaborerebbe eventualmente per altre mezze giornate da privato domicilio. Scrivere cassetta 6178, RPI, Torino. 98238

CONTABILE ragioniere anche pratica lavori ufficio, cerca occupazione. Telefonare 524-834. 551

DATTILOGRAFA 20enne conoscenza lingue tedesco francese lunga pratica commerciale amministrativa d'ogni viaggiare estero, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6184, RPI, Torino.

DIRIGENTE azienda agricola, commerciata capacità, anche mansioni 2ª-aiuto, offresi. Massima referenze, morigerata. Scrivere Barbieri, Lodi 32, Savona. L3874

DISEGNATORE qualificato 18enne offresi adeguata lingue. Telefonare 360-737.

DISEGNATORE 2 macchine Nestler vendonsi come migliorandosi offresi anche ditta. Scrivere cassetta 6325, RPI, Torino. P4634

ESATTORE impiegata seria attendente incassi particolari, assolutamente moralità, cauzioni, incarichi Brianza, referenziatissima. Scrivere cassetta 3309, RPI, Torino. P5633

ESTETISTA referenziata, premurosa, pratica taglio cabelino, occuperebbesi clientela Casa affermata. Scrivere cassetta 4383, RPI, Torino. L3126

IMPIEGATA ufficio giovanissima volenterosa lingue impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6280, RPI, Torino.

IMPIEGATA ufficio giovanissima volenterosa lingue impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6280, RPI, Torino.

IN macelleria carabinieri 45enne offresi per mansioni fiducia. Persona esperta 6183, RPI, Torino. 98105

GEOMETRA 31enne referenziato, libero mattino, offresi, Scrivere cassetta 6318, RPI, Torino. 98549

GIOVANE ventenne diplomato lingue impiegherebbesi. Telefonare 72-582.

LAUREATO ragioniere, ragioniere, pratica esperienza industriale, commerciale, amministrativa, buona cultura generale, capacità organizzative, automunito preferibile a Ivrea direttore, anche per l'estero. Scriv. cassetta 4289, RPI, Torino.

MECCANICO elettricista desiderasi impiantichini occuperebbesi anche con piccola stipendio. Scrivere cassetta 3083, RPI, Torino. M6921

OFFRESI ottimo capo cantiere qualsiasi lavoro preferibilmente edilizia. Telefono 372-439.

PERITO agrario 21anno offresi per qualsiasi impiego, Telefonare 31-575 ore 8.

PERITO [illegible] Telefonare [illegible]

RAGIONIERA 20enne, diploma ragioneria, buona dattilografia, offresi qualunque impiego, Telefonare 287-034. 98639

PRATICA paghe, varii lavori ufficio, specialmente dattilografia, attiva, ottima volontà, disposta anche piccolo stabilimento, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 6313 RPI, Torino. 98531

PRATICO commercio chimica giovanile distinta onesta accetterebbe posto 8-duola svariate, cauzionando. Angelo Del Duca, Piazza Pesta, Torino. M7349

RAGIONIERA dattilografia, contabilità, prima pratica, referenziata, qualifiche ufficio, cerca occupazione. Scrivere cassetta 6341, RPI, Torino.

VENDICO diplomato, esperienza decennale amministrativa gamma offresi. Telefonare 291-180. M6639

VENTIQUATTRENNE militarmente diploma maturità classica pratica corrispondenza inglese referenziatissimo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3097, RPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE referenziata, conta qualsiasi, lunga pratica commerciale eventualmente con autocarro offresi. Telefono 553-347. L6700

VENTUNENNE bella presenza perfetta conoscenza francese corrispondenza. Telefonare 252-958. 04982

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A drogheria con esperienza negozio ufficio, massima 30anni, media industria offre lavoro responsabile quale tecnico programmazione lavori, analisi rilevazione tempi, possibilità grande avvenire, indispensabili referenze. Scrivere cassetta 4311, RPI, Torino. L6313

A giovani, buona cultura, diamanti, preziosi, millesimati, preferibilmente abituati, grande americana macchine per ufficio offre interessanti possibilità ambosi vendita avviamento stipendio provvigioni. Scrivere con curriculum cassetta 6290, RPI, Torino. P6905

ASSISTENTE per confezione palmari signori in Torino massimo da primaria impresa. Telefonare 828-217. L6979

ASSUMO stenodattilografa 18anno massimo ore 10 ufficio centro, buona dattilografia e ragazza 14anni aiuto per piccola piazza. Telefon. 796-814.

CAMPANTI commissionari studio assicurativo cerca per dinamico distr. Tel. 890-366.

CERCASI abile e serio lampionista per lavori di montaggio. Rivolgersi Ditta Ferrero, Via Cigna 141, Torino. L6027

CERCASI signorina diciotto con patente auto dalle 16-20 indicare età, referenze. Scrivere cassetta 1087, RPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico referenziato offresi lavoro di fabbrico. Telef. 779-895.

AFFILATORE specializzato smerigliatrice lunga pratica cerca impiego adeguato offresi. Scrivere cassetta 6279, RPI, Torino.

AGGIUNTATORE in genere 2ª categoria cerca lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 6288, RPI, Torino.

AGGIUSTATORE specializzato macchine utensili cerca lavoro anche saltuario. Telefonare 277-630.

AGGIUSTATORE stampista giovane pratico plastica lamo, macchinari, accessori, miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6274, RPI, Torino. L6232

AIUTI barista 17enne libero subito offresi. Telefonare 855-923.

APPRENDISTA liscio pratico magazzino cerca lavoro anche saltuario. Telefonare 383-344. L6112

ARCHIVISTA, lunga pratica, colto, attivo offresi. Telefonare 374-930

AUTISTA 2ª guerra Torino anche bambino bella presenza. Scrivere cassetta 6004, RPI, Torino.

AUTISTA offresi, Stazza, 2ª bassina, 2ª balla, lunga pratica, anche di mezz. Telefonare 56-363.

AUTISTA pluriennale stazza 2ª 3ª referenziatissimo offresi libretto commercio. Telefonare 788-111. 98110

AUTISTA 2ª Diesel, celibatario qualsiasi, anche 3ª media, ottima referenze, offresi, Telefonare 61-876.

AUTISTA giovanissima assegno militare, tenuta guidati, abilissima lunga pratica città e fuori, referenze, offresi. Telefonare 49-646. M7138

AUTISTA 2ª bassina 25anno libero subito offresi. Telefonare 756-231.

AUTISTA 2ª 3ª conoscenza Torino referenziato offresi certa ditta. Telefonare 290-041. M6996

AUTISTA 26anno 2ª Diesel, esperienza, passaporto, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 3061, RPI, Torino. M6963

BARISTA 30anno lunga pratica prenota offresi stagione estiva montagna. Scrivere cassetta 4110, RPI, Torino. 98093

BARISTA 30anno lunga pratica prenotazione offresi stagione estiva, Riviera Ligure. Scrivere cassetta 4110, RPI, Torino.

BARISTA ventenne esperto vitto alloggio, periodo Diavoni, assicurabile referenziatissimo offresi. Scrivere cassetta 3109 827, Torino. M6389

CERCO custode bambino anche coniugi. Mercato, via Cesare Battisti 114, Lecco. 04727

CINQUANTENNE uomo fiducia occuperebbesi. Scrivere cassetta 3078, RPI, Torino.

DOMANDO moglie sola, marito ultimo barista camerata, moglie geriatricalma, ottima cucina offresi svariati. Tele. 794-007.

DOMANDO moglie sola piccolissima azienda portineria. Telefonare 264-068. M6154

DOMANDO piccolissimi luoghi referenze referenziati offresi fattorini vetrai. Telefonare 83-399, 83-398. M6975

DOMANDO commissari offresi custodi ritira purchè comodità tramvai oppure moglie offresi polizia scala. Tel. 44-809 Scrivere cassetta 2146, RPI, Torino.

GUOCA abilissima offresi ristorante, Telefonare 783-698. 04725

DOMESTICO referenziato 45enne alcoolizzato, pratico cucina, altro, capace servizi domestici, offresi, Referenze, Scrivere cassetta 6259, RPI, Torino.

DICHIARO attestiamo massimo rispetto e puntualità lavoratori a domicilio. Telefonare 779-895.

DICHIARO signora desiderebbe con persona sola dalle 16-20 indicare età, referenze. Scrivere cassetta 1087, RPI, Torino.

DISEGNO signora bella calligrafia per qualsiasi pratiche archivio. Scrivere cassetta 6279, RPI, Torino. 98709

CORRISPONDENTE francese abilissima, buona stenodattilografia, è ricercata da importante industria, Preferisce età, titoli studio, puoi occupati, eventuale grado conoscenza altre lingue, stipendio desiderato e cassetta 6282, RPI, Torino.

ELEMENTI fannullisti cercasi per vendita rateale libri (capolotto. Presentarsi via Principi d'Acaja 22, telefon. 761-712 ore 9-12. L6728

ESTETISTE diplomate cercasi. Scrivere cassetta 1051, RPI, Torino. 6093

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio, preferibilmente 30-40 anni, automezzi di sua proprietà impresa, sede Torino, indispensabile dattilografia, puoi occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 2104, RPI, Torino. M6794

IMPORTANTE azienda nuova, diplomato specialmente commerciale con lunga esperienza preferibilmente [illegible] vendita a taglione, referenziata responsabilità, richiesta età, puoi occupati, [illegible] riservatezza. Scrivere cassetta 3073, RPI, Torino.

IMPORTANTE azienda industriale ricerca per propria segreteria direzione ragazza possibilmente diplomata ragioneria commerciale, conoscenza lingua francese, dattilografia, buona cultura generale, capacità organizzative, automunita preferibile a Ivrea direttore, anche per l'estero. Scriv. cassetta 4289, RPI, Torino.

INSERVIENTE elettrotecnicista anche pericolo [illegible] cerca impiego [illegible] materiali e approvvigionamento. Scrivere cassetta 2364, RPI, Torino. M6129

INSEGNANTE elettro-meccanico anni 30-35 corrent. Preferisce fuori lavoro, pasti compresi. Privato. Scrivere cassetta 6.57, RPI, Torino. 97974

LAVORATE con vostri [illegible] macchina [illegible] scrivere, «Triumph», L. 130.000. Insegnamento gratis. Consorzi, Via Quintino 4 bis. T4108

COGNITORE stabilito lunga pratica istituzione proprio scuola collaboratrice, massimo [illegible] per lavori privati, Referenze. Telefonare 530-110. M6366

PER apertura nuovi uffici corsi elementi maschili e femminili, età 21-25 [illegible] Torino, preavvisi diploma scuola media o equipollente referenze inoccepibili, [illegible] ottima iniziativa, dinamici, [illegible] lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza attitudini commerciali. Assumiamo sub-ordinata superiormente se meritati rapidi [illegible]. Scrivere cassetta 1017, RPI, Torino.

PROFESSORE facile eloquio [illegible] assumiamo subito purchè [illegible] referenziato. Orario, corso Siccardi 31, ore [illegible] 15-655.

RAGAZZINA media referenze cercasi per [illegible] Scrivere cassetta 6284, RPI, Torino.

RICAMATE abile [illegible] offresi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 1063, RPI, Torino.

SEGRETARIA stenodattilografa bella presenza capace discreta pratica commerciale 20-25anno cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 6261, RPI, Torino.

STENODATTILOGRAFE referenziate massimo 25anni cercasi importante industria contratto 3 mesi rinnovabile. Retribuzione primo taglione. Tel. 941-421 ore 8.30-12.30. M6963

TIPOLARE di servizialissima azienda serissimo ambiente rappresentante [illegible] accurata collaborazione [illegible] clientela provinciale da altre importanti organizzazioni commerciali o industriali, [illegible] commerciale nel campo [illegible] Italiano. [illegible] dettagliato curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta [illegible], RPI, Torino.

IMPRESA costruzione cerca ingegnere pratica paghe. Presentare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 3122, RPI, Torino. M7189

INDUSTRIA elettrocostruzioni cerca periti [illegible] disegno radiatori materiali ed approvvigionamento. Scrivere cassetta 2364, RPI, Torino. M6129

INSEGNANTE elettro-meccanico anni 30-35 corrent. Preferisce fuori lavoro, pasti compresi

Duecentoquarantatré chilometri da Arezzo alla Capitale

Il Giro a Roma con una delle tappe più lunghe

Gli italiani (finalmente) hanno superato gli stranieri

Nencini dai propositi di ritiro al "recupero„ nei confronti di Gaul

Il dispiacere del giovane Neri che ieri per un certo tratto è stato virtuale maglia rosa - Partenza verso il sud stamane alle 10,30 - Ancora 128 ciclisti in corsa - Due traguardi volanti a Orvieto e Viterbo e la scalata al colle del Nibbio (m. 860)

Da uno dei nostri inviati

Arezzo, mercoledì sera.

Anche al Giro d'Italia, ognuno ha il suo raggio di sole. Le prime tre tappe del Giro, vinte da Van Looy, Anquetil e Charly Gaul passatasi il mano in mano la Maglia rosa del primato, avevano fatto intendere il caro dei lamenti: Baldini non è preparato, Nencini accusa i soliti disturbi di stomaco, chi si intenerirà dello schiacciamento predestinato dei corridori stranieri?

Ad interrompere quest'andazzo di pessimismo del resto giustificabile, è spuntato anche per il ciclismo italiano un raggio di sole (sia pure... sotto la pioggia che ci ha accompagnati dalla partenza dall'Abetone fino al termine della discesa su Pistoia).

La cronaca della corsa ha già detto come sono andate le cose. Una fuga nata, dopo tutto una serie di scaramucce nei primi chilometri della discesa dall'Abetone, da un ennesimo allungo del toscano Benedetti, dell'«Arbiano toscano» Arturo Neri — un emiliano residente a Prato — e di Arrigo Padovan, specialista di spericolate discese, vanto di nascita ma quanto a facilità di parola, più toscano di un toscano.

A questa iniziativa si aggiungevano altri figli della terra di Toscana: Bai, Cestari, Bona, Pellegrini e soprattutto Nencini, il corridore della Carpano, deciso a rifarsi un prestigio, dopo la gracilissima crisi sull'Abetone, proprio nella tappa che lo avrebbe portato ad attraversare la sua Firenze.

Nel plotone dalla maglia rossa, nessuno aveva troppo interesse a tirare, molti e in special modo la Carpano, avevano estrema convenienza a rallentare il più possibile la marcia. Il colpo di mano tuonato senza molta convinzione da Padovan, Neri e Benedetti e divenuto poi più consistente per la presenza di un uomo come Nencini, ha assunto ad un certo punto proporzioni improvvise: il ritardo di Gaul è arrivato a superare i dieci minuti e in quel momento Arturo Neri era virtualmente maglia rossa, mentre Gaston staccato di otto minuti da Gaul dopo la tappa dell'Abetone, aveva recuperato — e con gli interessi — tutto il suo svantaggio.

Era troppo bello per essere vero: una riscossa tanto totalitaria del ciclismo italiano non poteva andare a compimento. Sul Passo della Consuma Charly Gaul ed i suoi compagni di squadra, nonchè i francesi, hanno incominciato a preoccuparsi seriamente del miracoloso ritorno di Nencini ed hanno scatenato la contropartita. Tardi ormai per inseguire che gli uomini in fuga — ridotti al quartetto Cestari, Neri, Pellegrini e Nencini — arrivassero staccati al traguardo di Arezzo, ma si poteva ancora evitare un troppo sensibile recupero da parte di Gaston e la perdita dell'insegna del primato da parte di Gaul. Lo svantaggio dei fuggitivi si è quindi progressivamente ridotto a poco più di tre minuti e chi ci ha rimesso è stato il ventiquattrenne Neri che ha visto sfumare negli ultimi chilometri il sogno della maglia rosa.

Neri è appena passato quest'anno al professionismo dopo un'attività dilettantistica discretamente brillante e, pur avendo partecipato alla «Sanremo», al Giro di Romandia e ad altre corse, non aveva ancora trovato la sua gran giornata. Ieri anche per lui è venuto il momento buono: non ha preso la Maglia rosa, ma è passato al quarto posto in classifica, ad appena 1'32" da Gaul. Non sapeva, all'arrivo, se essere contento per il suo buon comportamento o rimpiangere la maglia rossa mancata.

* * *

La gran giornata dei toscani è stata completata dal successo di tappa ottenuto da Armando Pellegrini — il gregario di Gaul, per ordini di scuderia non aveva collaborato molto alla fuga ed era quindi il più fresco per la volata — e dal sensibile balzo in avanti nella classifica compiuto da Gastone Nencini. All'arrivo all'Abetone il biancoverde pareva disposto al ritiro, ora il suo distacco è ridotto a nemmeno cinque minuti. Ha fatto presto Gastone a riportarsi in sella dopo essere stato disarcionato in una giornata contraria: vedrà ora da vedersi se lo sforzo di ieri non verrà pagato a caro prezzo nei prossimi giorni.

In questa prima quattro tappe la partenza del Giro era sempre avvenuta nell'ora in cui la gente per bene si siede a tavola per il pranzo o prende il caffè prima di tornare al lavoro nel pomeriggio. Oggi invece quest'abitudine alla vita comoda trova pane-quasi. Il tragitto da Arezzo a Roma è lungo 243 chilometri e, per evitare di arrivare a destinazione a notte, gli organizzatori hanno disposto un notevole anticipo di orario.

La corsa è svattata alle 10,30 con 128 partenti (Guarnieri della Torpado, è giunto fuori tempo massimo) e ne vedremo, se tutto va bene, fino alle 17. Il percorso è lungo e a saliscendi non troppo difficili, con due traguardi volanti ad Orvieto e Viterbo e la volata al modesto 863 metri del Poggio di Nibbio, al Km. 178, a rompere la monotonia della corsa.

Il lavoro di Gaul e della sua squadra per difendere la maglia rosa, della squadra belga della Faema per garantire il secondo posto di Van Looy e dei francesi per salvaguardare la posizione di Anquetil, sarà ancora duramente ostacolato dalla «ribellione degli umili»? Vi è da pensarlo, ma vi è da pensare inoltre ad una maggior attenzione da parte degli assi, può essere pericoloso lasciare andare che tra gli «umili» si infili qualche uomo di primo piano bisognoso di recupero, come è avvenuto con Nencini.

A titolo di cronaca, l'anno scorso Gastone vinse a Roma e Defilippis affermò a Saanno: il toscano ed il piemontese, divenuti quest'anno compagni di squadra, confermeranno questa tradizione che il vuole vincitori ad un giorno di distanza l'uno dall'altro?

Gianni Pignata

Il giovane Neri guida la riuscita fuga nella tappa di ieri: alla sua spalle, da destra, si scorgono Gaston Nencini, Guido Cestari e Pellegrini che vincerà in volata (Telefoto).

Il tracciato dell'odierna tappa da Arezzo a Roma

TELEVISIONE

Ore 16,45: Giro d'Italia
17,30: Germania-Polonia

La ripresa diretta in televisione dell'arrivo del Giro a Roma, avrà inizio alle ore 16,45. Sarà seguita dalla trasmissione (in Eurovisione) del secondo tempo dell'incontro di calcio — da Amburgo — tra Germania Ovest e Polonia.

Per radio si potranno ascoltare notizie sul Giro, sul programma nazionale alle 13 ed alle 14 mentre alle 16,30 verrà effettuata la radiocronaca delle fasi conclusive della tappa.

Gaul troppo spavaldo ha corso un brutto rischio...

Da uno dei nostri inviati

AREZZO, mercoledì sera.

Ieri l'altro sera all'Abetone, in casa Carpano, l'aria era pesante, « Finzlia », il massaggiatore, brontolava con Gastone, mentre gli « lisciava » le gambe.

« Tu esageri, sei troppo generoso. Risparmiati un po', invece di forzare come ne parecchi. Al momento buono, l'energia il cuoco e ti capita quando ci è capitato oggi ».

Nencini aveva il broncio. Il viso gli era tornato roseo, ma il morale non vi risplendeva. Era lì in fondo alla scarpe, quello morale, e ci restava. « Finzlia » spiegava la tattica della gara in bicicletta ad un giornalista francese. La stessa « pasta » rappresentava una specie di lingua molto adatta per venir adottata nel Mercato comune europeo, tanto era un esperanto di dialetti. Persino Nencini fu costretto a ridere. « Forti allegria, Finzlia, sei un mago d'oro. Se domani vado in fuga e la fuga riesce, è merito anche tuo ».

Al piano di sopra, Giacotto sembrava un leone in gabbia.

Multe a Baldini

Arezzo, mercoledì sera.

(g. p.) *La « campagna della spinta » ha avuto sull'Abetone e, più in forma che mai, ieri sul monte Oppio e sul Passo della Consuma. La stretta del Giro per l'Abetone ha emanato multe di diecimila lire per « spinte » date o ricevute tra corridori ». Figurano oltre a Baldini, Nencini e Merlo anche Poblet e Anquetil.*

Il comunicato emesso ieri sera ad Arezzo continua così: mentre di una giusta severità. Anche se nel loro aiuto non sollecitate gli sportivi non fanno ingiustizia, spingendo tutti senza guardar troppo il colore della maglia, quegli abusi sono sfrontati. Defilippis è stato multato di altre mille lire, Nencini di 1500 lire per le spinte e di 2000 per riferimento abusivo ma automezzo ufficiale, Baldini di 3000 lire per spinte non sufficientemente (!= infrazione), Bonchini, Darrigade e Graczyck di 7000 lire per spinte.

Anche un direttore sportivo si è preso appuntati gli strali della giuria: una multa di 5000 lire ha dovuto infatti pagare Giacotto per aver rifiutato obbligatoriamente Nencini. Ieri come ieri il D.S. della Carpano ha messo volentieri mano al portafogli.

AREZZO, mercoledì sera.

Ieri l'altro sera all'Abetone, in casa Carpano, l'aria era pesante, « Finzlia », il massaggiatore, brontolava con Gastone, mentre gli « lisciava » le gambe.

« Tu esageri, sei troppo generoso. Risparmiati un po', invece di forzare come ne parecchi. Al momento buono, l'energia il cuoco e ti capita quando ci è capitato oggi ».

Nencini aveva il broncio. Il viso gli era tornato roseo, ma il morale non vi risplendeva. Era lì in fondo alla scarpe, quello morale, e ci restava. « Finzlia » spiegava la tattica della gara in bicicletta ad un giornalista francese. La stessa « pasta » rappresentava una specie di lingua molto adatta per venir adottata nel Mercato comune europeo, tanto era un esperanto di dialetti. Persino Nencini fu costretto a ridere. « Forti allegria, Finzlia, sei un mago d'oro. Se domani vado in fuga e la fuga riesce, è merito anche tuo ».

Al piano di sopra, Giacotto sembrava un leone in gabbia.

Giacotto s'arrabbia, quando parla sono guai, soprattutto per il fegato, « Stanotte devo dormire ad ogni costo. Butto giù tre pillole di sonnifero. E se non ce ne sono almeno di vincere una tappa non sono proprio il campione d'Italia della riscossa ». Cercavan tutti di scherzare, ma la schiena veniva male, la batosta era pesante, dura da mandar giù. Ci sarebbe voluto un atto di coraggio, una sfida allo stratosfere degli sfruttatori. Ci sarebbe voluto un Nencini in forma per suonare la sveglia alla carovana che misteriosa d'addormentarsi nella rassegnazione che sulla via da lottare contro gli assi d'oltre frontiera.

Ma come chiedere l'impresa ad un Nencini ridotto in simili condizioni? Gastone aveva la stessa cosa, il freddo gli aveva cambiato un positivo scherzo. Era rimasto debole, sfinito. Stava in piedi per miracolo, avrebbe dovuto già faticar per restare in gruppo con gli altri, altro che partire in un attacco veemente e decisivo.

Gastone è toscano, ieri mattina molti tifosi gli telefonavano. Non per fargli coraggio, nemmeno per sogno. Gli telefonavano per impartirgli direttive feroci, gli telefonavano per ipotizzare di quella che considerarono un tradimento.

Nencini non scrive speranze, si limitava a mantenere un dignitoso silenzio. Lo accusavano di aver preso nella tappa a cronometro Van « bomba » troppo potente. Una « bomba » difficile da digerire. Gastone nemmeno si prendeva il gusto di amaretto. Ma nell'in mille non in « fanale fuoco ». Ci disse: « Se mi capita l'occasione, giù per questa discesa che conosco bene, mi sbatto e capottito e che Dio me la mandi buona ».

Detto, fatto. In una delle discese, Gastone è partito con una sbandata incredibile, difficile da descrivere, rischiando la pelle ad ogni curva. Il gruppo dietro si è disinteressato del tentativo della « stregaccia di « disperati » che osava tanto, ed una così grande distanza dall'arrivo. E Nencini non ha ceduto di meglio, Gallo e diavolo, discese e salite, il terreno meno adatto per un convalescente. Ma il convalescente ha tenuto duro, resistito fino al traguardo di Arezzo. Tre minuti e 19" sono il bottino acquistato nei confronti dello spavaldo Gaul, tre minuti ed un certo orgoglio in più in classifica generale, nella quale il toscano è passato da cinquantaseiesimo a ventiduesimo davanti a Baldini che è 24°.

Una telefonata di coraggio potenza al morale, risollevarsi di colpo.

Una simile ripresa a breve scadenza non era né facile, né immaginabile. Significa che la tappa dell'Abetone ha coinciso davvero con un brutto momento del ragazzo toscano, significa che la sfida di salita di Gastone è buona. Una crisi può capitare a tutti, l'essenziale è superarla senza gravi danni.

E' successo così a Nencini. Il Giro d'Italia ha ritrovato ieri uno dei suoi protagonisti.

GIGI BOCCACCINO

La classifica

1.	Gaul	in 13 ore 31'38"
2.	Van Looy	» 1'00"
3.	Anquetil	» 1'27"
4.	Neri	» 1'32"
5.	Hoevenaers	» 1'35"
6.	Cestari	» 1'18"
7.	Junkermann	» 2'18"
8.	Anglesi	» 2'20"
9.	Cestaro	» 2'32"
10.	Bonchini	» 2'36"
11.	Zambon	» 2'51"
12.	Tinazzi	» 2'56"
13.	Gimmi	» 2'15"
14.	Poblet	» 3'18"
15.	Favero	» 3'26"
16.	Defilippis	» 3'42"
20.	Moser	» 4'36"
22.	Nencini	» 4'40"
23.	Baldini	» 5'16"

Per la partita Fiorentina-Arsenal vietati i prestiti di Vinicio e Ghiggia

Appartengono a società che i "viola„ devono ancora incontrare - Violenta reazione dei club toscano - Forse Anquilitti in campo? - In porta Broviglieri

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Vinicio e Ghiggia non potranno giocare in maglia viola stasera contro l'Arsenal. Il colpo di scena si è verificato stanotte quando alla Fiorentina è pervenuto il seguente radiogramma firmato dal commissario straordinario alla federazione italiana giuoco calcio. « Riferimento questio Lega calcio e nostra precedente autorizzazione gara amichevole contro Arsenal confermiamo detta autorizzazione con partecipazione vostri tesserati et eventuali rinforzi, esclusi giocatori appartenenti società ancora da incontrare girone di ritorno campionato ».

Al momento in cui la Fiorentina riceveva questo telegramma Ghiggia era già arrivato a Firenze e Vinicio era in viaggio. Com'è noto, la Fiorentina dovrà incontrare la Roma e il Napoli (le società cui Vinicio e Ghiggia appartengono) nelle ultime giornate

Il provvedimento di Zauli ha colto di sorpresa i dirigenti viola che si sono riuniti d'urgenza per discutere la situazione creatasi. Dopo il rifiuto opposto all'ottenimento dei due giocatori sudamericani, « Ribolzano la delibera di Zauli — ha detto Ugo Ponti, vicepresidente della Fiorentina a nome di tutti i componenti del consiglio — altamente offensiva alla nostra onorabilità e a quella dei giocatori del Napoli e della Roma. Adesso si sta veramente perdendo il senso della misura ».

Il provvedimento di Zauli non ha precedenti nella storia del calcio italiano. La Fiorentina che si trova in una situazione precaria in fatto di disponibilità di giocatori per gli incidenti che hanno colpito Chiappella, Montuori, Sarti, Hamrin e Albertosi, aveva chiesto la collaborazione di altre società per poter schierare una formazione efficiente da opporre all'Arsenal in un incontro in cui è in giuoco il prestigio di due tra le più forti società di Europa. Nessun regolamento federale impedisce alla Fiorentina di chiedere rinforzi. Zauli, dunque, con la sua delibera ha superato anche i limiti imposti dai regolamenti.

E' chiaro comunque che sulla decisione del commissario straordinario ha influito qualche fattore esterno. Sembra che la prima sollecitazione a negare alla Fiorentina il permesso di schierare Ghiggia e Vinicio sia venuto dal commissario della Lega, Pasquale, con una telefonata da Milano.

Sarà bene precisare a questo punto che prima di chiedere in prestito Vinicio e Ghiggia la Fiorentina si era rivolta ad altre squadre: alla Juventus per Nicolè, alla Lazio per Tozzi, al Bologna per Pascutti, al Padova per Brighenti e Marisni, all'Inter per Firmani e Angelillo. Nessun giocatore però per una ragione o per l'altra era risultato disponibile. Era stato giuocoforza allora puntare su Ghiggia e Vinicio le cui società avevano cortesemente accettato la richiesta viola.

Nonostante l'improvviso cablogramma, giunto quando già tutto era stato predisposto e ben poco poteva essere tentato per risolvere il problema del rafforzamento della squadra, i dirigenti viola si sono mossi stanotte in due direzioni, da una parte tentando di far recedere Zauli dall'assurdo divieto, dall'altra cercando la collaborazione di altre società già interpellate in un primo momento. Non è da escludere ad esempio che la maglia numero 9 stasera possa essere indossata da Angelillo che l'Inter potrebbe prestare dopo che ha annullato la partita amichevole con il Santos, o da Rozzoni.

Mario Gandolfo

Prima riunione della Finanziaria granata

Coppi (se non correrà) all'assemblea del Torino

L'asso del ciclismo ha in vista per sabato una riunione a Napoli - Se non concluderà interverrà al convegno

Si sta preparando l'assemblea del Talmone Torino che avrà luogo, com'è noto, sabato pomeriggio nei locali della Associazione commercianti, in via Massena. Si sono avute in questi giorni alcune iniziative, tutte con lo stesso indirizzo, anche se con criteri diversi. Abbiamo già dato notizia della costituzione della « Finanziaria granata », del gruppo « Ricostruzione Torino » e di un'associazione di ex-calciatori. Si tratta di riunioni di appassionati, soci e non soci, che tendono ad una sola cosa: rimettere in piedi il vecchio sodalizio granata e preparargli — se sarà possibile — un avvenire tranquillo.

In una sala di un grande albergo del centro un gruppo di soci della nuova « Finanziaria granata » si è dato convegno ieri per un primo scambio di idee. Poche parole, un brindisi in piedi, strette di mano e poi fine della riunione. Si è trattato di riunione breve: non c'erano ordini del giorno né direttive da seguire. Si trattava unicamente di far conoscere tra di loro i nuovi soci del Torino, quelli che dovrebbero fornire alla società di via Allieri la possibilità di ricominciare una gestione senza passivo.

Erano presenti — tra gli altri — il presidente della « Finanziaria », Luigi Morando, i due « vice », comm. Costa e Barabino, e ancora il comm. Novo, l'on. Ferrari, l'ing. Balma, i due fratelli Andrea e Camillo Tacconis, il comm. Cillario, ha partecipato alla riunione anche il « reggente » del Talmone Torino dott. Napoleone Lauzana. Egli ha preso per primo la parola, ringraziando a nome del Talmone Torino tutti coloro che in questo difficile momento si avvicinano al sodalizio. Brevi parole ha pure detto il presidente della « Finanziaria », il quale ha tenuto a precisare come il gruppo da lui presieduto non abbia finalità di lucro o di ambizione. « Si cercherà — ha detto Morando — di riportare su un piano reale le ed efficiente il club granata, sollevando i dirigenti che si occuperanno dell'attività sportiva dalle preoccupazioni amministrative ed economiche. Non vogliamo fare un gruppo a parte come qualcuno forse ha detto ma essere « collaboratori » che vogliono offrire al Torino un più vasto campo di azione.

Al convegno avrebbe dovuto prendere parte anche Fausto Coppi ma il « campionissimo », che ha avuto alcuni contatti con gli esponenti della « Finanziaria » nel pomeriggio, è dovuto ripartire a Novi Ligura prima di sera. Egli comunque ha assicurato che se non sarà impegnato in una riunione a Napoli parteciperà sabato all'assemblea del Teatro.

Coppi, interpellato telefonicamente stamane poco prima che iniziasse il allenamento, si è espresso in questi termini sulla situazione della squadra torinese.

« Spero di evitare la retrocessione — a parer mio — ne sono rimasto pochissimo. Ora non dipende più dal cuore di stesso del Torino ma da quanto faranno nella prossima giornata i suoi avversari. Non è comunque il caso di disperare. La serie B, in Italia, è vista su un piano di inferiorità, non che non si ritrovi invece in altre nazioni, vedi ad esempio la Francia o l'Inghilterra. Per fare un paragone, il Torino di quest'anno può essere identificato con un grande campione ciclista in un'« annata no ». Il pedalatore, per quanta buona volontà metta in ogni gara, nella stagione negativa non riuscirà mai a brillare, a raggiungere un traguardo importante. Per il Torino quindi (che il traguardo « importante » della salvezza forse non riuscirà a toccare) si tratta di superare il difficile momento, di mettere fine ad una situazione fattasi pesante — e non solo nell'ultimo anno — e di prepararsi, nel caso di retrocessione, ad una prontissima ripresa, ad un immediato « ritorno » nel massimo campionato italiano ».

Il comm. Costa

Senkey prova oggi la squadra per la Spal

Il Talmone Torino invita oggi pomeriggio alla stadio comunale (ore 16) la formazione che probabilmente verrà opposta domenica prossima alla Spal. Senkey ha intenzione di schierare i seguenti atleti: Gastaldi IV; Cancian, Farina; Bearzot, Vasellen, Bonifaci; Maserio, Armano, Virgili, Marchi, Grippo. Fungerà da allenatrice una compagine dei ricalzi.

La Juventus invece gioca oggi a Bologna con la squadra riserve per il girone finale del torneo scolastici. Contro i rossoblù scenderanno in lizza: Venanzari; Netti, Donino; Turchi (Montico), Agnesi, Leoncini; Tessarin, Ferrario, De Michelis, Palmer, Baldi.

A Milano infine, sul terreno del Banco Ambrosiano, i « ragazzi » juventini sono impegnati contro lo Sparta per la qualificazione al turno finale del campionato giovanile. La formazione bianconera sarà così composta: Lemmaker; Benedetto, Pania; Ravenda, Barcellino, Pugani; Rensulli, Stacchino, Mascheroni, Cavallito, Barone.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ABBIAMO abiti doterimo per concorsi investigazioni. Accertamenti giornalistici, indagini coniugi. « Nuova Italia », Via Quintz 20, telef. 682-110, 62-878.

AMICI desiderano svolgere indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 821-181

ADDESTRAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni coniugi, clienti, Madama Cristina 171, tel. 897-878.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

SALUTE Denti? Occhi perduti? Calli-cida Fatalon scompaiono definitivamente. Nello farmacie. 4590

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A automobilisti appositamente serviamo immediato supervisionando. Riparazione massima 18 mesi. Modicità segretezza. Fiscalex. F. Mie e 4, telef. 47-346.

A buoni conoscitori prestiti finanziamenti su autoveicoli Bedoni 1, telef. 521-281.

A buone relazioni Familiari, 500, tutti tipi, 803, viale Cavalieri Savoia 18.

A vita indecisa 1084 800, 500 C, Ardea, perenne, Telefonare 48-097 388

A vita 1100-1957 nuovi ed occasioni, fiduciari, 600, berlinetta, cambiamenti e finanziamenti originali 7-10 quintali. Corso Giulio Cesare 34 633

ABBIAMO piccole 600 semiaperte, occasioni, 1958 tipo 1958, 1957, 1956; 1200 3000 km., belle 500 C vetture, giardinette, berlinette, 1400 metano, Ardea 5 marce, Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinaglio 5. 5398

ARMANDO Modesto, Nizza 37, tel. 661-786. Appia nove semilavoro, 850 1958-55, Fiat 1900 coupe, 1100 spider, furgone multipla. Facilitazioni. 817

ARMANO 600, 600 C, nuova 500, giardinetta legno, permutiamo usato, lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 882-594.

AFFIDATESI vendita autovetture rendiconto puntuale continui. C'Argna, piazza Carlo Felice 67. 359

ALL'AUTOAUDENZIA Peirinaro, telefono 753-989: Giulietta nuove, Appia 58-55, 1100-1957-56-55, 1900 Mercedi, Impala 890, Renault furgone, 500 C giardinette, furgoni, vetture, cambiamo tutte qualità, 816 lungo, Leoncini normali e ribaltabili, Alfa 665 ribaltabile, Taunus, ricondito 62 quintali. 854

ALL'AUTOSALONE « Teodoro e, Moncalieri, 237 bis, telefono 43-536: Giulietta tutti tipi nuova, fiammante; Fiat-Alfa Ford Consul, Vitrone D F 19; Appia Fulvia; 1400 B; 1958; 1958 metallizzata, Lancia 1400, 8 HP. Cambi, rateazioni. **APPIA** seminuova serie '58, cambio, vendo. Nizza 133. 5512

ATTENZIONE è in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Fiat prova compresa, cambi rateazioni. Esclusiva dell. Veraco, Pozzo 4 D, telefono 42-720.

AURELIA B 21 perfettissimo stato come nuova lindezza, vendo. Telef. 788-978.

AUTOBARRI (Leoncini) lunghi normali, Taurus ribaltabile, 1958 vetture, vendo. Perosa 11. 5590

AUTOGARRI Super Taurus, Taurus, ribaltabili, Leoncino lungo, vendo, Perosa 12. 5596

AUTOCARRI 682, 560, 636 ispettorato, Leoncini, vende Perrero, corso Trieste 170, telefono 681-470. 849

AUTONOLEGGIARDI con senza autista nuove 600, berlinetta, 103, 1400. Stazione Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO con senza autista 1400, 600, speciali balneari, Tel. 657-906.

AUTONOLEGGIO moderno: nuova 500 polmino, 600 nuova, 103, 1400, Telefono 276-051. 7478

AUTOSALONE Almese, 500 C diverse vendonsi o cambiansi anche. Via Nizza 37. 817

BALESTRINO 95.000, Nuova 500 272 mila, Ardea 5 26 gen. Telef. 811-401.

BELLA Renault 750 c. anno 1957, occasione vendesi 460.000. Telef. 788-079.

BELLISSIMA 500 C verde privato. Autorimessa, Ricorata 4. 8613

(Continua a pag. 8)

KINA DI BRA
Buona per la degustazione gratuita nei Bar convenzionati
Distilleria Ruggeri-Bra

MOSTRA CONCORSO
TAVOLA IMBANDITA
PALAZZO REALE
Dal 27 maggio al 2 giugno
Iscrizioni presso la C.M.I.
VIA XX SETTEMBRE 15

PAVIMENTI
Un nuovo pavimento di plastica, elegante, economico, di lunga durata, perfettamente lavabile, resistente all'usura, che isola dal freddo e dai rumori, può trasformare completamente ogni ambiente.
Si applica in poco tempo anche su vecchi pavimenti.
Posatori autorizzati in tutta Italia.
Chiedete opuscoli gratuiti ed informazioni a:
FLEXA - Deposito di Torino, via Donati, n. 30 Telefono 51-455

Genovesio e Colombo passano dalla Pro Vercelli alla Lazio?

Vercelli, mercoledì sera.

Grosse novità stanno maturando, a quanto viene dato sapere da fonti indirette, circa la campagna acquisti e vendite della Pro Vercelli. Parecchi giocatori della compagine vercellese sono da tempo sotto osservazione da parte di tecnici di grosse società, alcune delle quali di Serie A.

Tra i possibili partenti figurano anche Genovesio e Colombo. Sia il centravanti, che nelle recenti partite del campionato si è rivelato in ottima forma, che il portiere, il cui valore non è certo discusso, potrebbero andare alla Lazio, la quale avrebbe già avanzato proposte che sembrano accettabili.

Anche Fontana è sul piede di partenza. Parecchie sono le società che si sono fatte avanti per poterlo avere; tra queste vi sarebbero Napoli, Atalanta e il Novara. Tonegutti dovrebbe andare al Torino.

Circa gli acquisti, i nomi che si fanno con insistenza sono quelli di Manzino, mezz'ala del Novara e Bonfanti centravanti del Casale.

Immissione di barbi nelle acque dell'Orco

La variabilità delle condizioni climatiche di queste ultime settimane ha portato anche a irregolarità nelle catture di pesci che talora sono state abbondanti, talaltre veramente scarse. Non sciolo è stato il vento a disturbare per molti giorni l'esercizio della pesca, ma anche l'irrigidimento della temperatura delle acque dei torrenti maggiori in seguito a nuove nevicate nella zona alta. I torrenti minori e che raccolgono prevalentemente acque di scarpenti anziché di scioglimento (Gallenca, Piova, Veira, ecc.) hanno risentito meno di questi sbalzi termici ed in essi sono avute buone catture, e di conseguenza notevole affluenza di pescatori.

Sono continuate nella prima quindicina di maggio la semina di avannotti di trota nelle acque delle zone di competenza nei corsi minori (tra Favale, via Algeste, via Piemonte, ecc.) che sono acque libere e sono stati ripopolati per iniziativa dell'Amministrazione provinciale. Fra queste ultime e le precedenti quasi mezzo milione di avannotti di trota sono la somma delle semine effettuate nella nostra zona.

Infine, una buona notizia viene confermata dalla sezione provinciale della Figc: nelle acque dell'Orco, e nel tratto di Cuorgnè, verrà prossimamente portato un buon carico di barbi (4-5 quintali), un pesce non molto abbondante nelle nostre acque e che pure dà grandi soddisfazioni ai pescatori specie nel periodo estivo. E' stata così accolta una richiesta presentata dal Club Pescatori Sportivi Orco, presieduto dall'attore ed entusiasta maestro Paolo Orso.

Ai « ragazzi » del Cuneo il torneo calcistico di Nizza

CUNEO, mercoledì sera.

I ragazzi della Cuneo Sportiva hanno vinto il torneo giovanile disputatosi a St. Laurent du Var, al quale hanno preso parte anche le squadre della Società organizzatrice, della Sanremese e dell'O.N.O. di Nizza.

Nella prima partita i ragazzi bianconeri hanno sconfitto quelli del St. Laurent du Var per 5-0 mentre nell'incontro di finale, disputato contro l'O.N.O. di Nizza, i ragazzi piemontesi si sono imposti per 1-0.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera al Teatro Nuovo

Il magico filtro della regina Isotta

L'opera di Wagner sarà rappresentata in edizione originale - Un dramma lirico sbocciato da un amore impetuoso

Questa sera, alle 20,45, per la stagione lirica di primavera, va in scena al Nuovo «Tristano e Isotta» di Wagner, in edizione originale, concertata e diretta dal maestro Bertalan Kloboucar.

Cento anni or sono — e precisamente nell'agosto del 1859 — Riccardo Wagner poneva termine alla composizione del Tristano e Isotta, il dramma lirico sbocciato da un amore impetuoso, violento e irrefrenabile, che si trasfigurò in un'espressione potente di bellezza, realizzata in uno stato di ebbrezza dionisiaca, quasi trasumanata.

Wagner si trovava a Zurigo, dove aveva nuovo trovato rifugio dopo la sua condanna a morte per i moti rivoluzionari di Dresda del 1849. Nell'atmosfera lieta e tempestosa della sua tranquilla esistenza di allora, un vivido raggio di luce e di salvezza gli venne dal generoso aiuto materiale di un ricco commerciante di seterie, Otto Wesendonk, e dalla intelligente e devota comprensione della sua bella e giovane moglie Matilde, in cui sensibilità era in grado di seguire gli alti voli delle aspirazioni e delle idealità artistico-sociali dell'irrequieto e dinamico musicista. Forse per questo, gli intimi rapporti spirituali fra le due anime si trasformarono ben presto in un sentimento più vasto, profondo, acceso e vibrante, che procurò loro ore sublimi di gioia e d'esaltazione, ma che fatalmente non poteva rimanere a lungo celato.

Wagner dovette partire da Zurigo, e si recò a Venezia. Ma la lontananza non fece che avviare la tensione spasmodica dei cuori amanti; e nel palazzo Giustiniani sul Canal Grande, ogli, in uno stato di febbrile esaltazione, compose lo stupendo secondo atto del Tristano — unico nel suo genere — col pensiero costantemente rivolto alla lontana ispiratrice, con la quale manteneva ideali rapporti, mediante una intensa corrispondenza epistolare, riboccante di passione.

Intanto egli cercava intenzionalmente la suggestione della meravigliosa città lagunare: «Stupendamente bello il Canale di notte. Stelle splendenti; la luna al suo ultimo quarto. Passa una gondola. In lontananza gondolieri si chiamano fra l'altro, col canto. Ciò è straordinariamente bello e puro. La strofe del Tasso non accompagnano più, come un tempo, il canto; ma le melodie sono tuttavia vecchissime, vecchie come Venezia, certo più vecchie delle strofe del Tasso, adattate ad esse più tardi. Così mi è rimasta, nella melodia, l'eterna e genuina canzone del coro, mentre le strofe poetiche furono solo un fugace fenomeno, accolto e, in seguito, inghiottito e disciolto dalla melodia. Questi motivi profondamente melanconici, che, cantati da lungi con voce intonata e possente, a, travolando sulle acque, sembrano a disperdersi lontano, mi hanno altamente ispirato. Sublime!».

Il 18 settembre 1858: «Oggi è un anno che io terminai il poema di Tristano e Isotta e vi portai l'ultimo atto. Tu mi accogliesti dolcemente e mi abbracciasti, dicendomi: Ora io non ho più nulla da augurarmi. In quel giorno e in quel momento io veramente rinacqui. La mia vita passata aveva avuto la sua conclusione; e da allora incominciò per me una nuova vita: in quell'istante meraviglioso io vissi veramente!». E dopo aver comunicato che egli aveva ripreso a lavorare attorno al Tristano, aggiungeva: «Mai, finora, ho fatto qualche cosa di simile; ed io vivo completamente in questa musica». Più tardi (30 aprile 1858), ritornato a Zurigo, annunciava alla Wesendonk la composizione del terzo atto, dichiarando: «Il secondo atto mi ha scosso più profondamente: vi avvampa un fuoco vitale di tale intensità che la fiamma mi brucia e quasi mi consuma. Questo Tristano diventa qualche cosa di terribile».

Difficoltà gravi si opposero all'allestimento dell'opera; e quando, il 10 giugno 1865, la prima rappresentazione avvenne a Monaco, coi più mirabili interpreti che Wagner avesse potuto desiderare (il direttore d'orchestra Hans von Bülow, il tenore Schnorr e la moglie di lui Malvina Guarrigues), essa disorientò completamente pubblico e critici, per la rivoluzionaria novità del contenuto e della forma; e solo oltre vent'anni dopo, auspice il Martucci il Tristano fece la sua prima apparizione in Italia (Bologna, 8 giugno 1888). Ma a poco a poco l'opera si impose come la più stupenda, completa e perfetta realizzazione dell'arte wagneriana.

l. c.

INCONTRO A ROMA CON MILLIE PERKINS

L'interprete di «Anna Frank» è rimasta una ragazza semplice

Millie Perkins fotografata ieri al suo arrivo a Roma

La giovanissima attrice americana non desidera diventare una diva - «Sarò una vera donna solo quando mi sposerò ed avrò dei figli»

ROMA, mercoledì sera.

Per Millie Perkins, protagonista di «Il diario di Anna Frank», tutto cominciò una sera, in un bar della periferia di New York. Stava prendendo un gelato con due modelle, sue compagne di lavoro. Da poco tempo si era dedicata all'attività di «cover girl» (seguendo il consiglio del direttore di un'agenzia fotografica che era rimasto colpito dalla grande espressività del suo volto). Il cinema non era mai entrato nei suoi sogni. Ed ecco invece la sua grande avventura. Un signore le propose bruscamente di fare un provino. Pochi giorni dopo fu chiamata urgentemente a Hollywood dal regista George Stevens che aveva visto la sua fotografia. Poi, tutto avvenne in un certo senso a velocità supersonica: la firma del contratto e la realizzazione del film.

Millie Perkins, che in questi giorni si trova a Roma, è quindi divenuta una celebrità internazionale dal cinema, ma il successo non le ha dato, come suol dirsi, alla testa. E' rimasta la stessa ragazza semplice, esente di ogni snobismo, dolce e vivace nello stesso tempo, per avendo sostenuto con estrema efficacia e convincente una dei ruoli drammatici più impegnativi del cinema di quest'ultimo dopoguerra: «Sono nata in un piccolo centro del New Jersey. Mio padre, che è un capitano della Marina mercantile, ride sempre al pensiero di avere una figlia attrice. Si aspettava e si aspetta da me grandi cose, ed io non lo deludero. Sono la terza di una nidiata di sei figli, ed anche la più capricciosa. Ora sono una "diva". Così dicono. Tutto ciò è molto bello, ma non ha niente a che fare con quel che io desidero: diventare una vera donna. Questo, lo ripeto, avverrà soltanto il giorno in cui anch'io avrò una mia famiglia, con dei figli s'intende».

La pubblicazione del diario di Anna Frank avvenne per la prima volta in Olanda, nel 1947. Il libro fu poi tradotto in varie lingue. Nel 1955 la versione drammatica dello stesso lavoro aprì la stagione teatrale di Broadway e tenne il cartellone per circa due anni. In seguito George Stevens decise di farne un film che vuol essere soprattutto un documento umano estremamente commovente e suggestivo. Prima di affidare il ruolo della protagonista a Millie Perkins, il regista esaminò alcune migliaia di candidate. Gli serviva un determinato tipo di ragazza, un po' triste e gaia nello stesso tempo, i cui occhi dessero tra l'altro la piacevole sensazione di scoprire un'anima, di leggere in un libro aperto. Voleva una ragazza, infine, che potesse rappresentare il simbolo della fede e della speranza in un mondo migliore, malgrado le insanità atrocità della vicenda che doveva interpretare. Così è nata una nuova «stella» a Hollywood, un'attrice che farà indubbiamente molta strada.

Gino Barni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto del duo Carnicelli-Renzi alle 21 sul Nazionale - *Il traguardo degli assi*, campionato a squadre per cantanti di canzoni alle 21,15 sul Secondo - Alle tv: Walter Chiari presenta il suo *Teatrino* (ore 21,15)

MERCOLEDI' 20 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,4. Torino III, c. I. II). — Ore 14: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da Montecassino - Borsa di Milano - 14,20-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali. Ore 16,30: Dischi e canzoni - Giro d'Italia: tappa Arezzo-Roma - Giornale - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: I Conservatori di musica a Napoli: L. La prodigiosa nascita di quattro Conservatori - 18: Juke box sentimentale di Lys Original e Fiorenzo (Emiliani) - 18,15: Il quarto d'ora con Gastone Parigi e Giovanni Fenati.

Ore 18,25: Ceri il'ogni tempo e paesi - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Sfera sprint: rassegna per i giovani - 19,15: Dilettantistico Gelt: esordienze presso Gli animali meccanici: La microcellula - 19,50: Completo orchestrale «Reperio» diretto da Luigi Granello - 19,40: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da rivista e commedia - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in microsolco.

Ore 21,05: Orsetto e un Cane Cannelli: Bolero: «Boccata n. 1 in sol maggiore op. 72», per violino e pianoforte: Vivace ma con troppo, Adagio, Allegro molto moderato.

Ore 21,40: Il convegno dei cinque - 22,30: Vetrina del disco: Musica leggera, a cura di Roberto Lepri - 23: Complesso diretto da Riccardo Vantaggi - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5. Torino m. I. II). Arrivederla Stella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Lei, lui e l'altro: Elio Pandolfi, Antonella Mani, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45-15: Trasmissioni regionali - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Cinema: rassegna di successi.

Ore 16,30: Giornale - Ritmi musicali - 16: Terza pagina: Club centro, segnali di vita milanese: Franco cronache di grandi successi: Sapere per star bene, consigli medici: Concerto in miniatura: tenore Pelle Lusi, pianista Giorgio Favaretto: Di Falla: «Il pane mornano», «Jota»; Cuellar: «Canto siciliano» (da «La Gioconda»); Alfano: «Nina nanna portoghese»; Allegra: «Ninna nanna siciliana».

Ore 17: I sentimenti musicale e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale - 18,10: Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Arezzo-Roma e classifica generale - 18,15: Canzoni premiate al IX Festival di Sanremo 1959: orchestra diretta da Gianni Ferrio - 18,30: Dal Gerogerini al Lindbergh rida di un dirigibile in Sardegna.

Ore 19: Classe unica: Salvatore Bandi: «Narratori americani contemporanei»; Raffaello Morghen: «La Inquisizione degli Stati europei» - 19,30: A tempo di valzer - Ora riposata al giorno - 20: Radiosera - Giro d'Italia: commenti e interviste - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Renzo Rossi: racconto amaro del XLII Giro d'Italia - 20,50: Telegatti show.

Ore 21,15: **Il traguardo degli assi**, campionato a squadre fra cantanti di canzoni. Terza giornata. 1) Nilla Pizzi con Nuccio Gallo e Nicola Arigliano; Giorgio Consolini con Wanda Romanelli e Franco Aldrovandi. Orchestra della canzone diretta da Angelini; presentano Antonella Steni e Corrado - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22,15: «Stewart el Gaura», un film di Gordon Douglas. Interpreti: Nino Bernal, Lèon Belasco, Alfredo Blanchini; regia di Alessandro Arturo Brissoni (produzione italiana) - La vicenda si svolge in Andalusia durante i regni di Carlo II. Protagonista lord Riccardo Wesley, giudice della Corte Suprema, colorito da poco a questa parte, carico unicamente per il suo anticattolicismo e i pregiudizi sesso della giustizia. Ma, per cessato un nonno accanito, Wesley ha le sue comprensibili debolezze: il giorno in cui si trova in tasca un biglietto che porta scarabocchiate le parole «Ricordati di Cesare», il suo pensiero corre subito all'assassinio dell'imperatore romano Giulio Cesare. Il giudice, sapendo che la sua incolumità gli fu garantita superstiziosi amici, organizza nella sua casa una difesa vigorosa contro ogni possibile attentato. Il mistero vince infine svelato nel più insigne e divertente dei modi - 23,40: Cyril Stapleton e la sua orchestra - 23,55: Sipariello.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I. III). — Ore 19: Comunicazioni agli Osservatori geofisici - Alto Gleneadi: «Concerto» in forma di variazioni e per nove strumenti; Francesco Mangiola: «Schizzi» e danze per due pianoforti - 19,30: La rassegna «Arti figurative», a cura di Marziano Bernardi: Il Settecento a Roma; Tiepolo provinciale italiano; Un discutibile pittore - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera:

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le Grand Ballet: «La Cité», tragedia in cinque atti di Pierre Corneille.

TELEVISIONE

Ore 14-15,10: Telescuola - 16,45: Giro d'Italia: ripresa diretta dell'arrivo della tappa Arezzo-Roma - 17,30 (Rinviato ieri): Germania, Amburgo: ripresa diretta del secondo tempo dell'incontro di calcio Germania-Polonia. Telecronista Nicolò Carosio.

Ore 18,30: Telegiornale - Sport - 18,40: «Lohengrin», commedia in tre atti di Aldo De Benedetti. Interpreti: Laura Solari, Lucia Rizzoli, Mercedes Brignone, Ernesto Calindri, Armando Francioli e altri; regia teatrale di Ernesto Calindri; regia televisiva di Stefano De Stefani (registrazione) - 20,30: Tu-lac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia, a cura di Gino Bartali, Adriano Duma e Paolo Rosi.

Ore 21,15: Il maestro di Walter Chiari, con Carlo Campanini e Bice Valori; orchestra di Bruno Canfora; scene di Carlo Cesarini da Senigallia; regia di Lino Procacci. Gli spettivi fantasisti costituiranno il fondo delle canzoni presentate stasera; «Carina» sarà cantata da Corrado Lojacono; Jula De Palma interpreterà «Sogno lunare»; «Mediterranea» verrà presentata da Maria Paris e «Sweet and lovely» da Johnny Dorelli.

Ore 22,20: Giro ieserno e fra minuti, servizio di Giuseppe Ziliè: I. «L'isola dei cuore di fuoco» - Questa è la prima di tre puntate dedicate ai principali vulcani italiani: Stromboli, Vesuvio ed Etna. Essa riguarda appunto l'isola di Stromboli. Sempo dei documentari è quello di individuare i rapporti che intercorrono fra la popolazione e il vulcano. La puntata su Stromboli illustra la vita e l'attività dei suoi 650 abitanti, mettendo a fuoco i principali problemi e preoccupazioni alcuni di quelli che ricorrono quotidianamente. Le altre trasmissioni, sul Vesuvio e l'Etna, andranno in onda il 27 corrente e il 3 giugno.

- 22,50: Cinelandia: rassegna prodotta da Sandro Pallavicini e cura di Fernando di Giammatteo.

Ore 23,20: Telerama, a cura di Jader Jacobelli. «Telerama» presenta alcuni servizi sul «Consiglio d'Europa», sul Mercato Comune Europeo, che ha tenuto recentemente una riunione nel Belgio, e infine sul convegno degli europeisti svoltosi da poco a Trieste con la partecipazione del ministro Gonella. Il «quiz» sarà presentato da Ciaella Sodo.

- 24,40: Telegiornale.

GIOVEDI' 21 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 17,30: Giro d'Italia - 17,45: Musica sinfonica - 18,20: Canzoni di tutti i giorni - 18,30: Album musicale - 19: Giornale - Giro d'Italia - Piccolo club - 19: Giornale - Giro d'Italia - Borsa Milano - 19,20: Novità di teatro e cinema - 19,45: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - Giornale - Programma per i piccoli - 17,30: Vita musicale in America - 19,15: Campionato d'Italia - 19,45: Universiti Mercosi - 20: Concerto vocale e plastico: - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21,05: «Salambò», opera di F. Casavola - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Capolinea - 10: Disco verde - 11: Il signore delle 13 - 12,20: Giornale - 14: Lei, lui e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e ritralle - 16,30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Giro d'Italia - 18,15: Il portello preceitore - 19: Classe unica - 19,30: Tadzes - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,15: Senza rete - 20,30: I protagonisti di ieri e di domani - 21,10: «Antiaria» e «Miss Giocosa», di Plauto - Ultima notizia - Il Italiano con [illegible] - Il giornale della scienze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: La città cantilegia - 19,50: Lineamenti storici di critica musicale - 19,50: Musica di Palestrina - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La polemica sul «Cid» - 21,30: I dischi di conversazione di Beethoven - 22,40: Carosello.

TELEVISIONE. — Ore 14: Telescuola - 16,30: Giro d'Italia - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Tennis e nuovo sport - 19,05: Passaporto n. 1 - 19,20: Panorama - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,10: Lascia o raddoppia? - 22,20: Ritmi d'oggi - 22,40: Europa giovane - 23,10: Telegiornale.

LURISIA (CUNEO) Altitudine s. m. 760

STABILIMENTO IDROTERMALE

per le cure delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo

ALBERGO RADIUM con tutti i conforti

Acqua Oligominerale Santa Barbara

la più leggera e gradevole delle acque radioattive da tavola

NEI GIORNI FESTIVI E CON GIOVEDI' SERVIZIO AUTOPULLMAN GRAN TURISMO TORINO-LURISIA

Informazioni: LURISIA, tel. 54-264 - CUNEO, Conta, tel. 44-88 TORINO, Vocturi, telef. 53-124 - MONDOVI', tel. 22-21

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 32)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

ALFA ROMEO 400 (1955), perfetta, 1100 (1955), topolino (1948). Fiat Motors, Telefono 752-876. P4698

BALILLINA Giardina, 103 450.000, 500 350.000, 500 C 495.000, furgoncini 500 C, giardiniere 1100 Zl, Isetta, Vespe, Apc. Pe 48. 26578

BELVEDERE fine 1951, unico proprietario perfetta, garanzia facilitie. Telefono 46-007. 385

BELVEDERE grande privata, Telefonare 868-909. 26070

BETA 2000 '54, bonne condizioni, tessuti, Telefonare 536-777. 680

BIANCHINA normale, Bianchina Special nuova produzione, rateazioni fino, 30 mesi. Permuto. Open Concessionaria Autobianchi, Corso Svizzera 117, telefono 280-433. Esposizione via Alessandria 8. P4773

BUONINCONTRO 1100-103 biroiore 420.000, perfetta 500 C 195.000, topolgarsone. Corso Vittorio 167. 19178

CAMIONCINI da Carrara trovarne tutti i tipi autocarri rimorchi rimessi nuovi. Corso Roma 40, Borgo S. Paolo, Torino. Telefonare 661-472. 680

CHIUSO Aurelia, 1400, motore Lancia e lofcharsone in cambio lavori decorazioni. Scrivere cassetta 3087, Pubbl. Torino.

COMMISSIONARIA Fiat S.a.s. Rodiale di G. Xardi & C., corso Unione Sovietica 37/39, telef. 367-610, 367-611. Autoveicoli nuovi ed abbuonamenti Fiat. Servizio assistenza ed officine riparazioni. Ricambi e lubrificanti originali Fiat. Autoveicoli occasione. Rateazioni fino. 562

COMPRESSORE privatamente perfetta efficienza sport Aquila prima lipsiqua, Scrivere cassetta 6033, 892, Torino.

CONFRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autoveiture, v. Vignale 44.

DESIDERO 1100 nuova produzione, pagamento mesi bagnolo affittato, scrivere 10 per cento. Telefonare 763-529. 26523

COMPRO Giulietta Sprint in occasione. Telefonare 634-846. 26720

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni ballo, pergolati, capriate, tende campeggio, Milano, corso Francia 196. 12192

ENTERRINO in auto i denti delle corone d'oro adottando definitivi Box. Presso i migliori rivenditori. 5672

FIAT-Iveco, Commissionaria, via Nizza 30, telefono 65-962, 65-963. Modica Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autoveiture di serie, furgoncini, cabriolet coupé, familiare, lussuose, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, normali, granluce Giulietta, Appia, Aurelia Singolare, granturismo, Autoveicoli industriali, Esatto furgone frigorifero, 626, Autocarro 491 ribaltabile, 615, 1100, quintali dieci, 103, 600, 800, Arbea, furgone, camioncino, diverse motocarri Macchi, Guzzi. Cambi, rateazioni. 567

FIAT-Iveco, Commissionaria via Nizza 30, tel. 652-962, 652-963. Mostra mercato nuovo dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveiture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, familiare, lussuose, 600, 600 103, 1100, 1400, 1800 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430 ribaltabile, 618 autocarro, furgone 1100 quintali 10, Romeo, 1100 3 promiscuo, vari commissari fuoriserie, 900, 600, 500, Arbea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 4008

FINANZIAMENTI, anticipazioni cambiarie fino 60-70 % valore assicurato autocarri, autoveiture, rimorchi. Migliori condizioni. Cromano, corso Re Umberto 6. 3551

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e natanti, Piazza 4 II, telefonare 46-122.

FINANZIAMENTI rapidamente sulle case, terreni, valutando massimo. Telefonare 53-891, 53-590 [illegible]

FLAMINIA settembre 1958 bianco, bello biancone, vendo, permuto, Galileri 35. 800

(Continua a pag. 10)

PER LA VOSTRA SPESA

DROGHERIE CONFEZIONI

CAMPAGNA

VIA S. SECONDO, 12

VIA S. DONATO, 21 VIA NIZZA, 30

VIA SACCARELLI, 11 VIA STELLONE, 2

PREZZI A DOMICILIO TELEFONO 586 428

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

BONSIGNORE

Torino, corso Nizza 41, tel. 21-922 - 273-181

Linda a una festa in costume

Linda Darnell e il marito Bob Robertson, pilota dell'aviazione civile, a un «party» in costume organizzato a Hollywood per festeggiare l'inizio di un nuovo film.

Un articolo del celebre attore su "Esquire"

Orson Welles spiega la crisi di Hollywood

Mancanza di fantasia e di gusto, ignoranza, eccessiva industrializzazione: questi i motivi del declino - "Per me il fallimento è irrimediabile"

Hollywood, mercoledì sera.

Per Orson Welles, Hollywood è in declino. Altri hanno espresso il medesimo giudizio sullo capitale del cinema americano. Ma la diagnosi del pluricoe attore che ha trionfato nel recente Festival di Cannes, se non ha il pregio dell'originalità, ha certo quello della crudo sincerità, anche se può sembrare viziata dal risentimento: egli è infatti odiato di tutto cuore dagli ambienti di Hollywood, e Welles li ricambia di totale disprezzo.

Il magnifico interprete di «Frenesia del delitto» ritiene che la crisi del cinema negli Stati Uniti sia irrimediabile. In un articolo scritto per la rivista americana Esquire, egli ne attribuisce i motivi alla mancanza di fantasia e al conformismo dei soggettisti, allo «spirito di bottegai» dei registi, alla ignoranza degli attori, all'eccesso di pianificazione industriale che annoia i produttori.

«Il risultato — scrive Welles in Esquire — è una produzione impeccabilmente standardizzata, sterile e senza vita, che esprime le aspirazioni di una società ossessionata soltanto di rispettabilità...

«La gloria di Hollywood si offuscò quando si incominciò a parlare di un film come di un'impresa industriale, e come fatto in mezzo in lavorazione. L'opera che, sullo scena come sullo schermo, assume forma e valore artistici, non è mai il frutto di un semplice sforzo di maestranze e certo in nessun caso è il prodotto di un'industria. Non dovrebbe essere necessario aggiungere che l'originalità è uno degli attributi essenziali dell'opera d'arte in qualunque campo. E' evidente, almeno per me, che il sistema industriale, trasportato nel cinema, non può accettare l'originalità».

Mostra d'arte

Un angolo di Parigi in corso Sommeiller

Un angolo di Parigi si è trasferito a Torino, in corso Sommeiller. Ve lo ha portato Guido Cadagnone, un pittore calabrese che da 25 anni vive a Parigi da cui si assenta soltanto qualche volta per fare una scappata a Torino dove ha congiunti e amici. A Torino, e precisamente alla galleria d'arte *La Cornice*, ha fatto due anni fa una mostra che ha ottenuto successo e qui è tornato ora con una quarantina di dipinti.

Caratteristiche visioni della Parigi che molti artisti e turisti: *La place du Tertre, Montmartre, La Sainte Coeur, Quai de Bernardin, Les Folies Bergère* e tutto il fascino che si incontra nei *cabarets*, nei tabarins. Lo stesso ricordo del grande Toulouse Lautrec.

Molti a Parigi hanno chiamato Cadagnone il Toulouse Lautrec dei nostri giorni benché lui la pittura dell'illustratore del *Moulin Rouge* e della *Belle Epoque* non vi sia alcuna analogia. Cadagnone è più aderente allo spirito del nostro tempo e dalla sua tavolozza il colore trabocca senza economia.

Così sono i suoi *Chiostro, I saltimbanchi, Il giocoliere, La cena delle maschere, Pagliacci* e parecchi altri dei suoi personaggi. Ma in due volti di donna, particolarmente interessanti, trapare sotto l'impronta esistenzialista della sua pittura un velo di melanconia, di romanticismo che forse rivela l'intimo sentire dell'artista.

a. p.

Folklore spagnolo stasera all'Alfieri

Questa sera, alle 21, al Teatro Alfieri, unica rappresentazione di danze folkloristiche della Spagna con il complesso «Danzatres mauresana». Per sabato prossimo è annunciato uno spettacolo di varietà imperniato sul cantante Domenico Modugno.

Fatale errore

XXXVI — Dopo la fine del bandito Vincent Coll, per opera dei membri della banda avversaria, la polizia colga la sua attenzione a Legs Diamond che di Coll fu per breve tempo il socio in affari. La polizia apprende che Diamond si è ritirato in campagna, e che nella sua casa riceve sovente visite sospette. Due ispettori ancora sconosciuti alla banda Diamond vengono incaricati di sorvegliare ogni mossa del temuto capo. I due, pertanto, un giovane ed un più attempato ispettore, Franks Phillips e Chris Kelly, si recano a Catskill sotto le spoglie di un giovane disgnosto di riposo e di un amico più anziano che ha il compito di fargli compagnia. Mentre compiono una passeggiata in automobile, i due ispettori si trovano davanti una macchina con dentro due membri della banda Diamond. Nell'intento di sorpresa, la urtano. Sono costretti a fermarsi e a dare spiegazioni, soprattutto a un agente motociclista sopraggiunto. Ma essi non vogliono rivelare la propria identità e preferiscono farsi mettere in guardina. Ma poi, pensando alla loro situazione decidono di far chiamare un luogotenente di polizia di Catskill che li conosce. Chiesi interviene e li fa rimettere in libertà senza rivelare chi sono.

Qualche giorno dopo, a Kingston, una delle principali città della regione dei Catskill, la polizia locale viene informata da un informatore, che una banda rivale ha deciso di eliminare Legs Diamond e i suoi uomini. La polizia dovrà lasciare che i criminali si massacrino fra di loro e arrivare in tempo per arrestare i sopravvissuti. In tal modo la società sarà liberata di due bande di nemici pubblici. Ma la polizia locale non è attrezzata numerosa per una impresa di tale importanza. E allora chiede alla direzione della polizia nuovayorchese di inviarle dei rinforzi. Per tale missione vengono designati gli ispettori Winburg, Murray, Coodwin e Winkelman

LA TIGRE DEL BRONX

che partono subito per Kingston. Il comandante Lyons, messo al corrente, telefona ai due uomini che ha già distaccati nella regione, cioè Phillips e Kelly, per avvertirli che quattro loro colleghi nuovayorchesi si troveranno in serata stessa al Kingston Hotel. Sfortunatamente, Phillips e Kelly non sono in casa quando Lyons telefona, ed è la padrona della pensione che riceve la

telefonata (che, naturalmente, viene fatta da Lyons in termini velati). Coslochè quando i due agenti tornano a casa, ecco quanto la brava donna è capace di riferire loro: «Hanno telefonato da New York per comunicarvi che le quattro persone che cercate, saranno questa sera al Kingston Hotel». I due capiscono a modo loro che si tratta di Legs Diamond e di tre suoi luogotenenti più temibili: Vannie Higgins, Salvatore Spitalus e Joe Harley. Che bel colpo se potranno arrestarli tutti insieme, mentre tenteranno un qualunque atto criminale! Non fosse altro che per porto d'arma abusivo, potranno metterli al fresco per un po' di tempo. E il periodo potrà aumentare se opporranno resistenza. Non bisogna lasciar perdere l'occasione e i due comunicano la cosa al luogotenente MacGarnay che mette a loro disposizione

numerosi ispettori ed agenti. La piccola squadra arriva all'albergo e mentre gli agenti circondano il palazzo, gli ispettori interrogano l'addetto a ricevere i clienti e gli fanno vedere le fotografie dei principali membri della banda Diamond. Senza esitazione egli riconosce in una di esse il terribile Diamond, come uno dei quattro arrivati nel pomeriggio e che ha l'alloggio n. 314; in un

altro riconosce nientemeno che il terribile Vannie Higgins. Qualche ispettore sale prendendo la scala da usarsi in caso d'incendio; Phillips e Kelly, seguiti dai migliori agenti di Keyston, salgono per la scala principale. Tutti insieme fanno irruzione nella stanza 314 ove si trovano quattro uomini. «Mani in alto!». I quattro eseguono l'ordine poi, riconoscendo Phillips e Kelly scoppiano a ridere. Sono i quattro ispettori mandati da New York. «Siamo stati mandati qui per aiutarvi, non perché vi sparista addosso» dicono.

SEGUE: Tragica discussione

ULTIME NOTIZIE

La questione a un punto decisivo

I nuovi aumenti chiesti per gli statali

Anche i sindacalisti d. c. hanno presentato emendamenti alla legge già approvata dal Senato - Tra l'altro riguardano l'assegno integrativo anche ai titolari di pensioni inferiori a ventiquattromila lire e le maggiorazioni delle quote di famiglia

Roma, mercoledì sera.

Il problema degli statali è ormai giunto a un punto decisivo: i provvedimenti legislativi già approvati dal Senato si stanno discutendo alla Camera, insieme coi tre bilanci finanziari. Ma la questione degli statali non si decide nell'aula di Montecitorio, piuttosto in seno al gruppo democristiano. I sindacati della C.I.S.L. hanno ieri presentato anch'essi i loro emendamenti al disegno di legge approvato dal Senato, sol come avevano in precedenza annunziato.

In base a tali emendamenti, si dovrebbe estendere la corresponsione dell'assegno integrativo ai titolari di pensione inferiore a 24 mila lire; inoltre, si dovrebbero corrispondere le maggiorazioni delle quote di famiglia anche ai dipendenti con persone del nucleo familiare fornite di reddito di lavoro. Infine, si dovrebbe sopprimere la clausola che subordina la ratifica delle deliberazioni dell'ente di diritto pubblico ai decreti da concertarsi tra il ministero del Lavoro e il ministero del Tesoro.

Come si sa, l'on. Tambroni ha già dichiarato, in sede di commissione Finanze e Tesoro, che il governo non può subire altre la concessioni fatte, e in modo analogo s'è espresso ieri sera, durante la riunione del gruppo d.c., al quale il segretario generale della C.I.S.L. on. Bruno Storti, ha ribadito la posizione dei sindacalisti. Tuttavia l'on. Tambroni ha lasciato intendere che non si opporrà a un esame della questione, in prosieguo di tempo.

Terminata la riunione dei gruppi parlamentare d.c., l'on. Segni ha avuto un colloquio con Storti. In questo colloquio, il presidente del Consiglio ha confermato che il governo riesaminerà con spirito di comprensione i problemi degli statali, dopo che sarà approvata la legge ora in discussione alla Camera. «Io confido — ha dichiarato da parte sua l'on. Storti — che il governo non si opporrà a questi emendamenti, miranti a completare gli obiettivi che il disegno di legge intende raggiungere. Ciò non per svalutare il contenuto del provvedimento, che nel suo complesso è stato notevolmente apprezzato dai dipendenti statali interessati».

Comunque, nessuna decisione definitiva è stata presa: la riunione del gruppo d.c., sospesa ieri sera, sarà ripresa questa sera, con un intervento dell'on. Tambroni. Il ministro preciserà il punto di vista del governo sugli emendamenti della C.I.S.L. Da più parti si ritiene che tali emendamenti saranno ritirati e trasformati in ordini del giorno, che il governo accetterebbe a titolo di raccomandazione.

p. a. p.

I lavori a Ginevra

Un «trattato di pace» elaborato dagli alleati?

Ginevra, mercoledì sera.

Si afferma stamane che un progetto che fissi i principi generali di un trattato di pace con la Germania sarà presentato nei prossimi giorni da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia alla conferenza di Ginevra. Si tratta di dodici punti, che esprimono le direttive di principio per la formazione di tale trattato.

A differenza dal progetto sovietico, che si compone di quarantotto articoli già definiti, il documento occidentale non prevede alcuna norma specifica. Il testo di questa nuova dichiarazione di principi, a quanto si sa, venne concordato dagli occidentali nelle loro recenti riunioni di Washington e Parigi, e da ieri sera gli esperti delle tre delegazioni (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) lo stanno redigendo formalmente.

Un incontro fra Gromyko e Couve De Murville, durante una colazione offerta oggi dal ministro sovietico al collega francese, è senza dubbio valso ad uno scambio di punti di vista, sul «piano riservato» che i sovietici sembrano prediligere. Un altro incontro a due registra la cronaca di stamane: quello tra Herter e von Brentano. A richiesta del ministro tedesco, che questa sera sarà ospite ad un pranzo di Selwyn Lloyd.

La riunione pomeridiana, l'ottava della conferenza, è presieduta da Couve De Murville. Dalla delegazione americana fa oggi parte anche il segretario alla difesa Neil Mcelroy.

Signora Savino, nata in Grecia, che portava un bimbo per mano, si è staccata ieri dalla folla del pubblico per porgere un pilo a re Paolo. Il sovrano ha teso la mano per prenderlo, ma non ha fatto in tempo perché due poliziotti hanno allontanato la donna. Essa ha dichiarato che intende presentare una petizione per ottenere un indennizzo su alcuni beni immobili congelati ad Atene (Telefoto)

IL FASTOSO RICEVIMENTO DI IERI SERA

Re Paolo e la regina Federica nei saloni sfolgoranti del Quirinale

Particolare calore espresso nei brindisi - Stamane il sovrano greco, dopo avere deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, si è intrattenuto con Gronchi alla presenza dei rispettivi ministri degli Esteri

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Re Paolo e la regina Federica di Grecia si sono recati stamani all'Altare della Patria per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Erano le 9,25 quando l'auto scoperta dei reali ellenici è uscita dal Quirinale scortata dagli agenti motociclisti e dalle macchine del seguito. Ad attendere il loro arrivo nella vicina piazza Venezia s'erano riuniti gli onori militari.

La cerimonia è durata solo alcuni minuti, dopodiché Paolo e Federica di Grecia sono rientrati al Quirinale. Qui alle 11 è iniziato un colloquio tra il re e il presidente della Repubblica alla presenza dei ministri degli Esteri Averoff e Pella, dell'ambasciatore greco a Roma, Syndica, e d'Italia ad Atene Carusso, e il consigliere diplomatico del presidente Gronchi. Mentre i capi dei due Stati erano impegnati nel colloquio, la regina Federica si è recata al centro della C.R.I. «Oscare Buitoni» in via Fornovo dov'è stata accolta da donna Carla Gronchi.

I reali di Grecia faranno colazione oggi nel loro appartamento e alle 17,30 si recheranno insieme a Gronchi e a Donna Carla in Campidoglio; nel salone degli Orazi e Curiazi il sindaco Ciaccetti pronuncerà un discorso cui risponderà re Paolo.

In serata si terrà infine a Palazzo Madama il pranzo offerto dal Presidente del Consiglio e dalla signora Segni cui seguirà un ricevimento, il secondo dopo quello avvenuto ieri sera nei saloni del Quirinale al termine di un pranzo cui parteciparono 111 invitati.

Vestito di lamé rosa antico, con un diadema di brillanti che poggiava sui ricci capelli scrupolosamente di bianco, il collo recinto da tre fili di diamanti e perle, con un rubino, grosso una noce, al centro della scollatura, la regina assolveva al suo compito con estrema eleganza, ed a volte, quando si inchinava dinnanzi qualche sua conoscenza, ed era, con cordiale affettuosità, rivolgeva la parola più a lungo, con un «tono» che non era mai distaccato.

Il rituale dei ricevimenti ufficiali non permette certamente sorprese. Ma non certo dalla ufficialità di questo pur logico cerimoniale possono dirsi dettate le parole che hanno pronunziato, alla fine del pranzo, il presidente Gronchi e re Paolo, che ha parlato in buon italiano.

Gronchi levando il calice, dopo aver ricordato che questa è la prima volta che il Capo della nazione alleata viene in visita ufficiale in Italia, ha aggiunto, tra l'altro: «Un fecondo di comune storia e conquistato dello spirito ha creato una tradizione di rapporti italo-greci, viva e profonda: e questa tradizione costituisce il miglior cemento dell'amicizia tra i nostri due paesi, che sono oggi legati anche dalla comune appartenenza alla alleanza atlantica e dalla stessa posizione mediterranea».

Il Presidente, riferendosi successivamente al problema di Cipro, ha poi soggiunto: «La nostra fiducia nel successo della pace nel mondo è stata ancor più rafforzata dal felicemente raccolto dalla soluzione di una questione che tanto preoccupazioni aveva suscitato in passato e il cui componimento ha riportato Germania in un delicatissimo settore del Mediterraneo, dimostrando ancora una volta la incessurabili risorse dell'intelligenza e dell'equilibrio delle genti che vivono sulle sponde di questo mare».

A sua volta, re Paolo diceva: «Non potrei mai partire dall'Italia senza riferirmi ai legami esistenti tra la mia famiglia e il nostro nobile Paese. Fu qui, a Palermo e a Firenze che i miei augusti genitori, separati dal loro popolo adorato, trovarono nel loro esilio amore, cortesia più discreta e la ospitalità più delicata. Fu qui che una prima sepoltura offrì loro il riposo. Ho conosciuto allora tutta la grazia cavalleresca e l'elegante morale del popolo italiano».

«Sono lieto, signor presidente — ha aggiunto il sovrano — di aver sentito nel vostro discorso la soddisfazione che l'Italia ha provato per la soluzione del problema di Cipro. Ciò che dà a questa soluzione un carattere particolarmente costruttivo è il fatto che essa fu basata sul rispetto assoluto dei principi democratici e che assicura la dignità, la libertà e l'indipendenza di tutte le popolazione dell'isola».

Per la cronaca, il menu appropriato del pranzo del Quirinale, Eugenia Rosa, era composto di crema di pomodoro all'ambasciatrice, spuma di aragosta con salsa rosata, sella di vitello allo spiedo, insalata di stagione, fondi di carciofi, frioffo al «Grand Marnier».

I vini erano: Riesling, Barolo e, come Champagne, Ruinart blanc des Blancs.

L'orchestra d'archi della Rai, diretta dal maestro Amedeo Battisti D'Amario, ha eseguito, durante il pranzo, musiche di Mozart, Mascagni, Puccini Catalani, Nevin e Boccherini.

Nel Salone degli specchi, lotte le mense, e nel Salone delle bestie e in quelli contigui, lunghe tavole di buffets hanno poi accolto gli invitati, tra cui, oltre ai rappresentanti del governo che avevano già preso parte al pranzo, si era la Roma ufficiale.

La letteratura era presente con Guido Piovene e Mario Soldati. Il quale ne ha fatto oltecentesco sfoggiava, tra quel rullio di magnifiche decorazioni portate da tutti, una piccola medaglia dal nastrino stinto: la medaglia d'argento al «Valor civile» per avere egli, a quindici anni e la guerra finiva, salvato un ragazzo che stava per annegare nel Po.

Il nostro cinema aveva come alfiere Dino De Laurentiis, il vecchio Clara Calamai.

m. r.

Un omicida a Livorno

Chiestigli i documenti dice d'essere il «Messia»

Livorno, mercoledì sera.

Agenti della «Mobile» hanno fermato ieri sera, verso le 20, il viennese Bernhard Goldmann di 34 anni che si aggirava tra i giardinetti della stazione centrale. L'uomo, dai vestito, capelli e barba lunghissimi, dichiarava con molta fermezza di essere il «Messia» e quindi si meravigliava che gli si chiedessero i documenti di identificazione. Al momento di salire sulla camionetta della polizia, per essere trasportato in questura, egli si dava a precipitosa fuga e successivamente raggiunto, iniziava una colluttazione con gli agenti rifiutandosi di seguirli.

Lo strano personaggio è stato trasportato alle carceri del «Domenicano» e denunciato per resistenza alla forza pubblica e rifiuto di generalità. Addosso gli è stata trovata una cospicua somma di denaro.

CONCLUSE LE INDAGINI A PARIGI

Arrestato il sadico assassino della foresta di Saint-Germain

Il 5 aprile uccise la "donna in rosso,, - Riconosciuto attraverso uno schizzo approssimativo dei connotati tracciato dalla polizia scientifica

Parigi, mercoledì sera.

Braccato da tutte le polizie di Francia, il «misterioso signor Guy», ovvero il sadico assassino di Arlette Dosnier, la «donna in rosso» trovata uccisa il 5 aprile scorso nella foresta di Saint-Germain, è stato tratto in arresto ed ha confessato il suo crimine.

Il successo dell'operazione è stato dovuto, ancora una volta, agli esperti dei laboratori della polizia criminale, i quali, quattro giorni addietro, avevano diffuso un «ritratto-robot» ovvero uno schizzo del criminale, realizzato sulla scorta delle descrizioni fornite da persone che lo avevano avvicinato.

Dopo aver preso visione dello schizzo in questione, riprodotto da tutta la stampa francese, due persone abitanti al numero 12 della rue Saint-Augustin, nel secondo distretto parigino, hanno potuto segnalare agli ispettori della brigata criminale che uno dei loro inquilini assomigliava in maniera impressionante all'immagine del presunto assassino.

L'individuo in questione, tale Guy Traberi, verniciatore d'auto, è stato arrestato la scorsa notte al suo domicilio. Sottoposto a stringente interrogatorio, ha finito col riconoscere la sua colpevolezza.

L'incubo dell'«assassino della nuova luna», come il Trabert era stato definito in questi ultimi giorni, è così cessato.

Benché tutto lasci credere che la convinzione crepitasi negli ultimi giorni secondo la quale il Trabert avrebbe ucciso nuovamente questa notte, a 48 ore dall'inizio del nuovo ciclo lunare, fosse ingiustificata, negli ambienti della polizia si manifesta un certo sollievo per il fatto che il criminale sia fin d'ora assicurato alla giustizia.

L'autorità inquirente non aveva infatti trascurato la bizzarra coincidenza esistente fra l'assassinio di Arlette Dosnier e l'aggressione della signorina R., un'operaia parigina che aveva riconosciuto nello schizzo-ritratto del «misterioso signor Guy» l'immagine dell'uomo che aveva cercato di ucciderla sei mesi addietro.

In entrambi i casi, il criminale aveva scelto come luogo d'azione la foresta di Saint Germain e, come giorno, l'antivigilia della nuova luna. In entrambi i casi, infine, si era lanciato sulle sue vittime brandendo una chiave inglese. Per di più, egli sembrava avere una predilezione per un particolare tipo di donna: la signorina R. assomigliava infatti in modo singolare ad Arlette Dosnier.

Attentato a Milano in una sezione del Pci

Milano, mercoledì sera.

Due ordigni a bottiglie Molotov, contenenti benzina, sono stati lanciati la scorsa notte, verso le 2, attraverso una finestra, nella sede della sezione rionale del partito comunista, in piazza Generale Cantore 13, a Porta Genova. I due rudimentali ordigni, alle cui micce era stato precedentemente dato fuoco dagli ancora ignoti attentatori, hanno provocato lievi danni.

Raccapricciante fine di una contadina

Sbalzata dal carro si sfracella in un burrone

Trento, mercoledì sera.

Su uno dei tornanti della ripida strada che sale alla Valle D'Ampola è accaduta ieri sera una raccapricciante disgrazia.

Una donna, Elisa Mongbini di 61 anni, che viaggiava sopra un carico di fieno collocato su un carretto trainato da un asino, in seguito all'improvviso rovesciamento del veicolo è stata proiettata al di là di un muro che cinge la strada ed è piombata a capofitto, dall'altezza di tredici metri, in un burrone, in fondo al quale scorre un torrente.

La donna si era recata con il marito a caricare foraggio; nel ritorno l'uomo teneva per la cavezza l'asino procedendo cautamente lungo la discesa. Prima di notte volevano raggiungere la loro residenza, situata nei pressi di Storo.

Quando avvenne il tragico incidente, il pover'uomo, sulle prime, non pensò nemmeno che sua moglie fosse finita nel burrone. Il carro si era bensì rovesciato, ma il fieno era sparso a mucchi sulla via. Egli frugò dunque tra il fieno cercando la moglie e chiamandola invano. Solo poco dopo gli venne in mente un atroce dubbio. Si affacciò al muretto e scorse fra i cespugli e la roccia dal torrente il corpo inanimato della congiunta.

Disse allora affannosamente per la rampa, ma quando arrivò in fondo dovette purtroppo constatare che la donna era già morta. Nella caduta aveva riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Duello alla pistola in una via di Richmond

Spara contro un corteggiatore l'uomo risponde e la uccide

La vittima è un'italiana madre di 2 figli - Perseguitata da uno spasimante ha fatto fuoco contro di lui mancando il bersaglio - L'innamorato, estratta l'arma, ha fulminato la donna e poi si è tolta la vita

Richmond, mercoledì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri a Richmond, in Virginia. Un graziano capitano ha ucciso a colpi di rivoltella una giovane donna italiana, madre di due figli, della quale era pazzamente innamorato. L'omicida, una volta assicurata la donna del mondo è stato ar non sulla fallosamente raccolta dalla soluzione di una questione che tanto preoccupazioni aveva suscitato in passato e il cui componimento ha riportato Formania in un delicatissimo settore del Mediterraneo, dimostrando ancora una volta la incessurabili risorse dell'intelligenza e dell'equilibrio delle genti che vivono sulle sponde di questo mare».

Pisanto era di origine italiana e che aveva due bambini, Frank di tre anni e Martin di un anno e mezzo. *La signora Pisanto era divisa dal marito — un operaio elettricista — da circa un anno. I due piccini sono stati ora consegnati a un istituto affinché per il momento provveda loro.*

Sempre nel corso delle indagini, gli inquirenti scoprivano che la donna aveva per colpa sporto denuncia contro colui che poi doveva ridentire il suo assassino in quanto la importunava continuamente con profferte amorose. Mary, pisanto inoltre era stata autorizzata dalla polizia locale a portare un'arma nel caso in cui lo spasimante avesse cercato di molestarla oltre i limiti. Pisanto però che né con le buone né con le minacce il capitano Marcin lasciava in pace la donna la polizia locale era intervenuta d'autorità e aveva

imprigionato l'uomo per un periodo di venti giorni.

Uscito di prigione, il 28 marzo scorso Marcin aveva fatto, come poi hanno riferito alcuni suoi amici alla polizia, un solenne giuramento: o la donna sarebbe divenuta sua moglie o l'avrebbe uccisa. Evidentemente Mary Pisanto non aveva accettato le proposte dell'uomo e questi sempre più esasperato ha messo in atto il suo folle proposito.

Attesa ieri sera in davano che lavorava presso un grande emporio cittadino come commessa egli le ha chiesto per l'ennesima volta di diventare sua moglie. Per la risposta negativa e i colpi sparati contro di lui, l'uomo ha perso completamente il lume della ragione e ha sparato a sua volta tre colpi di rivoltella, due dei quali come si è detto hanno raggiunto la disgraziata giovane al cuore fulminandola.

Riccardo Sanders

Per un incidente stradale deve rimandare le nozze

Cuneo, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri la possidente signorina Anna Chiapale di 21 anno, abitante nella borgata Bombonina, mentre in bicicletta procedeva in discesa verso Cuneo riparandosi dalla pioggia con l'ombrello, non si avvedeva di un motofurgoncino fermo sul lato destro della strada e vi andava a sbattere contro con violenza. Nell'urto la Chiapale riportava una ferita al petto e una contusione all'emitorace destro per cui dovava essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di Santa Croce.

La giovane, che già una volta avava dovuto rinviare le nozze per un ingiungibile ritardo nell'arrivo di alcuni documenti dovrà ora rimandarle una seconda volta il matrimonio, che era stato fissato per domani, giovedì.

Re Paolo e la regina Federica nei saloni sfolgoranti del Quirinale

Particolare calore espresso nei brindisi - Stamane il sovrano greco, dopo avere deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, si è intrattenuto con Gronchi alla presenza dei rispettivi ministri degli Esteri

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Re Paolo e la regina Federica di Grecia si sono recati stamani all'Altare della Patria per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Erano le 9,25 quando l'auto scoperta dei reali ellenici è uscita dal Quirinale scortata dagli agenti motociclisti e dalle macchine del seguito. Ad attendere il loro arrivo nella vicina piazza Venezia s'erano riuniti gli onori militari.

La cerimonia è durata solo alcuni minuti, dopodiché Paolo e Federica di Grecia sono rientrati al Quirinale. Qui alle 11 è iniziato un colloquio tra il re e il presidente della Repubblica alla presenza dei ministri degli Esteri Averoff e Pella, dell'ambasciatore greco a Roma, Syndica, e d'Italia ad Atene Carusso, e il consigliere diplomatico del presidente Gronchi. Mentre i capi dei due Stati erano impegnati nel colloquio, la regina Federica si è recata al centro della C.R.I. «Oscare Buitoni» in via Fornovo dov'è stata accolta da donna Carla Gronchi.

I reali di Grecia faranno colazione oggi nel loro appartamento e alle 17,30 si recheranno insieme a Gronchi e a Donna Carla in Campidoglio; nel salone degli Orazi e Curiazi il sindaco Ciaccetti pronuncerà un discorso cui risponderà re Paolo.

In serata si terrà infine a Palazzo Madama il pranzo offerto dal Presidente del Consiglio e dalla signora Segni cui seguirà un ricevimento, il secondo dopo quello avvenuto ieri sera nei saloni del Quirinale al termine di un pranzo cui parteciparono 111 invitati.

Vestito di lamé rosa antico, con un diadema di brillanti che poggiava sui ricci capelli scrupolosamente di bianco, il collo recinto da tre fili di diamanti e perle, con un rubino, grosso una noce, al centro della scollatura, la regina assolveva al suo compito con estrema eleganza, ed a volte, quando si inchinava dinnanzi qualche sua conoscenza, ed era, con cordiale affettuosità, rivolgeva la parola più a lungo, con un «tono» che non era mai distaccato.

Il rituale dei ricevimenti ufficiali non permette certamente sorprese. Ma non certo dalla ufficialità di questo pur logico cerimoniale possono dirsi dettate le parole che hanno pronunziato, alla fine del pranzo, il presidente Gronchi e re Paolo, che ha parlato in buon italiano.

Gronchi levando il calice, dopo aver ricordato che questa è la prima volta che il Capo della nazione alleata viene in visita ufficiale in Italia, ha aggiunto, tra l'altro: «Un fecondo di comune storia e conquistato dello spirito ha creato una tradizione di rapporti italo-greci, viva e profonda: e questa tradizione costituisce il miglior cemento dell'amicizia tra i nostri due paesi, che sono oggi legati anche dalla comune appartenenza alla alleanza atlantica e dalla stessa posizione mediterranea».

Il Presidente, riferendosi successivamente al problema di Cipro, ha poi soggiunto: «La nostra fiducia nel successo della pace nel mondo è stata ancor più rafforzata dal felicemente raccolto dalla soluzione di una questione che tanto preoccupazioni aveva suscitato in passato e il cui componimento ha riportato Formania in un delicatissimo settore del Mediterraneo, dimostrando ancora una volta la incessurabili risorse dell'intelligenza e dell'equilibrio delle genti che vivono sulle sponde di questo mare».

A sua volta, re Paolo diceva: «Non potrei mai partire dall'Italia senza riferirmi ai legami esistenti tra la mia famiglia e il nostro nobile Paese. Fu qui, a Palermo e a Firenze che i miei augusti genitori, separati dal loro popolo adorato, trovarono nel loro esilio amore, cortesia più discreta e la ospitalità più delicata. Fu qui che una prima sepoltura offrì loro il riposo. Ho conosciuto allora tutta la grazia cavalleresca e l'elegante morale del popolo italiano».

«Sono lieto, signor presidente — ha aggiunto il sovrano — di aver sentito nel vostro discorso la soddisfazione che l'Italia ha provato per la soluzione del problema di Cipro. Ciò che dà a questa soluzione un carattere particolarmente costruttivo è il fatto che essa fu basata sul rispetto assoluto dei principi democratici e che assicura la dignità, la libertà e l'indipendenza di tutte le popolazione dell'isola».

Per la cronaca, il menu appropriato del pranzo del Quirinale, Eugenia Rosa, era composto di crema di pomodoro all'ambasciatrice, spuma di aragosta con salsa rosata, sella di vitello allo spiedo, insalata di stagione, fondi di carciofi, frioffo al «Grand Marnier».

I vini erano: Riesling, Barolo e, come Champagne, Ruinart blanc des Blancs.

L'orchestra d'archi della Rai, diretta dal maestro Amedeo Battisti D'Amario, ha eseguito, durante il pranzo, musiche di Mozart, Mascagni, Puccini Catalani, Nevin e Boccherini.

Nel Salone degli specchi, lotte le mense, e nel Salone delle bestie e in quelli contigui, lunghe tavole di buffets hanno poi accolto gli invitati, tra cui, oltre ai rappresentanti del governo che avevano già preso parte al pranzo, si era la Roma ufficiale.

La letteratura era presente con Guido Piovene e Mario Soldati. Il quale ne ha fatto oltecentesco sfoggiava, tra quel rullio di magnifiche decorazioni portate da tutti, una piccola medaglia dal nastrino stinto: la medaglia d'argento al «Valor civile» per avere egli, a quindici anni e la guerra finiva, salvato un ragazzo che stava per annegare nel Po.

Il nostro cinema aveva come alfiere Dino De Laurentiis, il vecchio Clara Calamai.

m. r.

Il grave caso di polio al Liceo Visconti di Roma

Le aule dell'istituto sono state accuratamente disinfettate e le lezioni riprese - Il virus e i mesi caldi - Il prof. Salk ribadisce l'opportunità di una quarta iniezione per ottenere una completa immunizzazione

Roma, mercoledì sera.

Oggi riprendono le lezioni al Liceo-Ginnasio «E. Q. Visconti» che è stato chiuso per 24 ore onde procedere alla disinfezione completa di tutti i locali. Gli addetti specializzati dell'Ufficio d'Igiene sono riusciti ad accelerare i tempi e a compiere in un giorno il lavoro di due, anche è stato possibile riaprire i battenti dell'antico «Collegio Romano», che un caso di poliomielite ha costretto ieri mattina a serrare. L'alliava quattordicenne Maria Fallini, della quarta ginnasiale, si trova infatti al reparto isolamento del Policlinico da grado ad un attacco del male che l'ha posta in grave pericolo di vita.

E' il primo caso di polio che si sia registrato tra la numerosissima popolazione scolastica del «Visconti» e viene a riproporre a tutta la città il pericolo della polio ti cui spettro si fa più vicino con l'arrivo dei mesi caldi. Lo stesso scopritore del vaccino, il prof. Salk, venuto in questi giorni a Roma da Pittsburgh dove dirige il laboratorio universitario di ricerche per partecipare al «Convegno Internazionale sulla poliomielite», ha sostenuto in una conferenza scientifica tenuta ieri all'Istituto superiore di Sanità che il virus si fa più difficile da combattere «in certe stagioni». Anche nella esposizione scientifica Salk ha ripetuto quanto detto ai giornalisti il giorno precedente sulla necessità di una quarta iniezione per garantire un'immunizzazione del cento per cento.

L'affermazione dell'insigne scienziato americano ha avuto la eco che era immaginabile; ma purtroppo è questo un lato del problema che giustamente lo stesso ministro della Sanità, on. Giardina, ha definito «perfettamente prematuro». Le cifre parlano chiaro ed in Italia sarebbe conveniente anzi è necessario, proprio in questo momento della prima serie di iniezioni prima di affrontare l'argomento della «quarta». Secondo quanto il ministro ha dichiarato al termine della conferenza scientifica dello stesso Salk, alla quale ha assistito portando alla scienziato il saluto del governo italiano, nel nostro Paese una grandissima parte della popolazione infantile ha ricevuto ai massimo solo la prima dose di siero.

Perciò il governo ha intenzione per ora di completare una campagna profilattica su scala nazionale con tre dosi di siero per individuo. In seguito si esaminerà la possibilità di fornire i quantitativi di siero per la quarta iniezione.

«I minori di sei anni sono in Italia circa sei milioni — ha detto il ministro — e sarebbero perciò necessari 18 milioni di fiale. Tenendo conto dei già vaccinati una o due volte, ne saranno sufficienti, per il 1960, da dieci a dodici milioni. Ottenuti dal Tesoro due miliardi e mezzo di lire per l'acquisto delle scorte necessarie da ditte d'Italia, America e Belgio ci è stata assicurata una prima fornitura di quattro milioni e mezzo di fiale, un milione delle quali già distribuite alle province e ai comuni nel mese di aprile».

Il sen. Giardina ha detto che il suo ministero ha interpellato le dieci ditte produttrici di siero esistenti nel mondo, per conoscere le loro possibilità di produzione e il prezzo del loro siero. «Infatti — ha fatto notare — il siero Salk è sempre offerto, qualunque sia la sua marca; il prezzo di vendita di un vaccino non è legato alla sua efficacia, ma al variare dei costi di produzione, che dipendono da molteplici fattori».

Il ministro della Sanità infine, ha ricordato che in Italia nascono circa ottocentomila bambini all'anno: ha calcolato che tenendo conto di quelli che saranno vaccinati quest'anno e dei nuovi nati, con altri dieci milioni circa di fiale di antipolio, alla fine del 1960 tutta la popolazione al di sotto dei sei anni dovrebbe essere stata vaccinata tre volte, e una parte anche quattro volte.

Di fronte a tali responsabili previsioni sta però la realtà dei fatti: gli italiani non si convincono ancora dell'esigenza della pratica immunizzatrice della vaccinazione: e proprio stamane un autorevole giornale romano pubblica, riferendosi a dati forniti dall'assessore alla Sanità Borromeo, una cifra sbalorditiva: nonostante quanto avvenuto l'anno scorso, nonostante le campagne e le raccomandazioni, a Roma su una popolazione infantile di oltre duecentomila unità i vaccinati risultano 10.836, tutti sotto i sei anni.

g. m.

Colpito da malore stramazza dalla motocicletta

Novi Ligure, mercoledì sera.

Il trentunenne Floriano Zulian, residente a Novi in via Pistoia Inoia 20, stava percorrendo alla guida della propria motocicletta la provinciale Cassano Spinola - Novi Ligure, quando, colpito da malore, perdeva il controllo del mezzo e stramazzava a terra fracassandosi gravemente.

Subito soccorso, lo Zulian veniva trasportato all'ospedale S. Giacomo di Novi e ricoverato con prognosi di 50 giorni salvo complicazioni, avendogli i sanitari riscontrato la frattura della tibia destra, ferite in varie parti del corpo e grave choc traumatico.

Due fidanzati in moto si schiantano contro un muro

Acqui, mercoledì sera.

Due giovani fidanzati che tornavano da un ricevimento nuziale percorrendo in motocicletta la statale Acqui-Nizza Monferrato, nei pressi di Alice Belcolle sono usciti di strada andando a cozzare contro il muro di un cavalcavia.

Essi sono Bartolomeo Cavaliero, di 17 anni, che ha riportato gravissime lesioni ed è stato sottoposto ad intervento operatorio all'ospedale di Acqui, e Maria Angela Paralgotti, di 18 anni, anch'essa ricoverata per gravi ferite.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

CONCLUSE LE INDAGINI A PARIGI

Arrestato il sadico assassino della foresta di Saint-Germain

Il 5 aprile uccise la "donna in rosso,, - Riconosciuto attraverso uno schizzo approssimativo dei connotati tracciato dalla polizia scientifica

Parigi, mercoledì sera.

Braccato da tutte le polizie di Francia, il «misterioso signor Guy», ovvero il sadico assassino di Arlette Dosnier, la «donna in rosso» trovata uccisa il 5 aprile scorso nella foresta di Saint-Germain, è stato tratto in arresto ed ha confessato il suo crimine.

Il successo dell'operazione è stato dovuto, ancora una volta, agli esperti dei laboratori della polizia criminale, i quali, quattro giorni addietro, avevano diffuso un «ritratto-robot» ovvero uno schizzo del criminale, realizzato sulla scorta delle descrizioni fornite da persone che lo avevano avvicinato.

Dopo aver preso visione dello schizzo in questione, riprodotto da tutta la stampa francese, due persone abitanti al numero 12 della rue Saint-Augustin, nel secondo distretto parigino, hanno potuto segnalare agli ispettori della brigata criminale che uno dei loro inquilini assomigliava in maniera impressionante all'immagine del presunto assassino.

L'individuo in questione, tale Guy Traberi, verniciatore d'auto, è stato arrestato la scorsa notte al suo domicilio. Sottoposto a stringente interrogatorio, ha finito col riconoscere la sua colpevolezza.

L'incubo dell'«assassino della nuova luna», come il Trabert era stato definito in questi ultimi giorni, è così cessato.

Benché tutto lasci credere che la convinzione crepitasi negli ultimi giorni secondo la quale il Trabert avrebbe ucciso nuovamente questa notte, a 48 ore dall'inizio del nuovo ciclo lunare, fosse ingiustificata, negli ambienti della polizia si manifesta un certo sollievo per il fatto che il criminale sia fin d'ora assicurato alla giustizia.

L'autorità inquirente non aveva infatti trascurato la bizzarra coincidenza esistente fra l'assassinio di Arlette Dosnier e l'aggressione della signorina R., un'operaia parigina che aveva riconosciuto nello schizzo-ritratto del «misterioso signor Guy» l'immagine dell'uomo che aveva cercato di ucciderla sei mesi addietro.

In entrambi i casi, il criminale aveva scelto come luogo d'azione la foresta di Saint Germain e, come giorno, l'antivigilia della nuova luna. In entrambi i casi, infine, si era lanciato sulle sue vittime brandendo una chiave inglese. Per di più, egli sembrava avere una predilezione per un particolare tipo di donna: la signorina R. assomigliava infatti in modo singolare ad Arlette Dosnier.

Attentato a Milano in una sezione del Pci

Milano, mercoledì sera.

Due ordigni a bottiglie Molotov, contenenti benzina, sono stati lanciati la scorsa notte, verso le 2, attraverso una finestra, nella sede della sezione rionale del partito comunista, in piazza Generale Cantore 13, a Porta Genova. I due rudimentali ordigni, alle cui micce era stato precedentemente dato fuoco dagli ancora ignoti attentatori, hanno provocato lievi danni.

Raccapricciante fine di una contadina

Sbalzata dal carro si sfracella in un burrone

Trento, mercoledì sera.

Su uno dei tornanti della ripida strada che sale alla Valle D'Ampola è accaduta ieri sera una raccapricciante disgrazia.

Una donna, Elisa Mongbini di 61 anni, che viaggiava sopra un carico di fieno collocato su un carretto trainato da un asino, in seguito all'improvviso rovesciamento del veicolo è stata proiettata al di là di un muro che cinge la strada ed è piombata a capofitto, dall'altezza di tredici metri, in un burrone, in fondo al quale scorre un torrente.

La donna si era recata con il marito a caricare foraggio; nel ritorno l'uomo teneva per la cavezza l'asino procedendo cautamente lungo la discesa. Prima di notte volevano raggiungere la loro residenza, situata nei pressi di Storo.

Quando avvenne il tragico incidente, il pover'uomo, sulle prime, non pensò nemmeno che sua moglie fosse finita nel burrone. Il carro si era bensì rovesciato, ma il fieno era sparso a mucchi sulla via. Egli frugò dunque tra il fieno cercando la moglie e chiamandola invano. Solo poco dopo gli venne in mente un atroce dubbio. Si affacciò al muretto e scorse fra i cespugli e la roccia dal torrente il corpo inanimato della congiunta.

Disse allora affannosamente per la rampa, ma quando arrivò in fondo dovette purtroppo constatare che la donna era già morta. Nella caduta aveva riportato la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Edmund Ziegler, un dentista di 68 anni residente a Bielefeld, in Alsazia, pilota ogni giorno la sua macchina. Egli guida da ben 46 anni e non ha mai avuto incidenti (Tel.)

AL TRIBUNALE DI ASTI

A giudizio l'ex-presidente della «Cantina» di Calosso

Quarantasei capi d'imputazione - Processati anche la moglie e i suoceri del Forno - Un passivo di 110 milioni

Asti, mercoledì sera.

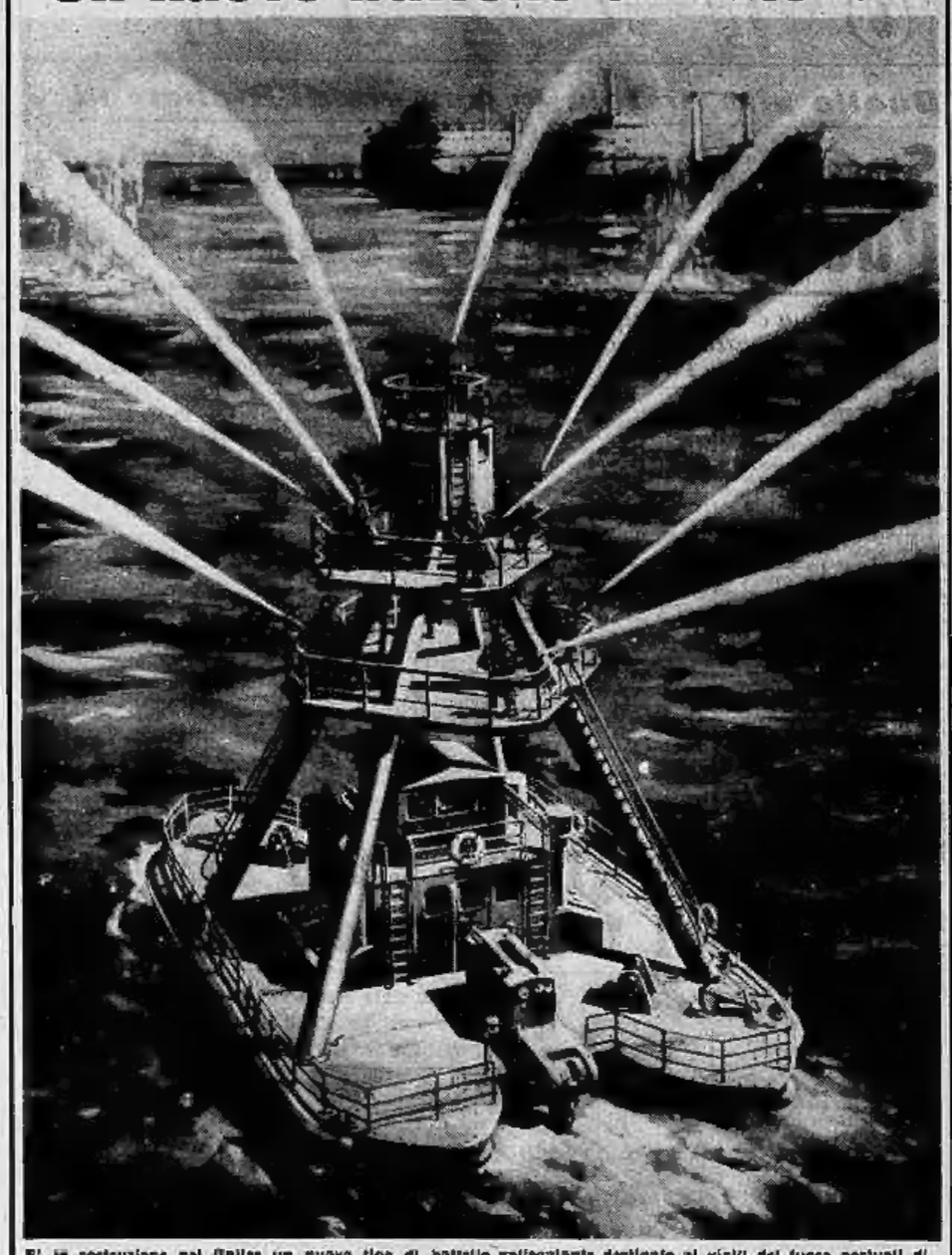
(s. m.) Lunedì prossimo, davanti al nostro Tribunale, si svolgerà il processo a carico dell'ex-presidente della Cantina sociale di Calosso d'Asti, Remo Forno, di 36 anni, detenuto nelle nostre carceri dal marzo 1957.

A carico del Forno sono stati elevati ben quarantasei capi di imputazione per truffa, appropriazione indebita, emissione di assegni a vuoto, bancarotta semplice e fraudolenta, falso in cambiale ed altro. Sullo stesso banco degli imputati compariranno a piede libero i suoceri dell'imputato, Guido Allarmo di 77 anni e Matilde Lavagnino di 73, nonché la di lui moglie, Maria Bambo, trentenne. I coniugi Allarmo sono imputati di aver aggravato il proprio dissesto salmandosi dal richiedere la dichiarazione fallimentare; la Bambo è imputata di ricettazione per aver ricevuto dal marito la somma di 1 milione, conoscendone la provenienza delittuosa.

Il Forno era stato denunciato da alcuni suoi creditori, per cui il procuratore della Repubblica di Asti spiccò ordine di cattura nei suoi confronti. Appena il Forno venne arrestato, perveniva all'autorità giudiziaria una lunga serie di denuncie per emissione di assegni a vuoto ed una di sottrazione di 300 quintali di vino mosto sottoposto a sequestro conservativo su istanza di una ditta di Genova. L'ex-presidente della Cantina sociale veniva poi accusato di bancarotta fraudolenta per la distrazione della maggior parte dei suoi beni. Nella sua qualità di presidente, gli si contestava pure l'appropriazione indebita aggravata di tutti i fondi della Cantina e del ricavato delle uve conferite dai soci durante la campagna vitivinicola del 1958.

Nel corso dell'istruttoria risultava altres

Un nuovo battello antincendi



E' in costruzione nel Galles un nuovo tipo di battello galleggiante destinato ai vigili del fuoco portuali di Swansea. Si tratta di una grossa piattaforma sulla quale si erge una specie di torre a due piani. (Telefoto)

E' Miss Vienna

Sissy Hadasz, una studentessa di musica di 18 anni, è stata eletta « Miss Vienna 1959 ». Contrariamente alla tradizione, la nuova Miss non è bionda. (Telefoto)

Il più grande elicottero anfibio del mondo

Primi voli di prova di un nuovo elicottero americano, progettato per il servizio anti-sommergibile. E' il più grande elicottero anfibio che sia mai stato finora costruito

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

LANCIA, fabbrica apparecchiature gas liquido, metano, impianti garantiscono, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefono 20-353. 3372

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000 qualsiasi autovettura. Stampatelli 60, tel. 22-109. 3336

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole nuovo gruppo. Centrale Rivoli-Matrice Spina. Telef. 280-300, 280-906.

OCCASIONE vendesi Ercian nuova rimbalzabile causa fatti, garantisco inviato. Telefonare 81-283. 04705

OCCASIONE vendo 1100 E quattrini con minor cilindrata. Telefon. 30-770.

OCCASIONISSIMA privato vende a privato Ardea, Telefonare 388-693.

OCCASIONISSIMA 500 C ottimo stato vende privato anche rateizzando. Vercelli 111. P4836

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, gianchetta multipla, Apple, Ardea 1100, bargone, vendo cambio rateizzo, garanzia. Vigone 64. 3545

PERFETTA 600 grigioperla 1957 20.000 km., vendesi 640.000. Telefonare 984-307

POSSIDENTI per acquisto assumonsi o a proprietari subnoleggi, 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare 53-948.

PRIVATAMENTE vende Mercedes 180 D, ottime condizioni, massima garanzia. Telefonare 46-240. L9196

PRIVATO urge vendere 103 1958, occasionissima. Via Torricelli 4. Telefonare 587-708. 836

PRIVATO vende a privato bellissima 600 350.000. Telefonare 688-832. 98163

PRIVATO causa partenza urge vendere 600, 345.000 non trattabili, Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato giardinetta Belvedere metallica ottimo stato. Telefonare 790-100. P4836

PRIVATO vende 103, giugno 1958, come nuova, Telefonare ore uffici 49-456.

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telefonare 887-784. 96370

PRIVATO vende a privato 103 ottime condizioni. Telefonare 774-377

PRIVATO vende bellissima Aprilia 150cc semitenda 320.000, occasionissima. Telefonare 892-067. L2968

PRIVATO vende 103 o cambia con 600. Telefonare 889-008. L8875

PRIVATO causa partenza vendo bellissima Aurelia B-10 berlina. Tel. 581-987

PRIVATO vende a privato giardinetta Belvedere ottimo stato. Telefonare 682-219.

PRIVATO vende miglior offerente 600 giardiniera visibile ore 13,30. Telefonare 396-262. 96060

PRIVATO vende Moretti 750 vera occasione. Telefonare 760-634. L8750

PRIVATO vende 1400 gas liquido 1952 esclusi intermediari. Telefonare 360-948.

PRIVATO vende privato 1100 tuono da immatricolare. Telef. ore 13-14 30-31. 04785

PRIVATO vende privato 600, valori abbassabili, perfette condizioni. Telefonare 585-834. 98888

PRIVATO vende 600 come nuova 8 mesi. Telefonare 96-181. L6901

PRIVATO vende 1100-103 nuovo 1964 perfetto ordine. Telefonare 46-307, 870-308.

RASSUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat-Serra, le migliori realizzazioni per veicoli nuovi, massima assistenza vendita autorizzata usato di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete vostri desideri e senza impegnarvi! 6170

TRIUMPH motorizzata Automobile Club, Privato cittadino, cambi, rateazioni. Via Chivasso 54. 2958

VENDESI 600 D Alpina tetto apribile, Telefonare 781-865. M6778

VENDO Ardea 5 nuova milano, Telefonare al n. 890-002. M6712

VENDO autocarro AR 600 in ordine cosso terzi, Fratelli Re, Grassino, Telefono 981.212. 04888

VENDO Belvedere ottimo stato '54, Telefonare 693-857 L8883

VENDO rateazione Giulia Appia 1 II serie, b 12, 1962, 600, Ardea, Ford-Zodiac, 1400 cedesco. Via Cigna 2. 04830

VENDO cambio Bedford impianto a metano. Telefonare 339-437. 85422

VENDO rateazioni Appia 58-55-54, 103, b 12, 1450 A' cedesco, Fiat Zodiac, Ardea ultime, Belvedere 55, Via Cigna 2.

VENDO solo a privato 1100-103 1953 bicolore 880.000. Telefonare 387-898.

VENDO 500 D, anno 1961-62 Alpigomma, ore pasti. 04905

VENDO 400 1956 in buone condizioni. Telefonare 337-268. M7911

VENDO 1100-103 in ottime condizioni. Telefonare 90-132. M7907

VENDONSI cambiamenti sedie qualsiasi particolari. Telefonare 86-842. F6122

103, '56 ottimo unico proprietario, privato vende. Telefonare mattino 48-969.

600 camposeri autunnova perizia. Dataglace, Milla Bianca, Cocina Asquasso.

600 mesi sei vende a privato Telefonare ore pasti 870-216. L8581

600 sei mesi km. 2600 verde chiaro vendesi. Telefonare 278-380. L8964

600 1958 ottimo stato vendo, Telefonare 278-567. L8767

1400 1954 completamente revisionata, gommatissimo, 8leu, vendo. Via Cuma 36.

1400 1953 bianc. bellissimo, 108 1958, Appia 1956, Appia 2ª serie 1956, 1100 a revisionare, vendo. Via Cuma 36.

238.000 privatamente vendo belvedere grigia, motore rodaggio, eccezionalissima. Telefonare 396-810. 30440

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

A consegna pronta Vespa nuovi Modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moretti, Unione Sovietica 169. Telef. 293-538.

ARBIANO esposti ottimi Lipi MVi 83 125, 150, 175, 250, motocarri, puliti a benzina. Cavalieri, corso Vittorio 26. Cavalieri, via Nizza 26. 1136

AMPIRANTI autoscooters permanente Vuole nolo con autovetture nuove o usate. Romolino 3 9115

GILERA Oltre presenta nuovo 98 quattro tempi L. 198.000. Rateazioni; prenotazioni, Dimea, G. Cesare 156, telefono 31-806. 617

GITAN Grillo sport 50 insuperabile. Provatelo subito. Motoagricola, Tiziano 30.

HARLEY Davidson bellissima autocarrozzetta, affarone, vendo unico proprietario. Telefonare 891-514. 04854

INDIAN 500 perfetta usata vendesi. Visibile autorimessa S. Francesco Paola 20

LAMBRETTA agenzia Asolino. Giulio Cesare 100, rateazioni, permute, assistenza.

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4% assai più potente. Prenotazione, prove, permuta, comodi pagamenti, dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 504-393. 604

MOTO Aspira come nuova vendo 90.000. Rivolgersi parrucchiera via S. Salvario 14

PRIVATO vende Vespa 125 cabriolet-sione 1958 con ricambio. Telef. 46-197.

PRIVATO vende Ape 1963 motorizzato visto. Telefonare 798-648. M8152

PRIVATO vende Gilera 150 sport. Telefonare 882-859 M8613

TRAMVAI risparmierete vendo cicloma-tori Morini, pezzi ricambi. Rimca Ghisa, Giulio Cesare 159, tel. 21-626. 3328

VENDO moto 200 BMW semipronta. Telefonare 778-343 dopo ore 18. 04926

VENDO motocarro Benli occasionissima, 3 quintali differenziale, tre marce, retromarcia, motorscoo. Telefonare 829-564.

VESPA-Elli, Agenzia Piaggio, via Fabio Angelo via Cervasia, Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa Ape con motori nuovi? Rivolgersi a Emilio Adil, Pinerolo 173. 963

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Dovolo massima rateazione. Giulio Cesare 156, telef. 29-135

VOLETE acquistare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantovato, via Madama Cristina 78, telef. 697-955. 2075

ARREDI VARI
L. 100 per parola

A macchina cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 42-977. 71068

A vera occasione, vendo bellet nuovo da cucina 30.000. Telefonare 272-871. 3088

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFARE, mancato matrimonio avendo bellissima camera lusso, salotto; facilità pagamento. Telefonare 870-871. L8972

AFFARONE, vendo sala grande impero 160.000, salotto 60.000. Telef. 882-896.

AFFARONE vendo sala grande Rinascimento, Telefonare 778-634. M6533

APPETTO, vendesi apparecchiatu macchina maglieria 10-80 Cogtel, Telef. 383-889.

APPROFITTATE ancora quantità mobili in ogni specie (anche fine) liquidasi. Aste Liquidazioni, Cigna 17. 276

ARREDATE! Casa del Mobile, Regina Angelo Battisti, camera matrimon 75.000, tinelli 21.000, salotti armati 38.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 36.000, cucine 36.000, Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 0. 3818

BANCHI bar modelli recenti persili, ventilati, arredamenti completi. « Arte », Collebrigo 3. 6276

BASSOTTI coccoli nero-fossi garantiti colonia esclusivi-lilli, bassotti, cuccioli pelosi. Scrivere cassetta 6397, API, Torino

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobile ebano, economico, via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 278

CAMPEGGIATORI Saldone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Firenli. Vendita rateale: Mirabelli Sport, via Cristoforo Colombo 39-34. Tel. 560-272. Torino. 6267

CARROZZELLA per invalido vendo. Telefonare 771-877. L8455

CINTERO vendo locali in centro. Telefonare 767-018 ore pasti. M8991

DUCCIOLI barbecciai fiori marroni bellissimi vendo Zoolia. Cremona 17. Telefonare 45-083. L9144

DUPLICATORE Gestetner vendesi occasione. Telefonare 585-806. L8733

FRANCOBOLLI collezione Italia, Vaticano, mondiale acquistasi, Tel. 736-006.

FRANCOBOLLI nazionali acquisto su frammento busta. Scrivere cassetta 6179, API, Torino. 86349

FRIGO armadietto 340 litri, interiore 33 colli; Gelmo, vendo. Telefon. 281-215 dalle 14-21. 04726

FRIGORIFERI (Ignis, Bosch, Generali Atalefemal, Fiat, Emerson, ecc., cucine lavatrici, televisori, rateazioni senza cambiale, surgelati, quadri, riparazioni. Brioni, corso Vittorio 86. 868

LAVABIANCHERIA, modernissimi, frigoriferi, cucine a gas. Riparazioni garantite, permute eventuali. Grattarola, corso Francia 27, telef. 772-253 4900

MADIAIUFI Troverete grandi novità prezzi incredibili, Guarnero, Monte Pietà 18.

MOBILI a Grugliasco a, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 621-207.

MOBILI a Casamurata », Ferretti 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, Visitateci. Telefonare 21-198. 1141

MOBILI, lavorazione di Carpi, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 9095

MOBILI Crup prezzi propaganda vendita da 98.000; camere da 78.000 30 rate Garibaldi 9 (cortile). 1748

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, cause demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 186.

MOBILIFICIO bianco 30 tinelli vario tipo anche lavabili. S. Mauro, via Dina 6.

OCCASIONE per elettricisti vendo banco prova. Telefonare 774-635. 18063

PANTOGRAFO precisione per disegno acquisto. Telefonare 534-850 ore ufficio.

PASTORI cuccioli maschi, altezzosi, persiani. S. Chiara 62, Pententi, 46-746

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 12, telef. 81-542, rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 400

PIANOFORTI Cremonio, v. Lagrange 3, telef. 535-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI vende affitta acquista riparazioni Massa, via Cesio 31, telef. 681-368.

PIUMA d'oca e di gallina nuova cesarea. Telefonare 789-440, 783-137, 04891

PRANZO barocco corone Slavonia vendesi occasione. Telefonare 593-826. L8722

PRIVATO liquida, anche appartamento parte arredamento ricco salotto, Telefonare 88-034. M8656

PRIVATO vende vestito uomo, tailleur, abiti soliti donna. Telefonare 588-218.

SOMBRIANO cambio sedie locali qualsiasi colorate pagando massimo. Telefonare 789-440; 783-137. 04891

SOMBRIANO locali avendo bellissimo assortimento sedie tinelli, pranzi Telefonare 86-300 M8550

STENDO camera letto noce, compero 170 mila, trattio 48.000. Telefonare 882-896.

TELEGRAFO vendo, Telefonare ore pasti 527-340. M8195

TELEVISORE Autovox nuovo, altro Mafalit 17 pollici vendonsi. Tel. 820-237.

TENDESI a privato ottimo pianoforte nazionale Telefonare ore pasti 888-344.

TENDESI tinelli. Telefonare 874-821 ore pasti. 06082

TENDO armadiosi specchiere quadri diversi mobili. Telefonare 882-774.

TENDONSI tende, lettini campeggio, pranzi sala. Farodi, via Principi 112.

Il signor de la Pivardière

Fuga precipitosa

XVII. — Sposato con la matura Caterina de Menou, che ha lasciato al castello di Nerbonne a farsi cortigiana da un attraente priore, il giovane signore Luigi De La Pivardière va a stabilirsi ad Auxerre dove, sotto il nome di Duhouchet, domanda ed ottiene in ispoa la della Maria Elisabetta Pillard. Luigi ha dalla sua seconda moglie un figlio ed un giorno, trovandosi in difficoltà finanziarie, decide di andare a chiedere denaro a Nerbonne.

Il signore e la signora De La Pivardière si salutano come se si fossero lasciati il giorno prima. Luigi prende posto a tavola, fa onore al pasto e soprattutto al vino. Ma il suo arrivo tanto inaspettato ha creato nel commensali un vivo imbarazzo. Alla frutta tutti fanno a gara per trovare una scusa per potersene andare al più presto. Ed il priore di Miseray, che avrebbe dovuto dormire al castello, è uno dei primi a prendere congedo senza che la prospettiva di dover percorrere, per ritornare al suo alloggio, una mezza lega a piedi, lungo cattivi sentieri, possa servire a trattenerlo. Rimasta sola con suo marito, e non trovando niente da dirgli, Madame De La Pivardière lo accompagna fino alla camera in cui di solito egli dormiva. Ed è allora che Luigi, raccogliendo, per amore di Maria Elisabetta, tutto il

coraggio, chiede alla sua legittima moglie la metà (come gli dava diritto la legge) delle rendite di Nerbonne. « Nemmeno un soldo! — grida, rossa per il furore, la ex-signora De Menou. — Mi prendete proprio per una sciocca? Io so benissimo che è da molto tempo che non siete più a Metz. Siete stato visto ad Auxerre, al braccio di una donna! E' per lei, senza dubbio, che volete questo denaro! Ve lo rifiuto categoricamente. E se non siete contento, andatevene al diavolo! ». Con queste parole Madame De La Pivardière pianta suo ma-

rito e va a rinchiudersi in camera sua. Rimasto solo, il signor De La Pivardière riflette molto a lungo. Fino a che punto sua moglie è informata sulla vita di Auxerre? La bigamia, agli vi pensa spesso, è un reato punito con la morte o, nel più favorevole dei casi, con la galera a vita. Luigi, all'improvviso, colto dal panico, scende nella scuderia per sellarvi la sua cavalcatura e partire al galoppo. Ma non ha fortuna: il cavallo, con una zampa scorticata, non è in condizione di partire.

La Pivardière, accasciato da questo malvagio colpo della sorte, rinuncia alla sua camera e si rimette a riflettere « Ebbene — finisce per concludere — se non posso fuggire a cavallo, perchè non posso allontanarmi a piedi? A Buzançay troverò la carrozza di posta che mi condurrà a Châteauroux; di là potrò facilmente raggiungere Auxerre. Una volta a casa troverò un ripiego... ». Per poter camminare più comodamente, il signor De La Pivardière abbandona quasi tutta la sua roba, gli stivali, il mantello, la spada, calza delle scarpe leggere ritrovate in un armadio e se la svigna dal castello senza fare alcun rumore...

SEGUE: Il luogotenente criminale